Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 agosto 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5488 nuova serie Fondazione: 1881

RIAFFIORANO LE SPERANZE PER LA VITA DELL'ILLUSTRE INFERMO

IL PRESIDENTE RICOMINCIA A REAGIRE ALLE CURE CHE GLI VENGONO PRATICATE

Dopo undici giorni di duri assalti del male si è verificata una «lieve ripresa» Il bollettino di ieri sera parla di «condizioni invariate» - Alimentazione orale

Roma, 18

«Non è un organismo tenuto in vita soltanto dalle medicine, ma reagisce anche per proprio conto». Al Quirinale si sono risentiti per gli impietosi sospetti avanzati su alcuni giornali che avevano affermato come l'on. Segni fosse ormai sostenuto soltanto dai farmaci. Ed anche per un ossequio all'uomo che da dodici giorni oppone una strenua resistenza al male (con una capacità di recupero che mai gli si sarebbe riconosciuta), persone vicine al Presidente hanno reagito prontamente a chi ha inteso minimizzare o annullare del tutto questo sforzo. Il cuore di Segni, dunque, contrariamente a quanto sembrava ieri, resiste validamente.

I bollettini sono attesi con ansia crescente e sincera. Allo appuntamento con il responso dei medici si trova la folla visibile sulla piazza del Quirinale e quella immaginabile che dalla radio e dalla televisione ne apprende le poche frasi imbastite di termini scientifici, tramutandole in speranza o in delusione. Ormai ad ogni consulto segue un bollettino. Quello laconico emesso questa sera che informa delle «invariate condizioni», rimanda praticamente al precedente stilato da Chailiol, Fontana e Giunchi, a conclusione del consulto tenuto alle 9 del mattino. «Dopo aver trascorso una notte tranquilla — comunicavano i tre clinici — ininterrottamente assistito dai medici e dai familiari, il Presidente della Repubblica questa mattina alterna periodi di profondo sopore ad altri in cui il sensorio è più vigile. Questa lieve ripresa ha consentito di ritornare ad una parziale alimentazione per via orale. L'organismo dell'illustre infermo, benchè duramente provato da undici giorni di grave malattia, risponde tuttavia alle intense e continue misure terapeutiche».

Per usare un termine militare, si può dire che i tre medici seguono una strategia tendente ad isolare l'episodio emorragico (trombosi e conseguenti riflessi sul diencefalo), e a tenere contemporaneamente nella maggiore vitalità possibile le altre funzioni dell'organismo. Al male in sè si penserà dopo, ammesso che il futuro lo consenta. Per ora occorre vigilare sul cuore, sui reni, sulla reazione del sangue alle medicine usate. E' necessario evitare, insomma, l'insorgere di un complicazione imprevista che comprometta definitivamente la sorte dell'illustre infermo. Le cure cui è stato sottoposto l'on. Segni dopo la crisi di venerdì 14 agosto, sono fortissime. Lo stesso portavoce del Quirinale, dott. Brusco, ha parlato questa sera di cura d'urto, di terapia, cioè che affronta il male al massimo delle capacità di assorbimento consentite dal paziente.

«L'organismo del Presidente sta ricominciando a reagire» ha dichiarato il capo dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica. «La malattia — ha aggiunto — permane grave, ma un segno confortante di ripresa è dato dalla deglutizione. Si è ritornati all'alimentazione per via orale. Il Presidente ingerisce latte con l'aggiunta di proteine e vitamine, e ciò vuol dire che deve usare le labbra, l'esofago e tutti gli altri organi interessati alla digestione. Muove la parte sinistra del corpo, quella non colpita dalla paralisi e la pressione e la temperatura sono regolari». «Astenersi dal diffondere ottimismo», avverte però subito il portavoce. «Le esperienze dei giorni scorsi, ci consigliano la massima cautela. Per noi che abbiamo temuto il peggio, il più lieve miglioramento è un segno confortante». Non ottimismo, dunque, ma ancora una tenue speranza. Al sorgere della dodicesima giornata della grave malattia che ha colpito il Capo dello Stato, si può affermare che la tempestiva, eccezionale somministrazione terapeutica praticatagli e la resistenza della sua eccezionale fibra, gli hanno consentito di superare momenti veramente drammatici. Il settantreenne statista ha strappato alcuni giorni all'asprezza, alla inflessibilità, alla voracità del male: giorni veramente preziosi per la sua sopravvivenza. E a ciò ha contribuito il tempestivo intervento dei medici curanti, che non si sono mossi un istante dal capezzale del malato; essi ne controllano le condizioni, si può dire, minuto per minuto, senza sosta.

Dei quattro figli, il primogenito, Celestino, sostituisce in questi ultimi giorni Donna Laura nei doverosi contatti con le alte cariche dello Stato e del Governo che continuano a recarsi ogni giorno al palazzo per attingere informazioni dirette sulla salute del Capo dello Stato. Alla signora è stato consigliato di risparmiarsi. Dodici lunghi giorni di ansia e di dolore hanno prostrato Donna Laura. Celestino fa così le sue veci nei colloqui con Merzagora, Ambrosini, Taviani, Colombo, Rumor e, con tutte le altre personalità che anche oggi sono giunte al Quirinale. Per conoscere l'esito dei consulti, si sono recati alla palazzina presidenziale pure il Ministro Russo, il Presidente del CNEL Campilli, Secchia, Terracini, Bosco, Arnaudi, l'ex Presidente del Consiglio Fanfani e l'on. Ingrao, della segreteria del PCI. Giuseppe e Paolo Segni si sono invece intrattenuti con una rappresentanza dei dirigenti del Comitato civico nazionale guidata dal prof. Gedda. E' poi giunto mons. Giovanni Masia che da 28 anni è confessore del Presidente; il sacerdote è parroco della Chiesa di San Giuseppe posta poco distante dalla casa della famiglia Segni; egli è stato probabilmente ammesso nella camera dell'infermo, ma di ciò non si ha conferma dai portavoce ufficiali della Presidenza della Repubblica. Tutto quanto di più strettamente intimo e familiare avviene nella palazzina, è avvolto in un riserbo discreto e impenetrabile. E' nello stile dei Segni, e in particolare dello statista, e le persone del suo «entourage», ora che non può pretenderne l'osservanza, accentuano la semplicità cui egli ha sempre improntato la sua vita privata e politica.

E' filtrato, ad esempio, per puro caso che alla palazzina sono arrivati una bottiglia di acqua santa ed una riproduzione del miracoloso Bambino di Praga. Più familiare all'infermo ed ai congiunti, il manto della Madonna delle Grazie inviato da Sassari, tutto trapunto d'oro. La cappa viene custodita dai cappuccini nel convento di San Pietro. Ne esce in casi drammatici, per essere portata nelle case degli infermi che versano in condizioni gravi. I familiari accorrono al convento e chiedono la cappa della Vergine come l'estrema speranza cui aggrapparsi. I frati l'hanno inviata a Roma al prof. Segni che, da buon sassarese, ripone nel manto la stessa fede dei suo concittadini. Il dolore accomuna anonimi e potenti: come nella più povera casa della Sardegna, ora al Quirinale si prega con lo stesso fervore e la stessa semplicità.

Marianna Angela Cosseddu, una vecchietta di Bonarvo, in provincia di Sassari, ha lasciato nella Sala delle bandiere una immagine della Madonna protettrice del suo paese. Avvolta in uno scialle nero, alla maniera delle donne sarde, Mariangela è venuta a Roma per visitare la figlia cameriera presso una famiglia dei Parioli, ed è voluta passare per il Quirinale, dove continua l'afflusso dei cittadini che appongono la loro firma sugli appositi registri per testimoniare il loro interesse sulle condizioni di salute del Presidente della Repubblica. Da un calcolo approssimativo si è potuto stabilire che le firme sono circa 220 mila. Tra le firme, che hanno riempito ben 21 registri, numerosissime sono quelle di stranieri che sono in Italia a scopo turistico. Tra di esse sono state notate quella di un cittadino giapponese, e di malesiani. Più numerosi, tra gli stranieri europei che hanno posto le loro firme, sono stati i tedeschi. Oggi nel parco e nei giardini del Palazzo, dove nei giorni scorsi era stata sospesa ogni attività, sono tornati a lavorare i giardinieri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Nella Sala delle Bandiere al Quirinale si susseguono gruppi di cittadini per firmare i registri augurali per il Capo dello Stato. Numerose sono anche le firme degli stranieri

La situazione

Dal Quirinale è cominciata a filtrare nuovamente una tenue speranza. La notizia di una lieve ripresa del Capo dello Stato data dopo il primo consulto tenuto ieri dai medici, sembra praticamente confermata anche dopo il secondo consulto che ha definito «invariate» le condizioni di Segni. La ripresa del Presidente Segni ha del prodigioso quando si pensi che il suo organismo è duramente provato da dodici duri giorni di lotta contro il male. Nonostante ciò, il suo organismo, a quanto hanno precisato i medici curanti, risponde alle intense e continue misure terapeutiche praticategli. Il Presidente alterna periodi di profondo sopore ad altri in cui il sistema nervoso è più vigile. Dopo una notte abbastanza tranquilla ha potuto essere alimentato per via orale. Si ricorda che già dopo la prima crisi grave si ebbe un miglioramento che suscitò sincera e profonda gioia nel Paese.

Invece per Togliatti le notizie non sono positive. Dall'URSS è stato comunicato infatti che egli è passato dallo stato di leggero miglioramento in quello di un deciso peggioramento. In precedenza negli ambienti comunisti, in merito alla lieve ripresa che si era registrata, era stato sottolineato che non era il caso di abbandonarsi all'ottimismo, perchè la situazione del leader del partito continua a permanere grave.

A seguito delle condizioni in cui versa il Presidente Segni, l'on. Moro ha fatto sapere al Governo jugoslavo che è nella necessità di rinviare la visita a Belgrado, progettata già in linea di massima per la metà di settembre. Una nuova data sarà stabilita allorchè la situazione sorta per la malattia del Capo dello Stato sarà in qualche modo chiarita. Per discutere sui problemi altoatesini, Saragat e il Ministro austriaco Kreisky si incontreranno a Ginevra il 7 e l'8 settembre, per prendere in esame, tra l'altro, le soluzioni prospettate dal comitato di esperti dei due Paesi.

I problemi di Cipro e del Vietnam sono stati discussi dal rappresentante personale di Johnson, Cabot Lodge, con il Segretario della NATO, Brosio. La questione di Cipro è sempre preoccupante per la politica sovietica tendente ad appoggiare l'intransigenza del Presidente cipriota Makarios. Il Presidente americano Johnson ha rivolto un nuovo appello ai Governi di Atene e di Ankara. Il comandante della NATO a sua volta ha chiesto al Governo greco di non ritirare le forze militari dalla NATO.

I sovietici hanno lanciato con un solo razzo vettore tre satelliti nello spazio. Nuovi incidenti razziali sono avvenuti ancora nella zona di Chicago.

FORSE IN VISTA DELLA IMPRESA SPAZIALE ATTESA DA ALCUNI GIORNI

Tre «Cosmos» con un razzo sono stati lanciati dai russi

Oggi da Cape Kennedy dovrebbe essere messo in orbita il «Syncom 3» destinato a trasmettere in ripresa diretta le immagini delle Olimpiadi

Mosca, 18

L'Agenzia «Tass» comunica che i russi hanno lanciato oggi tre satelliti della serie «Cosmos», con lo stesso missile vettore. Si tratta di un missile di nuovo tipo. «Cosmos» è la parola con cui viene designato il programma sovietico di ricerca spaziale. Con il lancio odierno sono 40 i satelliti di questo tipo finora messi in orbita. La «Tass» ha reso noto che tutti gli strumenti a bordo dei tre satelliti, che seguono un'orbita inclinata di 50 gradi e 10 primi sul piano equatoriale, funzionano normalmente. L'agenzia sovietica ha aggiunto che «il lancio ha confermato le elevate caratteristiche tecniche del nuovo missile vettore», ma non ha fornito particolari sul razzo «di nuovo tipo». I tre satelliti trasportano strumenti scientifici per lo studio delle condizioni esistenti negli spazi superiori. Essi seguono orbite pressochè identiche che hanno i seguenti parametri: periodo di rotazione 5 minuti; perigeo 210 chilometri; apogeo 876 chilometri.

Gli esperti ritengono che si tratti della prima volta che tre satelliti vengono lanciati con un unico missile vettore. Nel giugno 1960, gli Stati Uniti lanciarono per primi due satelliti, il «Transit II» e il «Piggyback», con un unico razzo. Analoga impresa fu compiuta dai sovietici il 30 gennaio e l'11 luglio di quest'anno. L'odierno lancio porta a 10 il numero dei satelliti «Cosmos» lanciati dal 6 giugno scorso. A Mosca, si ritiene che il lancio dei tre satelliti sia stato effettuato in vista della imminente, sensazionale impresa spaziale della quale si parla ormai con insistenza da parecchi giorni. Non si esclude che i sovietici possano lanciare due navi spaziali «Vostok» con cosmonauti a bordo, e tentare quindi di farle congiungere durante il loro volo orbitale.

Intanto al poligono di Cape Kennedy è cominciato il conteggio alla rovescia per lancio del «Syncom 3», il satellite che sarà utilizzato per trasmettere in ripresa diretta le immagini televisive dei Giochi olimpici di Tokio. Il lancio avverrà tra le 12.45 (ora italiana) e le 13.30 di domani. Il satellite dovrebbe seguire un'orbita di 37.680 chilometri, rimanendo poi immobile su un punto dell'Oceano Pacifico. Il lancio del «Syncom 3» è atteso con ansia non solo ai fini dell'ulteriore sperimentazione della progettazione dell'«antenna stazionaria», ma anche perchè dal successo dell'operazione dipenderà, come detto, la possibilità per gli americani di ricevere in orari convenienti le riprese dirette delle Olimpiadi dal 10 al 24 ottobre di questo anno.

Gli altri satelliti attualmente in orbita, il «Syncom 2» e il «Relay 2», non si prestano allo scopo: il primo, in orbita stazionaria sul Pacifico, è troppo ad ovest, e il secondo permette trasmissioni solo a notte inoltrata. Se il «Syncom 3» si inserirà regolarmente nell'orbita assegnatagli, a velocità pari a quella della Terra intorno al suo asse, sarà possibile trasmettere le gare delle Olimpiadi negli Stati Uniti e da qui, attraverso il «Relay 2», rilanciare in Europa per la diffusione in «Eurovisione».

Le probabilità di successo del lancio, fissato per domani da Capo Kennedy, dopo un primo rinvio, non sono considerate molto buone, perchè la manovra è più complessa a causa della destinazione finale che si vuole dare al satellite rispetto all'orizzonte degli Stati Uniti. Più difficile sarà il secondo volo verso il cielo del Pacifico che la sfera dovrà compiere, dopo aver sostato in un'orbita di parcheggio a una velocità inferiore. Se l'operazione sarà coronata da successo, la velocità del satellite, pari alla velocità di rotazione terrestre, permetterà al «Syncom» di rimanere fermo nel punto dell'orizzonte terrestre assegnatogli, e di poter trasmettere segnali radio o televisivi in tutte le ore del giorno.

Si ha da Cape Kennedy, inoltre, che una forte perturbazione magnetica ha danneggiato un razzo «Titan 2» e alcuni sistemi a terra della rampa di lancio del progetto «Gemini». Ciò potrebbe provocare il rinvio fino all'anno prossimo del primo volo orbitale della capsula con due astronauti a bordo. Lo ha comunicato oggi la NASA. Come è noto, un volo di tre orbite da parte degli astronauti Grissom e Young era in programma per il prossimo dicembre.

«Nel corso di una forte tempesta magnetica verificatasi nella serata di ieri — dice il comunicato — il complesso di lancio "Gemini" è rimasto danneggiato». Il comunicato aggiunge che un razzo «Titan 2», pronto per il lancio sperimentale di una capsula senza uomini a bordo, è rimasto anche esso danneggiatato, unitamente a talune apparecchiature di terra».

FINALMENTE MAKARIOS HA CEDUTO ALLE PRESSIONI DELL'ONU

Viveri ed acqua riaffluiranno agli affamati villaggi turchi a Cipro

Da giorni non potevano più cuocere il pane e tutti i rifornimenti idrici erano tagliati - Resta in vigore l'embargo sui «materiali strategici»

Nicosia, 18

Il rappresentante speciale di U Thant a Cipro, Galo Plaza, ha dichiarato oggi che i suoi colloqui con il Presidente Makarios, imperniati principalmente sul blocco economico imposto dal Governo di Nicosia alla comunità turca dell'isola, sono stati coronati da successo. Galo Plaza ha fatto tale dichiarazione lasciando il palazzo presidenziale al termine di un colloquio di due ore con Makarios. L'inviato di U Thant non ha voluto fornire particolari. Prima di incontrarsi con Makarios, Galo Plaza aveva avuto colloqui separati con gli Ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti e con il Vicepresidente Fazil Kutchuk, leader della minoranza turco-cipriota.

Successivamente un portavoce dell'ONU ha dichiarato che il Governo cipriota ha accettato di ristabilire immediatamente i rifornimenti idrici alla comunità turca di Kitima, per ragioni di sanità pubblica. Le autorità greco-cipriote inoltre non ostacoleranno i rifornimenti alimentari al mercato turco di Kitima. Ciò significa che tra Galo Plaza e Makarios è stato raggiunto un accordo che equivale in pratica ad una abolizione del blocco economico imposto da oltre un mese alla minoranza turca dal Governo di Nicosia. Permane tuttavia una specie di «blocco strategico» nel senso che un certo numero di materiali suscettibili di essere impiegati per fini militari, come cemento, sabbia, filo di ferro, batterie per automobili eccetera, non potranno ancora penetrare in settore turco.

La distribuzione dell'acqua a Kitima, che sarà immediatamente ripristinata, era stata sospesa una quindicina di giorni fa dopo che, secondo quanto affermano le autorità cipriote greche, i turchi si erano rifiutati di pagare il consumo di acqua ed elettricità sin dal dicembre scorso; i turchi disponevano ora per le loro necessità solo di tre pozzi la cui acqua, inoltre, era stata riconosciuta non del tutto potabile. Un comunicato dell'ONU afferma ora che l'intera questione dei rifornimenti di derrate alimentari e altri generi di prima necessità per la popolazione cipriota turca «viene deferita alla Croce Rossa internazionale con il pieno appoggio e assistenza delle forze dell'ONU a Cipro».

Il comunicato dell'ONU precisa che per quanto concerne il settore turco di Nicosia potranno nuovamente giungervi rifornimenti di benzina in proporzioni «ragionevoli», che saranno stabilite dagli osservatori della Croce Rossa internazionale. Intanto verrà fornita alla minoranza turca una certa quantità di benzina per consentire la ripresa del lavoro nei forni dove non veniva più cotto pane.

Negli altri agglomerati ciprioti turchi dell'isola viene ristabilito il libero transito dei rifornimenti e delle merci, tranne quelle di interesse strategico; un rappresentante della Croce Rossa internazionale ed un alto funzionario dell'ONU si incontreranno domani con Makarios per elaborare i dettagli della attuazione senza indugio degli accordi raggiunti.

Precisando che le misure decise per eliminare le «severe restrizioni economiche» che pesavano su parecchie comunità cipriote turche devono essere attuate «senza pregiudizio per le normali misure di sicurezza militare in vista delle attuali circostanze», il comunicato dell'ONU aggiunge che le autorità cipriote greche hanno accettato di consentire lo spostamento di donne e dei bambini ciprioti turchi dalla zona di Kokkina che fu teatro di aspri scontri negli ultimi tempi.

Ad Ankara funzionari turchi hanno reso noto che il Governo ha presentato nuove proposte per una soluzione della questione cipriota: un terzo della isola, secondo questo piano andrebbe alla Turchia e Nicosia sarebbe divisa tra ciprioti greci e turchi (la zona che andrebbe alla Turchia si troverebbe, secondo fonti attendibili, nella parte nord-occidentale dell'isola). Sempre secondo fonti turche, anche la Grecia ha avanzato un piano, che è però stato respinto dalla Turchia: esso prevedeva che la Turchia avesse una base nella costa orientale dell'ampiezza di un diciottesimo dell'estensione totale dell'isola, base che sarebbe stata concessa in affitto per 25 anni.

Dopo il ritiro dalla NATO

APPELLO DEGLI ALLEATI ad Atene e ad Ankara

Parigi, 18

Il generale Lemnitzer, comandante delle Forze alleate in Europa, ha rivolto un appello al Governo greco per invitarlo a recedere dalla decisione — annunciata ieri sera ad Atene — di ritirare una parte delle sue unità integrate nell'Alleanza atlantica. La conseguenza di tale decisione — afferma Lemnitzer nel suo messaggio ad Atene — è un indebolimento del sistema difensivo dell'Alleanza.

Anche il Governo degli Stati Uniti ha espresso la speranza che la NATO riabbia presto le unità militari che la Grecia e la Turchia hanno ritirato dall'Organizzazione atlantica in concomitanza con la crisi di Cipro. Nell'esprimere la posizione americana in proposito l'addetto stampa del Dipartimento di Stato Robert McClosey non ha citato espressamente i due Paesi e ha rifiutato ulteriori commenti affermando che l'argomento riguarda l'Organizzazione atlantica. Finora non si conoscono le reazioni del Governo greco, ma si sa che un primo contingente di ufficiali ellenici è già rientrato ieri notte in aereo ad Atene da Izmir, in Turchia, dove è il Quartier generale atlantico per il settore Sud, e che i restanti sono già a bordo di un piroscafo che li riporta in Patria.

Con il suo appello Lemnitzer ha cercato di limitare, sul piano atlantico, un ulteriore aggravamento del conflitto greco-turco, conflitto la cui soluzione è resa più difficile dalla malattia del mediatore dell'ONU, Toumioja, e dalla promessa di Kruscev di sostenere Makarios.

Un comunicato jugoslavo

RINVIATO IL VIAGGIO di Moro a Belgrado

Belgrado, 18

Il Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista federativa jugoslava, Petar Stambolic, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci, il quale gli ha consegnato un messaggio personale con cui il Presidente del Consiglio italiano on. Aldo Moro informa il Presidente Stambolic di essere costretto con vivo rincrescimento a rinunciare per il momento, a causa di circostanze impreviste, al progettato viaggio suo e del Ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat a Belgrado.

Il Presidente Stambolic si è dichiarato d'accordo perchè la data della visita che gli uomini di Stato italiani compiranno in Jugoslavia su invito del Consiglio esecutivo federale venga fissata appena possibile d'intesa tra i due Governi. Come è noto, la visita di Moro e di Saragat a Belgrado avrebbe dovuto aver luogo il 15 settembre.

Per il problema altoatesino

A Ginevra il 7 settembre incontro Saragat - Kreisky

Roma, 18

Come previsto nell'incontro del 25 maggio a Ginevra, il Ministro degli Esteri della Repubblica italiana e quello della Repubblica federale austriaca si riuniranno nuovamente nella stessa città il 7-8 settembre.

IMPROVVISO PEGGIORAMENTO DOPO UNA NOTTE TRASCORSA TRANQUILLAMENTE

TOGLIATTI SI AGGRAVA PER COMPLICAZIONI POLMONARI

All'ultimo consulto hanno partecipato anche il prof. Frugoni e un altro medico russo - Longo al posto del leader malato nella direzione del PCI

Roma, 18

Le condizioni di salute dello on. Togliatti, dopo i lievi sintomi di ripresa registrati ieri, hanno subito un aggravamento. Questa sera, infatti, dall'ufficio stampa del PCI è stato diramato il seguente comunicato:

«Le notizie pervenute da Yalta alle ore 21 (ora italiana) indicano che un peggioramento si è prodotto oggi nelle condizioni del compagno Togliatti in seguito alla comparsa di complicazioni polmonari. Nel pomeriggio si è tenuto un consulto, al quale hanno partecipato, oltre ai medici già presenti a Yalta, il prof. Frugoni e il neurologo sovietico prof. Schmidt, che hanno concordato sull'indirizzo terapeutico sin qui seguito. Si prevede una nuova visita collegiale per domattina».

Il leader comunista aveva trascorso una notte abbastanza tranquilla, ma i dirigenti comunisti mettevano in guardia contro affrettate conclusioni ottimistiche a causa delle pericolosità del caso. Data la gravità del male — si precisava stamane, in via delle Botteghe Oscure — non ci si può attendere una ripresa rapida e improvvisa. Il processo non può che essere graduale, lento e, quindi, esposto all'eventualità di oscillazioni.

In una riunione tenuta questa mattina, la direzione del PCI «ha preso conoscenza — è detto nel comunicato — delle ultime notizie sulla salute di Togliatti inviate nella mattinata dal compagno Luigi Longo, vicesegretario del partito, ed ha ascoltato una informazione sull'insorgere e sul decorso della malattia che è stata fatta dal compagno Alicata, tornato ieri da Yalta». Il comunicato, dopo aver rivolto espressioni di affetto e di solidarietà a Togliatti e alla sua compagna Nilde Jotti, così prosegue: «La direzione del PCI è profondamente grata per le cure e per l'impegno appassionato con cui le autorità sovietiche e illustri medici si stanno prodigando per la guarigione di Togliatti. La direzione del PCI ringrazia vivamente tutti i cittadini, i militanti, i rappresentanti dei partiti fratelli, gli uomini politici, gli intellettuali, le autorità dello Stato italiano, che in numero così grande hanno chiesto notizie ed hanno voluto inviare dall'Italia e da tante parti del mondo il loro augurio a Togliatti. La direzione del PCI tiene ad esprimere — è detto ancora nel comunicato — il suo ringraziamento per i voti e sensibili parole che sono state formulate dal Pontefice Paolo VI. La direzione del PCI — conclude il comunicato — partecipa all'ansia del Paese per la salute del Capo dello Stato e gli rinnova i suoi rispettosi voti augurali». Il comunicato informa poi che per Yalta partirà domani l'on. Alessandro Natta, membro della segreteria del partito.

Fin qui il comunicato ufficiale. E' evidente che nel corso della riunione si è soprattutto parlato delle conseguenze politiche della malattia che ha colpito l'on. Togliatti, cioè di come provvedere alla sua sostituzione nel caso che il decorso della malattia gli impedisca di riprendere la sua attività di segretario. Il problema non è nuovo. Già nell'aprile scorso, durante una riunione del comitato centrale, Longo, che presiedeva in assenza di Togliatti, comunicò che le condizioni di salute del leader comunista erano tali da non permettergli più quella presenza e quella assiduità di lavoro che erano state sua prerogativa in passato. Longo chiese quindi «un maggior impegno» da parte dei membri della segreteria, della direzione e del comitato centrale. Da allora la maggior parte dei problemi di natura organizzativa o anche di politica corrente vennero affidati alla segreteria del partito mediante una divisione dei compiti. Naturalmente, l'elaborazione della linea politica del partito continuò ad avere la supervisione di Togliatti al quale spettava l'ultima parola sui problemi di fondo.

Questo stato di cose diverrà adesso, almeno fino al prossimo congresso, permanente: il ruolo di Togliatti sarà assunto da Longo, naturalmente con minor peso, e per la minor forza rappresentativa del vicesegretario del PCI e per la maggior importanza che verranno ad assumere i membri della segreteria. Non è detto, comunque, che dal congresso, che dovrebbe tenersi nel 1965, debba per forza uscire un vincitore. La soluzione raggiunta con la assunzione della segreteria da parte di Longo e con l'equilibrio di funzioni tra gli altri membri della segreteria potrebbe infatti essere continuativa, almeno per qualche anno.

Per quanto riguarda le altre possibili soluzioni, i candidati che hanno maggiori possibilità quali successori sono, oltre a Longo, Alicata, Amendola, Ingrao e Giancarlo Pajetta. Restringendo ancor più la rosa degli aspiranti e considerando quella di Longo come una soluzione di compromesso, resterebbero Ingrao e Amendola, ormai da tempo considerati gli autentici «delfini» di Togliatti. Entrambi sono orientati, come è apparso negli ultimi tempi, per una maggior elasticità nella situazione politica italiana e per una maggiore autonomia nei confronti del PCUS. Ingrao è dottrinariamente più legato agli schemi marxisti, mentre Amendola appare più aperto alle esigenze nuove del comunismo internazionale. In proposito, vale la pena di ricordare che, alla vigilia della conferenza organizzativa del PCI, venne attribuita ad Amendola l'idea di modificare la denominazione del partito (anzichè partito comunista, partito degli operai o partito dei lavoratori) per consentire ad esso una maggior forza penetrativa in determinati settori della società italiana. Infine, è il caso di rilevare che, sia per l'una o per l'altra delle soluzioni, i dirigenti del PCI dovranno necessariamente attendere il «placet» di Mosca.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Segretario della NATO Brosio si è incontrato con Cabot Lodge inviato da Johnson in Europa per illustrare agli alleati l'attuale politica degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico

CERIMONIE A ROMA IN RICORDO DI ALCIDE DE GASPERI

DIECI ANNI FA MORIVA IL PRESIDENTE DELLA RICOSTRUZIONE

Paolo VI in una lettera alla famiglia ricorda l'uomo politico «libero e forte» Rumor rivendica alla Democrazia cristiana l'eredità morale dello scomparso

Roma, 18

Ricorre domani il decimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi che, alla sua dipartita, fu unanimemente salutato come il Presidente della ricostruzione e la cui opera di politico e di statista ha lasciato una profonda traccia non soltanto nella storia del dopoguerra italiano ma in quella della edificazione di una comunità europea.

Numerose cerimonie sono state indette per ricordare il triste anniversario; è tuttavia probabile che gli angosciosi avvenimenti di questi giorni ne attenuino la risonanza. Un messaggio ai democristiani è stato indirizzato dal segretario politico della DC, on. Rumor e sarà pubblicato sull'edizione di domani del «Popolo». Eccone il testo: «Cari amici, non commemoriamo uno scomparso ma celebriamo un'opera che vive»: sono le parole con cui il Presidente Segni aprì il suo discorso a Trento ricordando Alcide De Gasperi il 19 agosto 1955.

«A nove anni di distanza, in questo decimo anniversario che cade in giorni così pieni di trepida ansia, noi possiamo ripeterle con una convinzione cui la commozione e l'affetto danno, se possibile, maggior vigore, più forza. Dieci anni di storia della nostra Patria, così ricchi di alterne vicende, di mutevoli prospettive, ma di stabili progressi e di consolidate speranze, ci confermano nella persuasione che l'opera di Alcide De Gasperi resta come una delle pagine fondamentali nella storia italiana; e in questa nostra storia la sua figura vive come immagine esemplare di uno statista tanto perspicace e coraggioso nell'intuire le esigenze ed i temi dello sviluppo democratico, quanto saldo ed intransigente nei principi e nelle ispirazioni che animavano dal profondo del suo spirito le decisioni e gli atti della sua iniziativa politica.

«Alla sua forza animatrice, soprattutto — continua il messaggio — dobbiamo il vigore entusiasta con cui gli italiani ricostruirono il patrimonio delle opere e dei beni distrutti e ripristinarono insieme i valori morali e civili che l'immane tragedia della dittatura e della guerra aveva mortificati e dispersi; alla sua fede indomita nella libertà, se essa trionfò d'ogni minaccia e d'ogni insidia e si consolidò nelle coscienze dei cittadini e negli istituti della democrazia; a lui, se nella vera pace tra i cittadini, che a volta a volta si ricompone nel libero dibattito democratico, si conciliarono grandi correnti di pensiero, la cui radicale contrapposizione aveva travagliato la prima esistenza dell'Italia unita; al suo acuto e pacato senso di giustizia, se l'Italia democratica e repubblicana pose mano — nel tempo stesso in cui attendeva alla grandiosa fatica della ricostruzione — a quell'opera di rinnovamento sociale che consente a larghi ceti popolari delle città e delle campagne del Mezzogiorno e delle zone depresse, di riconoscere nella ripristinata democrazia un modo di convivere pacificamente in una società vivificata da un senso profondo di solidarietà e di giustizia; alla sua lungimirante e aperta visione dei vasti spazi di collaborazione internazionale, se — inserita coraggiosamente l'Italia in un sistema di sicurezza e di cooperazione tra i Paesi occidentali — suscitò negli italiani il senso della Comunità europea, ne tratteggiò i lineamenti e ne perseguì la realizzazione con eroica tenacia fino agli ultimi giorni della sua vita.

«Per tutto questo gli italiani ebbero fiducia in lui ed è motivo di legittima fierezza per i democratici cristiani ricordare oggi il contributo che il fondatore e maestro della Democrazia Cristiana ha recato alla ricostruzione e al progresso della Patria; ma a noi spetta — come un impegno d'onore — garantire la continuità del suo insegnamento, della sua opera nella lotta coraggiosa per la democrazia e la libertà. Egli ci ha raccolto intorno ad alcune ispirazioni lucide e semplici, ci ha uniti in un partito grande e forte, ci ha indicato alcune scelte irrinunciabili, ci ha affidato una missione al servizio degli italiani.

«La fedeltà a quelle idee, la difesa di quella unità, la chiarezza di quelle scelte, l'impegno di quella missione sono l'eredità che non tradita, ma arricchita delle nostre esperienze, illuminata dalla nostra riflessione, viene trasmessa intatta attraverso la mutevole vicenda della storia e offerta come contributo di collaborazione a quanti vogliono insieme con noi assicurare agli italiani un avvenire di libertà, di giustizia, di sicurezza e di pace.

«Ma in questa scadenza decennale tocca particolarmente a noi, democratici cristiani, raccogliere il suo invito appassionato alla comprensione, alla solidarietà umana e cristiana fra noi, alla animazione unitaria del nostro interno dibattito democratico, alla consapevolezza comune che la nostra unità è la condizione essenziale perchè rimanga intatta la nostra forza, perchè sia sempre più vigorosa la nostra presenza, perchè sia sempre più ricco l'apporto della nostra fantasia creatrice e della nostra capacità operativa al progresso civile della Patria, e sia così sempre viva la fiducia degli italiani nella Democrazia cristiana. A nome vostro, amici democratici cristiani di tutta Italia, — conclude l'on. Rumor — rinnoveremo oggi sulla sua tomba in San Lorenzo questa promessa».

Come è noto, la DC celebrerà domani mattina a Roma nella basilica di San Lorenzo, l'anniversario della morte di De Gasperi, con una Messa di suffragio alla quale saranno presenti il Presidente del consiglio nazionale della DC, Piccioni, il segretario politico Rumor, il Presidente del Consiglio Moro ed altri esponenti della DC.

Nella ricorrenza Paolo VI ha fatto pervenire alla famiglia dello scomparso statista questa sua lettera autografa: «Alla famiglia del compianto on. Alcide De Gasperi, nel decennio della morte dell'uomo esemplare, del cattolico sincero, dello uomo politico libero e forte, che con l'esempio, la parola, l'azione sapientemente segnò alla Democrazia cristiana le vie della sua missione per la civile prosperità e per l'ordine sociale del popolo italiano, e questo dalle rovine della guerra riportò alla ricostruzione nella pace e alla dignità internazionale, con pio ricordo e con paterno augurio benediciamo di cuore». L'«Osservatore Romano» dedica oggi ad Alcide De Gasperi due articoli commemorativi, del direttore Raimondo Manzini e del direttore emerito Giuseppe Dalla Torre.

A sua volta il Presidente del Consiglio on. Moro ha inviato alla signora De Gasperi il seguente telegramma: «Ricorrendo decimo anniversario dolorosa scomparsa Alcide De Gasperi, la cui opera lungimirante e appassionata contribuì con tanta efficacia alla ricostruzione e alla ripresa vita democratica italiana, la prego di accogliere l'espressione memore e commossa di solidarietà del Governo e mia personale». Analoghi messaggi sono stati inviati anche dall'on. Rumor e dal senatore Merzagora.

Giovane villeggiante vittima della montagna

Trento, 18

Questa sera all'Ospedale civile di Trento è stato ricoverato in gravi condizioni un giovane di Como, Ambrogio Romanò di ventisette anni, infortunatosi sul Monte Cimon, in Val dei Mocheni, mentre raccoglieva stelle alpine. Il Romanò, che si trovava da alcuni giorni in villeggiatura nella Val di Pinè, si era recato stamani in Val dei Mocheni. Sulla montagna, percorrendo un erto sentiero del Cimon il giovane ha messo un piede in fallo precipitando per una ventina di metri. Le sue grida di aiuto sono state udite da una comitiva di gitanti, alcuni dei quali sono scesi a Palù del Fersina per dare l'allarme. Data la difficile posizione della località dove il giovane Romanò era caduto è stato chiesto l'intervento dell'elicottero del soccorso alpino della Regione. Il velivolo è subito partito dall'aeroporto di Gardolo ma non è potuto atterrare sul Monte Cimon per la presenza di grossi banchi di nebbia.

Da Palù si sono mosse allora le squadre del soccorso alpino, che dopo alcune ore di faticosa salita hanno raggiunto il ferito. Questi è stato caricato su una barella e trasportato a braccia fino a fondo valle. Di qui con l'autoambulanza della Croce Rossa è stato avviato all'Ospedale civile di Trento; sulle sue condizioni i sanitari si sono riservata la prognosi. Il Romanò presenta infatti vaste ferite al capo e agli arti e probabili lesioni interne.

Altri due giovani, Luigi Ratto di 20 anni e Angelo Sala di 19 recatisi ieri sulle montagne della Val di Genova per raccogliere stelle alpine, mentre percorrevano un ripido sentiero della valle sono stati travolti da una frana di sassi precipitando per una cinquantina di metri lungo i dirupi sottostanti. Soccorsi da altri gitanti sono stati trasportati all'ospedale di Tione dove il Ratto è morto, alcune ore dopo il ricovero.

GIA' IMPARTITE LE NECESSARIE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

INPS e Comuni creeranno un'anagrafe dei pensionati

Ai cittadini verrà così risparmiato il fastidio di dover provare di anno in anno la loro esistenza

Roma, 18

Sarà costituita l'«anagrafe» dei Pensionati INPS. Istruzioni in questo senso sono state impartite, di comune accordo, dal Ministero dell'Interno e dall'Istituto della previdenza sociale per eliminare i numerosi inconvenienti che si verificano con l'attuale sistema.

Il crescente numero dei beneficiari di pensioni INPS ha imposto infatti la necessità di sostituire l'attuale sistema di controllo, basato sulle certificazioni annualmente richieste agli interessati, con un collegamento diretto tra le sedi provinciali dell'INPS e gli uffici anagrafe dei Comuni per la segnalazione degli eventi che determinano la cessazione del diritto di pensione. Per l'attuazione del nuovo sistema di controllo norme particolareggiate sono state inviate ai competenti uffici periferici dalla direzione generale dell'Amministrazione civile del Ministero degli Interni.

Scopo di questo collegamento tra le sedi provinciali dell'INPS e gli uffici anagrafe dei Comuni è esonerare il cittadino dalla continua preoccupazione di provare la propria esistenza in vita ed il proprio stato civile semplificando e riducendo, al tempo stesso, gli adempimenti a carico dell'INPS e dei Comuni. In tal modo si potrà ottenere, con minore spesa e lavoro, l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia di pagamento di pensioni.

Il nuovo sistema offre sicuri vantaggi: in luogo delle certificazioni annuali, che ammontano ad oltre quattro milioni, dovrebbero essere fatte solo le comunicazioni, inoltre, si ripartirebbero nel corso dell'anno, a differenza delle certificazioni che, essendo richieste a scadenze fisse, intralciano periodicamente gli uffici comunali.

Il nuovo sistema, in pratica sarà così realizzato: 1) La sede provinciale dell'INPS comunicherà al Comune di residenza il nominativo di ciascun beneficiario di pensione o di quota di maggiorazione; 2) L'Ufficio anagrafe del Comune annoterà sulla scheda anagrafica individuale la condizione non professionale di «pensionato INPS» con il numero e la categoria della pensione in godimento; 3) Lo stesso ufficio anagrafe, nell'aggiornare per matrimonio o nell'eliminare per morte dello intestatario una scheda sulla quale risulti apposta la annotazione di cui sopra ne darà immediatamente comunicazione alla sede provinciale dell'INPS.

COLTO DA SINCOPE in Consiglio comunale

Bolzano, 18

All'ospedale di Bressanone è morto nel corso della notte il capogruppo della Suedtiroler Volkspartei nel Consiglio comunale, Otto Seebacher, di 55 anni. Il Seebacher era stato colto poco prima da un improvviso malore nell'aula consiliare, dopo un intervento polemico relativo proprio all'ordinamento ospedaliero. La seduta era stata sospesa e il consigliere ricoverato immediatamente. A nulla tuttavia, sono valsi gli sforzi dei sanitari: era rimasto vittima di una sincope cardiaca.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saint Vincent — L'on. Saragat in vacanza gioca con la nipotina

OSCURO DRAMMA NEL MANICOMIO DI MESSINA

Perplessità sulle cause della morte del demente

I medici che lo visitarono non ritennero necessario un intervento Aveva già ucciso il folle che ha commesso il brutale omicidio

Messina, 18

Sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria gli atti relativi all'uccisione avvenuta nel manicomio di Messina, la vigilia di Ferragosto. Gli agenti del commissariato «Priorato» diretti dal dott. Giglio, su direttive del Questore Savastano, hanno accertato che il pazzo ucciso è Gaetano Crisafulli, di 52 anni, residente a Riposto in provincia di Catania, in via Paci 14: l'omicida è Antonio Costa Giorgianni, di 40 anni, di Villafranca Tirrena in provincia di Messina, anch'egli ricoverato.

Il Crisafulli era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico il 7 luglio, per la quarta volta, per sindrome depressiva tipica. L'uccisore era invece giunto da Messina il primo giugno del 1953, proveniente dal manicomio criminale di Aversa dove era stato internato nel 1936 poichè, all'età di 12 anni, aveva ucciso un bambino, gettandone il cadavere in una vasca di irrigazione. Il suo comportamento è stato sempre anormale, anche se «lucido».

Il delitto nel manicomio è scaturito da un motivo estremamente futile. I due, la sera del 13 agosto, con gli altri 200 ricoverati del terzo reparto «agitati», sorvegliati dagli infermieri passeggiavano in cortile. A gruppetti poi, gli alienati si avviavano verso l'infermeria. Il Costa Giorgianni, che precedeva il Crisafulli nel gruppetto, venne colpito da quest'ultimo con un cucchiaio alla nuca, senza apparente ragione. Al momento il folle non reagì, poi, improvvisamente si voltò e si scagliò contro il Crisafulli, colpendolo ripetutamente con calci all'addome, fino a farlo cadere. Gli infermieri Tommaso Russo e Giovanni Fulco tentarono di immobilizzare il Giorgianni che colpiva allo stomaco il Crisafulli steso in terra.

Alla fine gli infermieri riuscirono a bloccare il folle e il Crisafulli si alzò e si accodò agli altri come se nulla fosse accaduto. In nottata però cominciò ad accusare mal di stomaco e la mattina successiva conati di vomito. Il medico di turno, dott. Giuseppe Spadaro, diagnosticò «forti dolori addominali, collasso cardiocircolatorio, pressione arteriosa non misurabile» e di conseguenza dispose il ricovero del Crisafulli in infermeria, richiedendo nel contempo l'intervento del consulente chirurgico dott. Genovese.

Quest'ultimo confermò la precedente diagnosi ed aggiunse che «il soggetto non è bisognevole di cure chirurgiche». Subito dopo, però, le condizioni del Crisafulli si aggravarono e la sera del giorno 14, il ricoverato moriva. Il vicedirettore del manicomio, dott. Mondio, ha fatto un dettagliato rapporto, chiedendo l'intervento dell'autorità giudiziaria; ma, dato il Ferragosto, solo ieri è stato possibile eseguire l'autopsia sul cadavere del Crisafulli.

I risultati non sono stati resi noti: sembra tuttavia che il decesso sia stato determinato da lesioni contusive all'addome e da una conseguente commozione viscerale. Il folle omicida è stato intanto segregato in una cella e sottoposto a continua sorveglianza.

Un giudice muore per salvare un operaio

Reggio Calabria, 18

Un magistrato del tribunale di Locri, è morto annegato in un pozzo di sua proprietà, assieme ad un operaio che egli aveva invano tentato di soccorrere. Le vittime sono il dott. Domenico Sansotta di 48 anni, giudice di sorveglianza al tribunale di Locri, e l'operaio meccanico Gennaro Giacinti di 53 anni, entrambi di Antonimina.

La disgrazia è accaduta in contrada Paparripi di Locri, in un fondo di proprietà del magistrato. Il Giacinti si era calato nel pozzo, profondo circa 15 metri e con non meno di sette metri di acqua, per riparare un guasto al motore a nafta della pompa aspirante. Dal serbatoio del carburante si sono sprigionate esalazioni venefiche che hanno investito il Giacinti. Questi, che era su un paranco è stato colto da capogiro ed è finito in acqua. Il dott. Sansotta, che accanto al parapetto del pozzo attendeva di vedere risalire il meccanico, non appena terminato il lavoro, non sentendolo più si è calato anche egli nel pozzo, dove le esalazioni venefiche erano aumentate. Il giudice ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in acqua dalla scala appoggiata alla parete del pozzo, morendo annegato. I due cadaveri sono stati trovati da alcuni contadini, i quali avevano notato una corda ed altri attrezzi accanto al parapetto del pozzo.

UN EFFERATO DELITTO IN UN APPARTAMENTO A SALERNO

Va a cercare la cugina e la trova strozzata nel bagno

La donna viveva sola dopo la separazione dal marito Fermato dalla polizia un uomo che era amico della vittima

Salerno, 18

Teresa Imparato di 40 anni, è stata trovata oggi strangolata nella sua abitazione in via Santa Lucia a Salerno. La Imparato viveva sola perchè da qualche tempo separata dal marito, Matteo Bonavita, dipendente delle FF.SS. Il cadavere è stato trovato dalla cugina della vittima, Elena Perrotta, che, preoccupata di non vedere la Imparato da alcuni giorni, si è recata in casa di questa. Abbattuta la porta che era chiusa dall'interno, la Perrotta e altre persone che erano con lei hanno trovato la donna morta nella stanza da bagno: una sottoveste le copriva il volto; al collo erano segni di strangolamento. Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra mobile e della polizia scientifica per gli accertamenti del caso.

Elena Perrotta, giunta a casa della cugina, dopo aver invano bussato alla porta dell'abitazione posta al primo piano, ha chiesto notizie a un vicino di casa dell'Imparato, Antonio Avino. Questi ha detto che non vedeva la donna da alcuni giorni. La Perrotta allora con lo aiuto dell'Avino ha abbattuto l'uscio.

Con i funzionari della Mobile sono giunti sul posto anche il sostituto Procuratore dott. Scarpa e il medico legale, dott. Elefante. Dopo un primo sommario esame del cadavere, sul quale sono state riscontrate tracce di ecchimosi al collo, il magistrato ha fatto trasportare la salma all'obitorio, dove domani sarà eseguito l'esame necroscopico.

Nell'appartamento dell'Imparato, secondo quanto si è appreso non sono state rilevate tracce di violenza, nè altro segno che faccia supporre a una colluttazione tra la donna e il suo assassino. Nella casa non sono stati trovati danaro od oggetti preziosi, che, a quanto sembra l'Imparato doveva possedere. Anche la borsetta è stata trovata vuota.

In nottata è stato fermato Antonio Vollaro di 38 anni, di Salerno, ritenuto amico intimo della Imparato. Egli è stato condotto negli uffici della Mobile per essere interrogato. Sino a ora la polizia ha già interrogato 11 persone tra familiari e conoscenti dell'uccisa.

UCCIDE UN AMICO per motivi di interesse

Rimini, 18

Il capomastro Walter Tosi di 35 anni di Riccione, ha ucciso stamane con cinque colpi di pistola, per motivi di interesse, Elio Della Chiara di 39 anni, residente a Bellaria. L'uccisore si è costituito ai carabinieri di Rimini.

Luogo del delitto è stato un garage di Bellaria, frazione balneare tra Rimini e Miramare, di proprietà del Della Chiara. Verso le 9 si erano dati appuntamento nel garage, per parlare di interessi, il Tosi e il Della Chiara. Tre anni fa, il Tosi aveva cominciato la costruzione di un fabbricato a tre piani per il Della Chiara, del quale era amico; i lavori erano proseguiti a rilento, soprattutto perchè la spesa, causa l'aumento dei prezzi, era notevolmente cresciuta rispetto al preventivo. Motivo del colloquio di stamane era, appunto, il preventivo che il capomastro voleva modificare e che il Della Chiara intendeva restasse la base del contratto di costruzione.

La discussione è ben presto degenerata: improvvisamente il Tosi ha estratto di tasca una pistola, sparando cinque colpi a bruciapelo contro il Della Chiara che è stato ferito mortalmente allo stomaco e al ventre.

Testimoni oculari hanno visto lo sparatore uscire a precipizio dal garage, salire sulla sua auto e fuggire a tutta velocità. Pochi istanti dopo, un villeggiante torinese accompagnava il ferito all'Ospedale di Rimini, ma il Della Chiara moriva durante il trasporto. Verso le 10, il Tosi si costituiva alla caserma principale dei carabinieri, in via Destra del Porto.

Dall'interrogatorio al quale il Tosi è stato sottoposto, è risultato che egli aveva acquistato stamattina stessa, in un negozio d'armi della Repubblica di San Marino, una Beretta cal. 7,65. Alla base del delitto esisterebbe un credito del Tosi, sembra di quattro o cinque milioni, il cui saldo sarebbe stato più volte rimandato dal Della Chiara.

Dopo aver acquistato l'arma, il Tosi si è incontrato alle 9 con il Della Chiara nell'autorimessa di quest'ultimo. Sembra che i due dovessero incontrarsi ieri sera, ma il Della Chiara avrebbe rinviato l'appuntamento per evitare come aveva fatto altre volte, di pagare. Il colloquio sarebbe divenuto presto violento: secondo le dichiarazioni del Tosi, il Della Chiara lo avrebbe minacciato con un martello. A questo punto il Tosi, accecato dall'ira, ha sparato contro l'amico i cinque colpi di pistola.

Tipografo schiacciato da una pesante macchina

Bari, 18

L'operaio tipografo Vito Vero, di 18 anni, è morto schiacciato da una pesante macchina tipografica a Palo del Colle in Puglia. I carabinieri stanno indagando per accertare le circostanze della disgrazia ed eventuali responsabilità. L'operaio, al momento dell'incidente, era solo nella tipografia. Quando il proprietario dell'opificio, Michele Liantonio, è rientrato, lo ha trovato a terra con addosso la macchina.

Dorme sulla spiaggia e si sveglia in alto mare

Taranto, 18

Una bagnante, Anna Montemuro di 35 anni, di Massafra in provincia di Taranto, che si era addormentata su un materassino pneumatico, è stata trascinata al largo dalle correnti. In uno stabilimento balneare a Marina di Taranto, la Montemurro si è sdraiata sulla battigia ma, mentre dormiva, il battellino è scivolato in mare.

Rapina in una banca nel Veneto Sei milioni di bottino

Vicenza, 18

Sei milioni in contanti e quattro in assegni e titoli sono stati rapinati da tre giovani nell'agenzia di Castelgomberto della Banca Popolare di Valdagno. I tre rapinatori, giunti poco dopo mezzogiorno su una «Giulia» targata Verona, si sono recati in alcuni esercizi pubblici del luogo. Dalle 13 alle 15 si sono trattenuti nella osteria «All'amicizia», dove hanno giocato a carte, informandosi sull'ora di riapertura della banca. Alle 15, usciti dall'osteria, si sono diretti in auto verso la vicina sede della banca.

Uno dei giovani è entrato nella filiale mentre il secondo si è fermato all'esterno e il terzo è rimasto al volante dell'auto. Dopo aver chiesto al cassiere Angelo Roccobertou, di 27 anni, se poteva cambiargli una banconota da diecimila lire, il primo rapinatore è uscito dal locale, rientrando subito dopo col complice che era rimasto all'esterno.

Chiusa la porta d'ingresso, uno dei due giovani ha puntato una pistola contro il cassiere, intimandogli di alzare le mani; contemporaneamente il secondo, con un balzo, si è portato alle spalle del direttore dell'agenzia, rag. Gianni Tonello, di 47 anni, che non si era accorto di nulla perchè stava scrivendo a macchina e voltava le spalle al banco. Minacciato con un coltello, il Tonello è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare ai banditi tutto il contenuto. I rapinatori usciti subito dopo dalla banca, sono saltati sull'auto che si è allontanata in direzione della stazione valdagnese. Blocchi stradali sono stati istituiti dalle forze di polizia in tutta la zona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Qualche modesto affare, a Borsa chiusa, è stato concluso nel corso della mattinata di ieri, da parte dei pochi operatori rimasti sulla piazza e i prezzi segnalati denotano un marginale consolidamento. Fra i titoli richiesti figurano ancora le Fiat, la Montecatini, la Edison, le Liquigas e le Generali, mentre le altre principali voci iscrivono solo prezzi nominali. Qualche movimento si è pure avuto sui mercuriferi come era già avvenuto la scorsa settimana. Anche nel settore del Reddito fisso si è avuta qualche richiesta, specie per quanto riguarda i titoli statali e parastatali.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati nel corso della mattinata: Olivetti priv. 1838-1842; Fiat 1772-1777; Montecatini 1540-1545; Edison 2348-2353; Sade 1040-1045; Finsider 762-763; Viscosa 3820-3830; Generali 71.000-71.200; Liquigas 206-207; Amiata 8220-8240; Siele 5950-6000.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,25; franco svizzero 144,45; sterlina 1737; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 157; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,65; corona danese 90; corona svedese 121,40; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,62; dinaro taglio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in rialzo fra contrattazioni moderatamente attive. In apertura dopo due giornate consecutive dall'andamento indeciso, le azioni erano miste, ma con lievi escursioni nei due sensi. Verso mezzogiorno la media di mercato iniziava una lenta ascesa che proseguiva fino agli ultimi minuti di contrattazione. Al gong di chiusura alcuni realizzi di beneficio avvenuti negli ultimi minuti della giornata, portavano la maggior parte dei titoli al di sotto del loro massimo giornaliero, ma la media di mercato rimaneva comunque leggermente alta. L'indice A.P. su 60 titoli rappresentativi è aumentato di 10 centesimi portandosi a quota $ 316,70. L'ascesa è stata guidata dagli acciai e dagli automobilistici. Pure in aumento la maggior parte dei tabacchi e delle azioni della gomma. In declino chimici e ferroviari. Delle 1.328 azioni comparse sul nastro magnetico 520 sono risultate in chiusura in rialzo, 515 in declino e 293 invariate. Il volume totale dei titoli è salito a n. 4.180.000 contro i 3.780.000 di lunedì.

LONDRA

Buona parte del listino ha subito ieri cedenze ma le perdite sono state generalmente contenute entro frazioni. La ragione principale dell'andamento viene attribuita dagli operatori alla preoccupazione per la crisi di Cipro che si è ripercossa sullo andamento degli affari e specialmente nella bilancia dei pagamenti. Generalmente apatici gli industriali.

PARIGI

Mercato sempre calmo ed irregolare. In complesso, però, i titoli francesi hanno dato prova di fermezza, e i ribassi, seppure più numerosi degli aumenti, sono minimi. Il settore più depresso, è quello delle società d'investimento. Stazionario il mercato internazionale. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

BLOCCATI NAVIGAZIONE E AEROPORTI NELLA LAGUNA DI VENEZIA

FURIOSI TEMPORALI E GRANDINATE DEVASTANO IL VENETO E IL LODIGIANO

Una tromba d'aria scoperchia una villetta in una frazione di Lodi Dovunque gravi intralci al traffico - Esplosione di caldo in Puglia

Venezia, 18

Una concentrazione di correnti fredde, proveniente dalla Francia, ha investito nelle ore della sera la Laguna di Venezia, rendendo difficile il traffico marittimo. Sulle isole di Murano e orcello un violento temporale ha fatto sospendere per un'ora la partenza dei battelli e dei motoscafi privati. All'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, dove erano raccolti fotoreporter e cronisti per l'arrivo al Festival di alcune note figure del cinema, tra le quali la principessa Soraya, la violenza del vento ha impedito l'atterraggio di alcuni aerei di linea che sono stati dirottati verso aeroporti vicini.

A Padova, una tempesta di acqua e grandine si è abbattuta sul centro cittadino. Chicchi di grandine del diametro di 3 centimetri hanno ricoperto le strade con uno spesso strato. Interi filari di alberi, nel comune patavino di Valle di Camin, sono stati abbattuti, cadendo di traverso sulla strada ed interrompendo il traffico per più di un'ora. Nella zona di Padova i Vigili del fuoco hanno ricevuto più di 500 chiamate.

Un nubifragio ha colpito stasera il Lodigiano, in particolare la periferia di Lodi dove si è formata una tromba d'aria che ha devastato le culture agricole abbattendo un centinaio di piante e scoperchiando una villetta di recente costruzione nella frazione Muzza. Alberi d'alto fusto piegati e sradicati dal vento hanno bloccato il traffico sulle strade provinciali Lodi-Lodivecchio, Tavazzano-Salerano e sulla via Emilia. Agenti della Polizia stradale e Vigili del fuoco sono stati mobilitati nell'opera di sgombero e di riattivazione della circolazione.

La grandine caduta per cinque minuti ha gravemente danneggiato le coltivazioni del granoturco e del riso, facendo ingenti danni. Un pescatore milanese, Giuseppe Salvi, che aveva cercato riparo alla furia del nubifragio nel rustico di un cascinale, è rimasto travolto nel parziale crollo del tetto, riportando ferite guaribili in 30 giorni.

In Puglia invece caldo eccezionale: gli osservatori meteorologici hanno registrato, in quasi tutta la regione, calori insoliti nel corso di questa estate.

A Foggia — la Daunia è sempre la zona pugliese più calda — il termometro ha superato i 34 gradi; a Bari l'aeroporto di Palese Macchie ha comunicato una temperatura massima di 33 gradi, raggiunta intorno alle 13.30; anche a Brindisi e negli altri capoluoghi la colonnina di mercurio ha superato i 30 gradi.

Complessivamente, un sommario esame meteorologico dell'estate '64, a quanto si è appreso dagli esperti, annovera la giornata odierna tra quelle più calde; non si esclude, inoltre, che, compiuti i calcoli statistici necessari, si possa stabilire che — almeno come valore medio su tutta la regione — oggi sia stato il giorno più caldo della stagione. Il valore più alto registrato quest'anno è stato infatti 35 gradi, a Foggia, negli ultimi giorni del mese di luglio.

A quanto sembra, la Puglia è stata oggi anche la regione più calda d'Italia; e ciò si spiegherebbe col fatto che essa è il territorio più immediatamente esposto al forte scirocco «secco» che spira da Sud-Est. Il mare, tranne che per qualche momento, si è mantenuto sufficientemente calmo; le spiagge sono state perciò affollate, anche se l'esodo dei giorni scorsi ha sottratto molti bagnanti agli stabilimenti locali. Nonostante la bonaccia, a Bari una pattuglia del servizio «sicurezza in mare» ha salvato cinque ragazze che si trovavano su un pattino capovoltosi per una raffica di vento a cinque miglia dalla costa. Le giovani, che non sapevano nuotare, sono state avvistate da un motoscafo della «SAM» e da una motobarca pilotata da due giovani. Gli agenti, assieme ai due volenterosi, hanno riportato a riva le ragazze e rimorchiato il pattino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti al Nord; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso; nel corso della giornata si avrà un graduale miglioramento della nuvolosità con possibilità di piovaschi. Temperatura: in diminuzione a partire dalle regioni settentrionali. Venti generalmente meridionali tesi o forti tendenti a ruotare dai quadranti orientali sulle regioni tirreniche. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 18, 28; Trieste 20, 28; Venezia 19, 27; Milano 17, 26; Torino 18, 23; Genova 21, 27; Bologna 18, 32; Firenze 16, 30; Pisa 16, 28; Ancona 21, 27; Perugia 17, 26; Pescara 17, 28; L'Aquila 13, 29; Roma (Ciampino) 16, 30; Roma (città) 16, 30, Campobasso 15, 28, Bari 17, 34, Napoli 17, 29; Potenza 16, 27, Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 19, 31; Messina 24, 29; Palermo 22, 35; Catania 20, 36; Alghero 16, 28; Cagliari 20, 32.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mestre — Fulvio Fornasiero, il giovane alienato che ha ucciso una zia per futili motivi, al momento dell'arresto. Date le sue condizioni è stato rinchiuso nel manicomio di Padova

DUE ATTENTATI CONTRO I NOSTRI CAMION

GUERRA DEI POMODORI NEL VALLESE CONTRO L'ITALIA

I contadini che non riescono a vendere i loro prodotti vorrebbero che la Svizzera rinunciasse alle importazioni

Ginevra, 18

Gli autocarri italiani che trasportano ogni giorno in Svizzera carichi di pomodori sarebbero stati presi di mira da ignoti attentatori. Lo scrive la «Tribune de Geneve» in una corrispondenza da Sion. Secondo il quotidiano della sera ginevrino, fino a ieri gli autocarri carichi di pomodori provenienti dall'Italia e diretti ad una grande fabbrica di conserve a Lentzburg, superata la galleria del Gran San Bernardo, transitavano dal Vallese, ora questo itinerario sarebbe stato modificato in seguito a minacce di attentati dinamitardi contro gli autocarri italiani, minacce che sarebbero pervenute al personale della dogana del Gran San Bernardo. Da oggi, continua la «Tribune de Geneve», gli automezzi italiani entrano in Svizzera attraverso il Ticino per dirigersi quindi direttamente su Lentzburg.

Sempre secondo il giornale, si suppone che tali minacce siano una nuova conseguenza dello stato di tensione esistente tra i coltivatori del Vallese, in seguito alla mancata adozione, da parte del Consiglio federale elvetico, di misure in favore dello smercio del raccolto dei pomodori. La produzione di quest'anno è particolarmente abbondante, e la forte concorrenza straniera e Ticinese hanno fatto notevolmente scendere i prezzi dei pomodori Vallesani. L'agitazione degli agricoltori della regione ha fatto registrare già due attentati dinamitardi.

UN TORO INFURIATO incorna tre persone

Salerno, 18

Un toro, improvvisamente imbizzarrito, ha ferito con cornate e calci tre contadini, intenti al lavoro dei campi. Il fatto è avvenuto in contrada Chiusi del Comune di Serrè. I tre contadini — Angelina Opromolla, Donato Mennella e Felice Luongo — colpiti in fronte dalle cornate, sono stati ricoverati in gravi condizioni in un ospedale di Eboli.

Semeghini e Casorati

«PER QUANTO diversi dai futuristi, i nostri bersagli erano gli stessi, ma con un metodo di lotta più serio, senza chiasso e senza pubblicità; più vicini eravamo invece al gruppo della "Voce"». Così disse Pio Semeghini a Giuseppe Marchiori ricordando la silenziosa lotta che il pittore insieme con gli artisti amici combatteva a Ca' Pesaro negli anni venti contro la vecchia barbogia cieca e sorda Biennale d'allora.

Era strano che Nino Barbantini, il direttore delle Belle arti del Comune di Venezia, capeggiasse quei «dissidenti» contro un'istituzione ch'era nata dallo stesso Comune veneziano e che lo stesso Comune alimentava e proteggeva. Ma, come Semeghini medesimo dichiarava, quella polemica, quella lotta era «senza chiasso e senza pubblicità». Niente dichiarazioni, niente «manifesti» o proclami: quei giovani e meno giovani esponevano le loro creazioni soltanto: non parlavano gli autori, parlavano le opere. Il pubblico poteva vedere e giudicare: i grossi tromboni alla «magna» mostra dei Giardini; gli acuti violini, gli estrosi flauti, gli spericolati ottavini alla mostra comunale «Bevilacqua-La Masa» che si apriva contemporaneamente alla Biennale a Ca' Pesaro. Ca' Pesaro era un contraltare alla Biennale: un pigmeo contro un gigante; ma chi vedeva e giudicava, sapeva che quel pigmeo vinceva il gigante dai muscoli di stoppa e dalla spada di cartone. Con Semeghini, a Ca' Pesaro, c'erano De Pisis, Casorati, Carrà, Moggioli, Arturo Martini e altri ancora. Contro la pittura brillante e vuota della fine Ottocento questi giovani ardenti e appassionati avevano qualche cosa di vivo e di vitale da dire.

Pio Semeghini è morto nel marzo di quest'anno; era nato nella mantovana Quistello il 1878: aveva dunque ottantasei anni; ma possedeva un'anima straordinariamente giovane: dipinse con alacrità di spirito, con penetrazione viva, con immutata passione fino all'ultimo. Dipingere era per lui una religione: e un religioso prega fino agli istanti supremi.

Licisco Magagnato, presentandolo, dice che non si può comprendere Semeghini ove non si tenga conto di quanto valse per lui l'insegnamento di Parigi. A Parigi il pittore fu dal 1904 al 1914; la guerra interruppe il suo soggiorno sulle rive della Senna, ma anche dopo, in Italia, egli non cessò mai di seguire idealmente le varie tappe della continua evoluzione ch'ebbe l'arte in quella capitale. Questo spiega, soggiunge il critico, l'ultimo decennio della sua pittura che nell'ottuagenario artista ebbe una rinnovata stupefacente giovinezza. Chi parla di «esile musa» o di «decadente lirismo» in questo ultimo Semeghini, conclude il presentatore, non ha avvertito che l'artista ha contratto al massimo la materia per dare piena libertà alla vitalità e alla spiritualità della forma.

E' molto ben detto, ma la pittura di Semeghini fu sempre volta a togliere la materialità e il peso del mezzo fisico per accentuare i valori intimi, il tono spirituale delle sue immagini. A cominciare dal colore: che fu sempre tenue, fine, più suggerito quasi che decisamente steso, un colore in piena coerenza con gli oggetti e le figure, ingenue o appenate, in cui hanno largo posto fanciulle del popolo, semplici e schiette, in limpida trasparenza di pensieri e di anime. E' un colore tenue, sottile, ma di una vivida tenerezza, bellissimo. E' un colore che sintetizza lo spirito della sua pittura: la firma inconfondibile del maestro.

* * *

Abbiamo ricordato ora che Semeghini si formò a Parigi, come a Parigi si formarono Medardo Rosso e Amedeo Modigliani; e d'altronde che cosa c'era da imparare allora in Italia dove l'accademia verista vi imperversava ormai da cinquant'anni? Ma se a Semeghini fu salutare Parigi, s'egli conobbe e sentì il valore di tutti i movimenti rivoluzionari del primo decennio del secolo, egli non seguì alcun maestro, non praticò alcuna scuola; in Semeghini infatti non si trova alcuna impronta altrui, ancor meno che in Medardo Rosso e in Modigliani. In Felice Casorati invece vediamo e possiamo seguire i successivi accostamenti ai vari maestri per un largo periodo della giovinezza.

Felice Casorati fu l'unico forse tra i grandi del primo Novecento che sia partito dalla Secessione. Il primo suo ispiratore probabilmente fu Klimt; ma come reagì al decorativismo decadente, d'un gelido sensualismo, dell'artista viennese. «La sorella Elvira» del 1907 parte da quel movimento; ma la freddezza secessionista si scalda in quella tela di una viva partecipazione umana. Il giovane pittore aveva allora ventiquattro anni: entrò trionfalmente alla Biennale.

Fu quello il primo grande passo; ma non si fermò, nè seguì quel cammino. Sappiamo anzi ch'egli, che aveva conquistato giovanissimo la grande mostra veneziana, non esitò ad abbandonarla per esporre con i suoi amici a Ca' Pesaro. Fu una grande rinuncia per un giovane, chè la Biennale con tutte le sue carenze e i suoi torti è sempre un potente richiamo per chi s'affaccia per la prima volta alla vita dell'arte, spesso il supremo miraggio delle sue speranze. Casorati preferì alla rinomanza la solida e sincera sostanza: combatterà con i giovani compagni per dare all'Italia un'arte più degna.

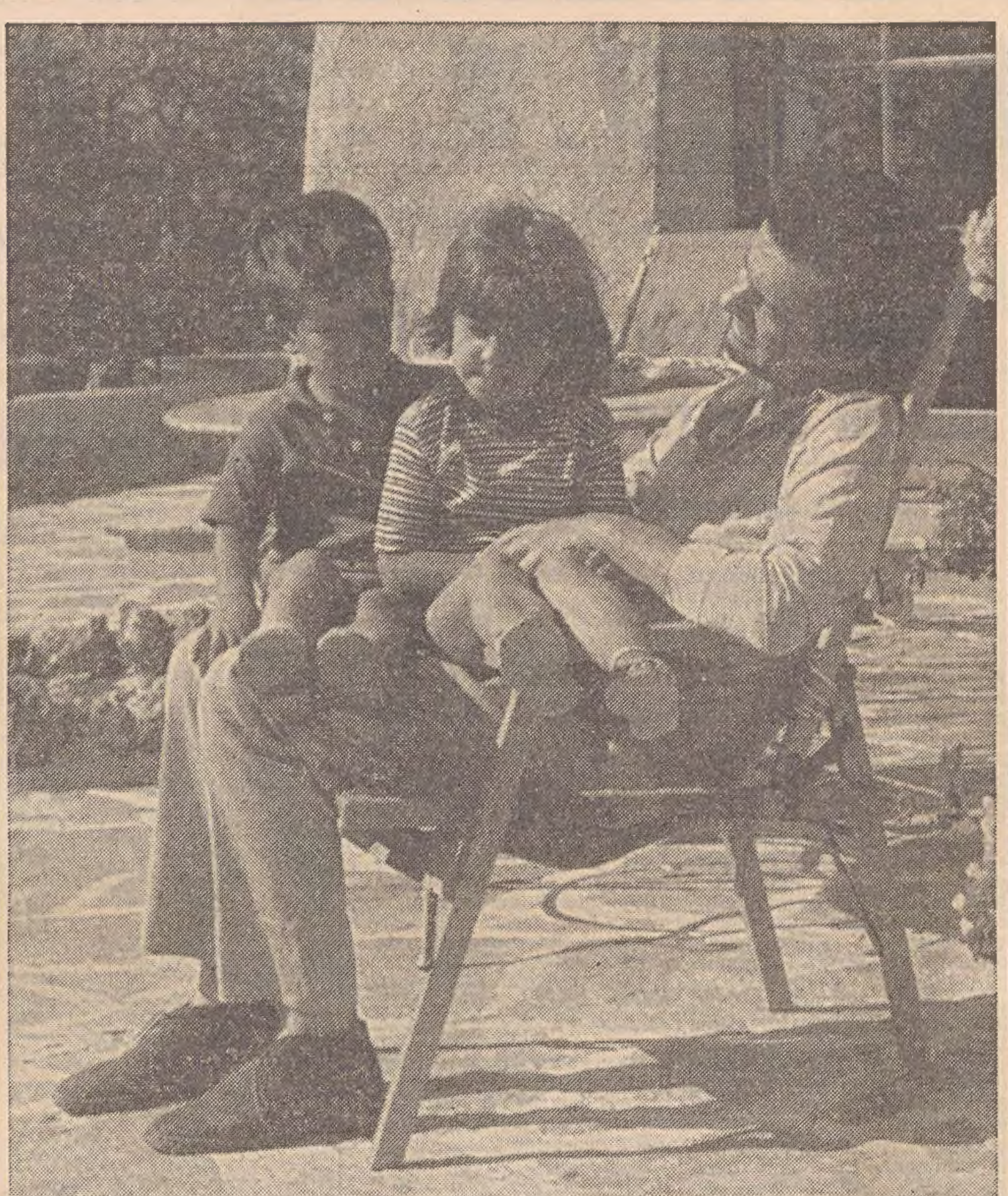
Nel secondo decennio del secolo esercitò su lui una potente attrazione la pittura metafisica. Più Morandi che De Chirico, però: più i solidi, le sfere e le forme geometriche che le piazze magiche, le prospettive infinite e i personaggi stravaganti di Giorgio «pictor optimus». Nascono così «Uova sul tappeto verde», «Uova sul cassettone», «Tiro al bersaglio». I problemi di forma, di composizione, di spazio lo attiravano come problemi densi di vitalità nuova, quasi in un rinnovato iniziale Rinascimento.

Il pittore dovette allora studiare intensamente il Quattrocento che gl'ispirerà dipinti come «Meriggio» del Revoltella di Trieste e «Concerto». Il colore è succoso e pieno, la prospettiva è viva e sapientemente condotta, il nudo femminile è di una squisita eleganza, ove si fondono le tendenze ornamentali dell'antica esperienza modern-stil con i valori geometrici della pittura morandiana.

Da allora abbiamo il periodo della maturità, dove tralasciando impulsi secessionisti e predilezioni metafisiche egli crea una pittura tutta personale in cui ritratti figure paesaggi naturemorte danno vita a un suo mondo silenzioso, leggermente melanconico, d'un colore prevalentemente basso, attento ai valori tonali. Un mondo che non potrà più perire, che crescerà di valore col tempo e manterrà nobilmente viva la memoria del maestro. E viva rimarrà nell'opera diversa e sottilmente affine dei suoi allievi ora artisti dall'autorevole nome.

Con Semeghini e Casorati si spengono due artisti della prima gloriosa generazione del Novecento; sono scomparsi già, di quella generazione, De Pisis, Tosi, Rosai, Sironi e recentissimamente chi forse è il primo della loro schiera: Morandi. A loro e a Modigliani e Scipione, che giovanissimi li precedettero nella via della grandezza e della gloria, deve andare il pensiero grato degli italiani. Essi ci hanno dato un'arte non indegna del nostro grande passato, un'arte che riconduce la Italia tra le più valide nazioni creatrici d'Europa.

Remigio Marini



Il famoso attore francese Serge Reggiani ammalatosi durante le riprese del film «L'inferno» sta trascorrendo un periodo di convalescenza sulla Costa Azzurra con i figli Simon e Celia

PICCOLA CROCIERA FLUVIALE NELLA METROPOLI AMERICANA

Quattro ore in battello sotto i ponti di New York

Brooklyn, monumento nazionale, è già stato venduto a un'infinità di ignari compratori - Un arco argenteo costato 60 milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Sono passato sotto tutti i ponti di New York. Ci sono passato con un battello che fa servizio turistico attorno alla isola di Manhattan. Il viaggio è durato quattro ore, durante le quali abbiamo navigato nelle acque di tre fiumi.

L'idea di imbarcarmi per questa piccola crociera fluviale mi venne dopo aver letto che il Ponte di Brooklyn era stato dichiarato monumento nazionale, era cioè ufficialmente entrato a far parte di quell'esigua schiera di siti che possiedono «eccezionale valore nel commemorare e illustrare la storia degli Stati Uniti d'America».

Il Brooklyn Bridge è forse il più famoso ponte del mondo ed è certamente il più italiano tra tutti i ponti di New York, perchè ci ha lavorato per costruirlo un numero di operai italiani superiore a quello d'ogni altra nazionalità, e perchè tra tutte le genti che l'attraversano quella d'origine italiana è ancor oggi la più numerosa. Questo è uno dei ponti che uniscono l'isola di Manhattan a Brooklyn, uno dei cinque «borough» della Grande New York, una città nella grande metropoli, dove abitano 3 milioni di persone, di cui gli italiani costituiscono una delle comunità più popolose, ma non la maggiore come comunemente s'è sempre creduto in Italia.

Successo di una mostra

Salpando dalla Battery, nell'estremità meridionale di Manhattan, il ponte di Brooklyn è il primo sotto il quale si passa appena usciti dalle acque della baia. Come tutti i ponti che congiungono Manhattan a Brooklyn e al Queens (altro «borough» di New York), esso attraversa il fiume East, il quale non è propriamente un fiume, ma piuttosto un estuario d'acqua salata soggetto agli alti e bassi della marea.

Il ponte di Brooklyn s'aggancia a Manhattan tra banchine, magazzini generali di aspetto tenebroso, scali, in un puzzo di pesce e di legno marcio, il tutto all'ombra dei grattacieli del distretto finanziario, le splendenti cattedrali del denaro che spingono verso il cielo le guglie della loro potenza.

Sull'altra sponda, il ponte poggia in terra «broccolina», pure tra cantieri, magazzini, gru e banchine. Esso è veramente il ponte del Fronte del Porto, il ponte di «Uno sguardo dal ponte», il ponte di «Sotto i ponti di New York». Nessun altro ponte d'America è stato tanto dipinto, fotografato, cantato, cinematografato. Esso ha fornito lo stravagante tema a romantiche e simboliche fantasie. Joseph Stella, un pittore italiano che fu forse l'unico futurista operante in America, divenne famoso e ricco soprattutto per i suoi disegni e dipinti del ponte di Brooklyn. Di questo artista italiano, morto a New York nel 1946, s'è tenuta lo scorso anno una mostra sul tema il «Ponte di Brooklyn», che ebbe un enorme successo.

Questo ponte fu il primo ad attraversare il fiume East. Fu inaugurato il 24 maggio 1883. Fin quando il traffico motoristico non prese il sopravvento il ponte di Brooklyn fu popolare come passeggiata domenicale. Quanti sospiri al passare di belle dame, quanti incontri di innamorati, quanti rustici duelli notturni per gli occhi ardenti di una bellezza nostrana... All'epoca in cui fu costruito nessun altro ponte lo superava in lunghezza (quasi due chilometri). Ha i suoi miti e le sue leggende.

Si racconta che un mattino di luglio del 1886 un certo Steve Brodie, di professione caffettiere, si sia buttato dal ponte. Un tuffo di circa 35 metri, la cui autenticità non è stata però mai autenticata. Ad ogni modo Brodie è entrato nell'idioma americano: «To do a Brodie» (farne una alla Brodie) è diventato sinonimo di buttarsi a capofitto nelle speculazioni di borsa, come in una questione d'amore o in una scommessa alle corse.

Impresa difficile

Il battello è appena uscito venduto ad un'infinità di ignari compratori, così come in Italia è avvenuto nel dopoguerra per il Colosseo e la Torre di Pisa. Dopo tanti che si sono fatti imbrogliare è ormai impensabile che altri ci caschino, tanto è vero che per sottolineare l'eccezionale difficoltà dell'impresa si usa oggi dire di un venditore, che è tanto abile da «saperti persino vendere il ponte di Brooklyn».

Il battello è appena uscito dall'ombra di questo ponte che già si profila la sagoma di un secondo. Si tratta del cinquantacinquenne Manhattan Bridge, ponte di Manhattan, dotato di 4 linee ferroviarie, una automobilistica ed una per pedoni. Il suo arco trionfale e le ricurve colonnate sono combinate in una vigorosa composizione barocca che ricorda vagamente il colonnato del Bernini a Piazza San Pietro.

Il terzo ponte è il Williamsburgh, che fu aperto al traffico nel 1903. Questo è il ponte degli ebrei «Hasidim», in quanto congiunge il quartiere di Bedford-Stuyvesant di Manhattan a quello di Crown Highs di Brooklyn, dove si trovano molte sinagoghe, scuole ed abitazioni di questa setta di ebrei ortodossi.

Dopo questo ponte il fiume si allarga, dalla parte di Manhattan s'erge la svelta silhouette dello Empire State Building, il più alto grattacielo del mondo, mentre sull'opposta riva si annunciano le case del Queens.

Quartiere negro

Il prossimo ponte è infatti il Queensboro Bridge, l'unico ponte a sbalzo sul fiume East. Poi viene il Triborough Bridge, un ponte importantissimo a forma di Y, perchè collega tre «borough» e cioè Manhattan, il Queens e il Bronx (l'unico dei cinque comuni di New York che si trovi in terraferma). Una volta fuori dalle sue maestose arcate ci si trova in altre acque, quelle del fiume Harlem, che dà il nome al sovraffollato quartiere negro, teatro recentemente di sanguinosi disordini razziali.

L'Harlem è attraversato da una numerosa serie di piccoli ponti di acciaio, nonchè da un ponticciolo malandato e fuori uso chiamato King's Bridge, il ponte del re, che fu costruito nel 1693 ed è il ponte più vecchio di New York. Questo storico ponte si trova in un punto del fiume Harlem chiamato «A dispetto del diavolo», dove la corrente è molto pericolosa e forma mulinelli, entro uno dei quali, a quanto si racconta, scomparve un intrepido nuotatore olandese che avendo perduto il traghetto — a quei tempi ancora non era stato edificato il ponte — disse che avrebbe attraversato a nuoto il fiume a dispetto del diavolo.

Con questa storia tenebrosa termina l'Harlem ed ha inizio l'Hudson, un grande fiume che nasce da molto lontano e bagna le rive occidentali della isola di Manhattan e quelle orientali dello Stato del New Jersey. Su questo fiume si stende il Ponte Washington, una meraviglia, un arco argenteo, costato 60 milioni di dollari, aperto al traffico nel 1931.

La nostra crociera fluviale si conclude al punto in cui era iniziata, cioè alla Battery, in vista della statua della Libertà, di Ellis Island, l'isolotto sul quale hanno sospirato l'ingresso a New York centinaia di migliaia d'italiani e di emigranti di ogni parte d'Europa, e in vista di un altro ponte che verrà inaugurato questo autunno. Si tratta del ponte Verrazzano, dal nome del navigatore fiorentino che, primo europeo, scoprì la baia di New York nel 1524. Questo ponte, che è costato 320 milioni di dollari, unirà Manhattan a Richmond, il quinto Comune della Great New York, dove nel 1851 si rifugiò, ospite di Antonio Meucci, Giuseppe Garibaldi.

Mario Albertazzi



Mireille Darc è la protagonista del film poliziesco «Les Barbouzes» che, per alcune scene, si sta girando al castello di Vigny, che sorge nei pressi di Parigi ed è frequente meta di turisti

SECONDA EDIZIONE DI UNA AFFASCINANTE OPERA MARINARA

IL ROMANZO DELLA VELA

Garibaldi e Conrad tra i nomi più noti che appaiono in questo importante capitolo della storia della navigazione - Le corse del grano - Rischi e pericoli del 40° parallelo

A sei anni circa dalla comparsa del volume «Navi a vapore ed armamenti italiani dal 1818 ai giorni nostri», ha visto recentemente la luce una nuova opera di Tomaso Gropallo, il noto e attento storico della nostra marina mercantile. Trattasi di una seconda edizione de «Il romanzo della vela», che segue a trent'anni di distanza una prima edizione, oggi pressochè introvabile.

Il nuovo volume si presenta, come avverte l'autore, arricchito e migliorato sia nella forma che nel contenuto e nella documentazione iconografica, formando con le «Navi a vapore» un completo ed esauriente profilo storico delle navi, degli armamenti e dei capitani a comando della marineria italiana.

L'argomento costituirà per molti lettori una insospettata rivelazione, come cosa nuova sarà per i più apprendere quale aspra e pericolosa vita conducessero i marinai di un tempo, che non è poi tanto lontano, allorchè le rotte erano intessute di duri sacrifici e di molte rinunce, nel corso di campagne che potevano durare per anni interi. Ma si trattava di gente ben selezionata, capace di una ferrea disciplina e munita di un particolare spirito di classe, chè condurre un veliero a piena velocità non era cosa comune.

L'autore prende l'avvio dall'epoca delle sparse marinerie italiche del primo Ottocento, battenti bandiere dai colori non ancora unificati, con le prime perigliose navigazioni nelle Indie Orientali e nel Pacifico affidate all'iniziativa di pochi uomini.

Nella seconda parte dell'opera il Gropallo passa all'età eroica della vela, nella quale la nostra marineria acquista consistenza e prestigio. Consistenza di vera marina nazionale in quanto le navi a vapore costituivano dapprima una percentuale minima, che venne a raggiungere e a superare il 50 per cento appena nel quinquennio 1900-1905.

L'iniziativa armatoriale era del tutto a base familiare, essendo assai rare le forme societarie, e anche i costruttori non uscivano dall'ambito artigianale. Dappertutto, dove esisteva un arenile sufficientemente ampio, si potevano costruire velieri, non essendo richieste le complesse attrezzature dei moderni cantieri navali. Ma il veliero usciva quasi sempre, con la sua sviluppata alberatura, una costruzione magnifica e superba dalle linee generali inconfondibili.

Armatori e costruttori erano tuttavia localizzati in determinati tratti di costa: a Genova Pegli (dove esiste il Civico museo navale, che conserva la più importante documentazione del periodo velico), a Camogli, Nervi, Bogliasco e in altre numerose località della Riviera Ligure sino a Lerici, a Gaeta, a Piano di Sorrento, a Trapani nonchè, in Adriatico, specialmente a Lussino e a Ragusa.

Non esisteva dapprima l'armatore puro, che poteva cioè ricavare profitto esclusivamente dai noli conseguiti, ma più spesso una figura mista d'imprenditore, un commerciante trasportatore delle proprie merci. E, spesso, il capitano a comando del veliero, ne era anche l'armatore.

Numerosissime sono le navi che il Gropallo descrive o cita, fornendo indicazioni sulle loro traversate più veloci. Quando si trovavano a percorrere la stessa rotta, era uso tra i capitani a mettersi in gara. Non si trattava soltanto di una manifestazione di spirito sportivo, che comportava per gli equipaggi un supplemento di sacrificio, ma il veliero vincente poteva trarre concreti vantaggi nell'acquisizione di nuovi noli, per il rilievo che i giornali dell'epoca davano alle vicende della gara stessa. Notissime erano le corse del grano e del tè (carico questo che, per la verità, risulta assai raramente acquisito da nostre navi, che dovevano rispondere a particolari caratteristiche). L'autore non tralascia di occuparsi anche dei capitani e degli equipaggi, fornendo anche brevi biografie. Per citare alcuni nomi noti anche ai «terraioli», accenneremo a Giuseppe Garibaldi, a Joseph Conrad, il celebre scrittore marinaro, secondo ufficiale a bordo del «Narcissus», dove appunto ambientò il suo romanzo «The Nigger of the Narcissus», e a Luigi Rizzo, il futuro ammiraglio Medaglia d'Oro.

Con il progredire del processo di industrializzazione, la figura dell'armatore prende consistenza secondo criteri più moderni e a grande notorietà pervennero, tra gli altri, i Ciampa, gli Accame, i Lauro, i Danovaro, il Mortola detto Sanrocchin, che può considerarsi uno dei più forti e, da ultimo, i Dufour.

A costruzione nuova, l'armatore impiegava il veliero, per alcuni viaggi, nel trasporto degli emigranti, che venivano alloggiati nelle stive senza tante comodità (pochissimi erano i posti di cabina). La nave veniva poi introdotta nei traffici normali, che potevano riguardare il trasporto dei «coolies» cinesi alle isole sudamericane del guano, del guano stesso, del grano, del carbone, del petrolio in cassette, del legname, ecc. Carichi più pregiati, come lana o manufatti industriali, erano monopolio dei ricchi ed agguerritissimi armatori inglesi scozzesi e americani. Quando il bastimento invecchiava, il che avveniva dopo un numero di anni assai maggiore di quanto capiti oggi alle navi moderne, veniva ritirato dalle rotte oceaniche e passava al modesto ruolo di trasporto del carbone di legna dalla Sardegna e dalla Toscana a Genova, dove finiva in disarmo alla Calata Gadda.

Ma pochi velieri ci arrivavano, perchè frequenti erano i sinistri e le perdite totali. Spesso i disastri avvenivano in plaghe remote e più nulla si sapeva della nave e degli uomini. Ben 15 furono i grandi velieri italiani che incontrarono questa sorte svanendo nel nulla. Burrasche, colpi di mare che portavano via uomini e alberatura, incendi del carico per autocombustione, pericolo costante per la lunga permanenza nelle stive, vie d'acqua, epidemie (e un veliero rischiò di perdersi per aver imbarcato fango in funzione di zavorra, con conseguente sviluppo di miasmi che misero a repentaglio la vita degli uomini), numerosissimi sono i casi ricordati dal nostro autore.

Degno di un'epopea romanzesca era il doppiaggio del Capo Horn, l'estrema propaggine dell'America Meridionale, che con quella Settentrionale sbarrava dal Nord al Sud le importanti linee marittime tra l'Europa e le coste orientali delle Americhe stesse e dell'Estremo Oriente.

Il Capo Horn era pertanto una via obbligata, che faceva tremare il polso del navigatore più incallito, e sulle sue nere rocce, perennemente battute dalle tempeste e dalle correnti, incapucciate di nubi e di brume, si persero più navigli che in qualsiasi altro posto. A partire dal 40.o parallelo, il marinaio era perennemente sospeso tra la vita e la morte, esposto alle ondate del freddo più intenso tanto da non poter disporre, in breve, di un capo di vestiario asciutto con le conseguenze che si possono immaginare. E ciò per settimane e settimane, finchè, tra una burrasca e l'altra, la nave poteva dar di barra e lasciare finalmente a poppa le famigerate rocce.

Ma la mala sorte poteva capitare dappertutto, e numerosi sono gli episodi avventurosi che il Gropallo richiama. Ebbe a suo tempo moltissima notorietà il caso del veliero «Italia» che, con il carico di carbone in combustione, dopo una disperata gara col fuoco, potè toccare la isola di Tristan d'Acunha, dove ancor oggi vivono alcuni discendenti dei marinai di Camogli superstiti, di cui si è riparlato alcuni anni or sono allorchè la popolazione dell'isola dovette abbandonare l'insediamento a seguito di un risveglio di attività vulcanica.

La terza parte del libro è dedicata ai grandi velieri più recenti, a scafo metallico. Con la comparsa del piroscafo «tramp» a macchine economiche, anche se lente, gli armatori della vela di tutte le bandiere entrarono, dopo il 1885, in una grave crisi provocata dalla svalutazione di un grandissimo numero di scafi in legno. Fu necessario pertanto sostituire il veliero classico, veloce ma di costoso esercizio, con un altro tipo più capace e robusto, anche se più lento. Il problema fu risolto con relativa facilità da quelle nazioni che disponevano di una sviluppata industria delle costruzioni in ferro o in acciaio e di capitali abbondanti. Ma in Italia la crisi fu totale, con le punte più basse tra il 1891 e il 1895. Poi le sorti della nostra marineria si risollevano grazie alle prime leggi protettive e ad acquisti di naviglio di seconda mano sul mercato inglese, dove si trovava grande disponibilità di velieri. Diventavano competitivi anche i nostri cantieri, che davano mano alla costruzione di tipi d'ispirazione inglese, ma anche di concezione nazionale, quali i noti «Saturnina Fanny» e «Australia», progettati dall'ing. Fulvio Garelli, uno dei rinnovatori della flotta mercantile italiana con i non dimenticati transatlantici «Duilio» e «Giulio Cesare».

Ma pochi furono gli armatori a mettersi sulla nuova strada, resa sempre più malagevole dall'inesorabile progresso dei tempi, finchè arrivò a portare il colpo di grazia la prima guerra mondiale, quando i velieri caddero, a frotte, facile preda dei sommergibili.

La marineria a vela non si risollevò più. Il trattato di pace portò in conto riparazioni una ventina di grandi e moderni velieri tedeschi, ma nessuno di essi prese effettivamente il mare: o furono avviati alla demolizione o vennero rivenduti agli antichi proprietari, quali il noto «Pamir», perdutosi nel 1957.

L'oblio è oggi sceso in gran parte sulla marina a vela e sulle sue gesta, sui grandi e progrediti bastimenti e sulle loro lunghe campagne intorno al mondo. Oblio immeritato. Con questa constatazione, Tomaso Gropallo chiude le sue avvincenti pagine, chiara documentazione di un tempo eroico, non invano trascorso perchè la vela fu degna maestra di vita per molte generazioni di audaci e generosi marinai, i quali, passando sulle navi a propulsione meccanica, diedero inizio a quella prestigiosa ascesa che ha collocato la nostra bandiera tra i primissimi posti nella graduatoria mondiale.

G. P.



Silvana Pampanini è rientrata dall'Argentina dove ha girato un film con Vittorio Gassman

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

GALILEO E I LINCEI

Roma, agosto

Fu nel 1610 che l'Accademia dei Lincei, fondata da Federico Cesi il 17 agosto 1603, iniziò la sua vera e propria attività, aggregando a sè vari soci. In quell'anno, infatti, entrò a far parte dei Lincei, Gian Battista della Porta, famoso nella storia della scienza per le sue geniali scoperte, e l'anno seguente, precisamente il 24 aprile, il numero degli accademici si accrebbe del gran nome di Galileo Galilei.

La lince, come si sa, è un felino che per lo strano bagliore dei suoi occhi, è creduto animale di vista acutissima. Il nome di Lincei indicava il proposito di scrutare con occhi penetranti i segreti della natura. I Lincei, che facevano professione di antiaristotelismo, accolsero con gioia le teorie galileiane.

Da pochi mesi il grande scienziato toscano aveva costruito un perfetto «occhiale» offrendolo per primo alla Repubblica Veneta: il doge lo ricevette in mezzo al Consiglio, fra l'infinito stupore di tutti i senatori. A tutti, Galilei fece osservare con lo strumento lo orizzonte marino: «... E sono stati moltissimi gentiluomini e senatori, così scriveva lo scienziato a suo cognato in Firenze, li quali, benchè vecchi, hanno più d'una volta fatte le scale de' più alti campanili di Venezia per scoprire in mare vele e vascelli».

A Padova però, puntò per proprio conto lo strumento verso il cielo e vide cose che avrebbero sbalordito tutte le genti.

Il suo «occhiale» era fatto a «cannone», perciò fu poi chiamato, con la fusione dei due termini, cannocchiale. Il cielo, limpido nella sua azzurrità fece scorgere allo scienziato tre piccoli corpi intorno a Giove; un altro lo scoprì tre notti dopo. E per ben cinquantacinque notti ripetè le sue osservazioni grazie al cielo che si manteneva sempre sereno. Si accorse allora, con grande meraviglia, che i quattro corpi giravano intorno a Giove. Erano cioè quattro satelliti del pianeta.

Con la pubblicazione «Siderus nuncius» annunziò al mondo l'inaspettata scoperta. E chiamò poi i satelliti di Giove, Stelle Medicee, in onore dei granduchi di Toscana.

A Galileo Galilei si aggiunsero nella schiera degli accademici dei Lincei, altri nomi illustri di italiani e di stranieri: scienziati, poeti, giureconsulti, filologi.

Oggi, dopo tanti secoli, in occasione delle manifestazioni galileiane indette dall'Accademia Nazionale dei Lincei, la Biblioteca Accademica ha allestito, nelle Sale Corsiniane, una esposizione di manoscritti, documenti, libri a stampa, incisioni e riproduzioni, che illustrano i rapporti intercorsi tra la prima Accademia dei Lincei e Galileo.

La Mostra comprende 58 importanti pezzi. L'adesione di Galileo all'Accademia nell'aprile 1611 è mostrata dalla firma autografa dello scienziato apposta nell'Albo Linceo, e il suo ritratto eseguito due anni dopo da F. Villamena.

Manoscritti e stampati illustrano l'attività dell'Accademia dei Lincei anteriormente alla nomina di Galileo. Fra i «pezzi» esposti meritano particolare attenzione l'oroscopo della Accademia stessa, con scritte in cifrario Linceo.

Assai importante è il materiale informativo sull'utilizzazione scientifica del microscopio e del telescopio operata dai primi Lincei. Si notano l'«Apiarum» offerto dagli Accademici a Urbano VIII e il famoso «Tesoro messicano», insieme alle opere di G.B. della Porta, di N.A. Stelliola e di Galileo.

Nella mostra è stato sistemato anche un esemplare della ben nota «Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti» di Galileo, edita dall'Accademia nel 1613, con accanto il materiale manoscritto, allestito collegialmente per la stampa e con note autografe dell'autore.

Una parte dei cimeli è dedicata al «nostro Galileo», cioè alla collaborazione tra il grande scienziato e i colleghi Lincei. Sono esposte opere e manoscritti autografi di Galileo, sue opere a stampa e il suo ritratto eseguito nel 1624 da Ottavio Leoni. Una grande bacheca raccoglie esemplari delle edizioni principali delle opere di Galileo possedute dalla Biblioteca.

Non mancano i documenti e le testimonianze sull'ammonizione e sulla condanna inflitte a Galileo dal SantUffizio, rispettivamente nel 1616 e nel 1633, fra i quali il verbale di un'adunanza Lincea tenuta il 24 marzo 1616, in cui fu confermata la piena solidarietà dei colleghi al socio ammonito.

Più tardi, in una delle sue lettere, Galileo così scriveva: «... due conforti mi assistono perpetuamente: l'uno è che nelle letture di tutte le opere mie non sarà che trovar possa pur minima ombra di cosa che declini alla pietà e riverenza della Santa Chiesa. L'altra è la coscienza tranquilla da me solo pienamente conosciuta in terra, e in cielo da Dio, che nella causa per la quale io patisco, molti ben più dottamente, ma niuno ha operato con maggior zelo verso la Santa Chiesa».

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATOMO AL SERVIZIO DELLA PACE

In ottobre il seminario sulla fisica del plasma

Vi parteciperanno centocinquanta scienziati d'ogni nazione
Entro agosto il via ai lavori per il Centro di Miramare

Sorto idealmente dal voto dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, pronunciato a Vienna il 14 giugno 1963, il Centro di fisica teorica di Trieste si appresta a iniziare la sua attività a un anno di distanza, mentre sono già state gettate le basi, il 18 giugno scorso, per la costruzione a Miramare del complesso che dovrà ospitare il Centro stesso. Nella sede provvisoria di piazza Oberdan, l'amministratore del Centro, l'austriaco Reinhart Rainer, si è già insediato con la segreteria, per curare l'organizzazione del seminario sulla fisica del plasma, il primo programmato a Trieste e che avrà svolgimento dal 5 al 31 ottobre. Vi interverranno eminenti fisici della materia, fra i quali Thompson e Rosenblut, che possono considerarsi i maggiori esponenti in quel campo.

Una scadenza ancora più immediata, nella ormai definita attività del Centro di fisica teorica di Trieste, è rappresentata dalla riunione del Consiglio scientifico, prevista per il 13 settembre. Di tale consiglio accademico fanno parte il famoso scienziato atomico statunitense Oppenheimer, il presidente del comitato atomico messicano Villarta, il direttore generale del Comitato europeo per le ricerche nucleari di Ginevra, Weisskopf e un esponente sovietico non ancora indicato (il vicepresidente dell'Accademia delle scienze o il direttore del Centro per le ricerche teoriche di Dubna).

Compito specifico del Consiglio accademico del Centro è quello di programmarne l'attività di ricerche teoriche, in collaborazione con il direttore prof. Salam, con il prof. Sanielevici, direttore della divisione ricerche di laboratorio di Vienna, e con il prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica presso l'Università di Trieste. La riunione del 13 settembre nella nostra città rappresenterà la continuazione della riunione tenuta a Vienna da parte dello stesso Consiglio accademico del Centro.

Dopo il seminario sulla fisica del plasma, il Centro inizierà la sua attività più continuativa, con l'arrivo dello «staff» dei professori invitati, dei professori che formano il gruppo-base degli incaricati dell'insegnamento e delle ricerche nel campo della fisica, e infine con la venuta dei professori «allievi», per lo più provenienti dai Paesi sottosviluppati, in ossequio allo spirito informatore della istituzione del Centro. La permanenza in attività si protrarrà fino al mese di maggio del prossimo anno.

Sempre nel 1965, da maggio a giugno, si svolgerà un altro seminario, sulla fisica fondamentale, con l'intervento dei più eminenti specialisti. Si tratterà di un seminario di importanza mondiale, destinato a suscitare interesse generale attorno agli argomenti che saranno affrontati in quella assise ad altissimo livello. Ad esso interverranno diverse centinaia di fisici, mentre al seminario sulla fisica del plasma, in programma nel prossimo ottobre, saranno presenti circa 150 fisici.

Ritornando all'aspetto pratico dell'attività del Centro di Trieste, è stato assicurato che entro la fine del mese l'IACP, stazione appaltante del complesso di Miramare progettato dagli architetti Montesi, Guacci e Costa, potrà procedere all'aggiudicazione dell'opera. Si avrà così il concreto avvio della costruzione, simbolicamente iniziata lo scorso giugno, con la posa della prima pietra, avvenuta alla presenza del Ministro Arnaudi, del direttore generale della Agenzia atomica di Vienna, Eklund, e delle altre personalità interessate alla realizzazione del Centro, per la quale si erano adoperati localmente e in sede nazionale, con unità di intenti, autorità e personalità del mondo politico, economico e culturale.

Il programma già varato per il 1964-65 garantisce, se mai ce n'era bisogno, la serietà e la validità dell'iniziaitva, destinata a ribadire la volontà e il desiderio di cooperazione di tutti i Paesi che fanno parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, rivolti alla attivazione pacifica di questo strumento di civiltà e di progresso.

I carabinieri della stazione di via dell'Istria hanno arrestato l'altra notte due diciassettenni che nella zona di San Giacomo avevano rubato tre distributori automatici di gomma da masticare, all'esterno di bar o latterie. I minori, che dovranno rispondere di furto pluriaggravato, sono stati associati al Coroneo.

Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. La Democrazia cristiana, ha previsto da tempo una serie di cerimonie commemorative dell'illustre uomo politico cattolico, Presidente del Consiglio della ricostruzione.

Oggi, alle ore 19, nella Civica cappella della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una Messa di suffragio , cui parteciperanno le autorità cittadine, dirigenti e iscritti della DC, e rappresentanze degli altri movimenti politici. Come è consuetudine, in questa occasione la DC ricorderà anche Luigi Sturzo, Ezio Vanoni ed Adone Zoli.

Le celebrazioni ufficiali del decimo anniversario della morte di De Gasperi, previste dalla Democrazia cristiana, sia in sede nazionale che locale, avranno luogo nel mese di settembre, dopo il congresso nazionale del partito.

Imposta di fabbricazione sugli spiriti

L'Unione commercianti porta a conoscenza degli interessati che il Senato — in sede di conversione in legge del D. L. 30 luglio 1964 n. 610 recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti — ha introdotto un emendamento al secondo comma dell'art. 3, per cui il termine di 10 giorni per provvedere alle denuncie delle giacenze è stato portato a 20 giorni.

LA MALATTIA DEL PRESIDENTE

Donna Laura ringrazia per gli affettuosi pensieri

Il problema della successione investe il Consiglio regionale

E' con trepida commozione che i triestini hanno appreso ieri della lieve ripresa delle condizioni del Presidente della Repubblica. Il decorso del grave male che ha colpito l'on. Segni è stato seguito infatti con apprensione a Trieste, accomunata nel plebiscito di simpatia che tutta Italia in questi giorni va tributando al Presidente buono, nella perenne attesa di una notizia di speranza.

Frattanto, al Sindaco, al Presidente della Giunta regionale ed al Presidente dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, che all'indomani dell'improvviso malore da cui era stato colpito il Presidente Segni avevano inviato telegrammi per esternare i voti augurali delle nostre popolazioni, Donna Laura ha voluto rispondere con affettuosi ringraziamenti.

«Signora Segni mi ha incaricato di farle giungere il suo vivo ringraziamento per gli affettuosi auguri formulati per la salute del Presidente della Repubblica anche a nome della cittadinanza triestina»: questo il testo del telegramma inviato al dott. Franzil dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano. E al dott. Berzanti: «Signora Segni molto sensibile al suo gentile pensiero ringrazia vivamente, anche a nome dei familiari, lei et popolazioni tutte Friuli - Venezia Giulia». Analoghi telegrammi di ringraziamento sono pervenuti al dott. de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale, ed al Presidente della Provincia, dott. Delise.

E' da registrare a questo punto che — sia pure con umana discrezione — già si affronta negli ambienti politici nazionali il problema della successione: dati gli sviluppi della situazione, pare ormai da escludere che l'on. Segni possa riprendere le sue funzioni di Capo dello Stato. Ed in questo frangente, cioè nel caso di nuove elezioni presidenziali, vi è una nota che interessa da vicino la nostra Regione. Il Friuli - Venezia Giulia, quale Regione a statuto speciale, avrà la facoltà di partecipare con tre suoi consiglieri (due della maggioranza di governo ed uno della minoranza) alle eventuali elezioni, unitamente ai parlamentari delle Camere riunite e dei rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta e Trentino - Alto Adige, i quali già hanno votato in occasione dell'elezione dell'on. Segni.

Ciò significa che, qualora venisse deciso di eleggere un nuovo Presidente della Repubblica (la Costituzione prevede, allo art. 88, che l'elezione del nuovo Capo dello Stato «in caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni» deve essere indetta dal Presidente della Camera entro quindici giorni), l'Assemblea regionale dovrebbe essere convocata d'urgenza appunto per la nomina dei tre consiglieri da inviare a Roma affinchè esprimano il loro voto in Parlamento.

Lettera al Ministro dall'Ordine dei farmacisti

L'Ordine dei farmacisti di Trieste ha inviato ieri una lettera al Ministro della Sanità, sul delicato problema della vertenza tra la categoria e l'Istituto nazionale assicurazione malattie. Il documento viene ad acquistare interesse, dopo la polemica dei giorni scorsi e le varie puntualizzazioni, in attesa delle trattative che avranno inizio il 24 agosto prossimo.

Nella lettera, a firma del presidente dell'Ordine, dott. Papo, si sollecita, a nome dei farmacisti triestini, l'intervento del Ministro stesso, affinchè il problema sul rinnovo della convenzione con l'INAM «venga mantenuto su un piano di giustizia e di legittimità, e non sia artatamente spostato sul piano sindacale, come l'INAM tenta di fare». Per quanto riguarda i farmacisti di Trieste, si rileva che per anni le farmacie locali e quelle di Gorizia hanno sopportato un pesante onere, derivante da una notevolissima diminuzione del rapporto farmacia-abitanti, per la forzosa sottrazione di una potenziale aliquota di assistiti. A Trieste, infatti, quasi 130.000 abitanti vengono serviti in regime di monopolio da tre farmacie di proprietà dell'INAM, con una media per farmacia di circa 43, mila unità.

Questo sacrificio — continua la lettera — è stato imposto alla categoria in nome di una ipotetica migliore assistenza ai mutuati, i quali in molte occasioni, a mezzo stampa, hanno esposto le loro legittime lamentele per la costrizione cui sono sottoposti. E anche ammesso che una migliore assistenza ci sia (pure se in merito si nutrono giustificati dubbi), i farmacisti si dichiarano decisi «a non farne più le spese», in quanto è in gioco, a causa delle difficoltà in cui si trova la farmacia italiana, e quella triestini in particolare, la stessa possibilità di vita, l'efficienza e la serietà del servizio a Trieste. Dopo aver rilevato la volontà di essere finalmente posti alla pari con gli altri colleghi d'Italia, la lettera prosegue affermando che non compete alla categoria trovare una soluzione per compensare le esigenze dei lavoratori e gli interessi dell'INAM per cui il bilancio nazionale il problema di Trieste è una deplorevole inezia».

Il documento conclude testualmente: «Riteniamo di far parte, e con orgoglio, della grande famiglia dei sanitari italiani, per cui non sapremmo darci ragione di essere abbandonati dal Ministero della sanità. Pertanto affidiamo le nostre speranze alla sensibilità e alla decisione del Ministro stesso, certi che la nostra determinazione di ottenere giustizia non sarà sottovalutata».

La vertenza viene trattata anche nell'ultimo numero de «La farmacia italiana», organo ufficiale della Federazione nazionale delle associazioni dei titolari di farmacia italiani (Feprofarma), che tratta la questione con eccezionale evidenza. Accennando in particolare alla uguaglianza nei doveri, l'articolista afferma che non è certamente chiedere troppo quando si sollecita che i farmacisti di Trieste e Gorizia siano considerati come tutti gli altri farmacisti italiani, con uguali diritti e doveri: anche su questo problema una componente si deve trovare.

Inoltre — prosegue — non costituisce pretesa assurda chiedere che il prontuario non sia una minaccia e mezzo di rappresaglia contro il farmacista, anzichè considerarlo uno strumento di collaborazione della cui responsabilità il primo ad essere investito debba essere logicamente il medico. Considerando però il prontuario così come dovrebbe essere, non è assolutamente nei confronti del fermacista che esso deve operare, e se finora non è stato così, è lecito affermare che i farmacisti hanno sopportato anche danni economici derivanti da quella nota entità che è il tempo-lavoro.

La categoria auspica — si conclude — che un minimo di buona volontà possa spianare la strada ad una soluzione che non sia di parte, ma che rispetti i giusti doveri ed i giusti diritti, derivanti alle parti dalle proprie esigenze sociali.

MESI DI PIENA ATTIVITA' PER LA POLIZIA TURISTICA

UN MAZZO DI ROSE ROSSE AGLI UOMINI DAL BRACCIALE AZZURRO

Numerosi e quotidiani sono gli interventi di questo reparto speciale a contatto con gente d'ogni Paese molto spesso infilatasi nei guai

Un mazzo di rose rosse troneggia da ieri nell'ufficio della polizia turistica, alla Stazione centrale: è uno dei tanti riconoscimenti tributati dai turisti a questa speciale branca della Squadra mobile, alle dipendenze del dott. Cappa, per i servizi da essa svolti. I fiori sono il significativo omaggio di una signora belga che, grazie agli uomini della squadra turismo — questa è la vera denominazione, quella ufficiale — è riuscita a ricongiungersi con il marito, che non riusciva più a trovare.

L'episodio merita di essere raccontato, per dare un'idea della quotidiana preziosa attività della polizia turistica. I coniugi erano partiti da Liegi al volante di due macchine diverse, poichè la signora doveva incontrarsi con la madre in un paesino della Francia: l'accordo era di ritrovarsi a Trieste, il tal giorno, alla tal ora. Il marito arriva, attende, passa un giorno intero, e della moglie nemmeno traccia. Disperato, si rivolge alla polizia turistica, che entra immediatamente in funzione, e grazie ad una serie di telefonate alle frontiere ed agli uffici della Mobile delle località per le quali presumibilmente doveva passare la signora, riesce a rintracciarla. L'incontro a Trieste, il giorno seguente, negli uffici di viale Miramare 2 è commovente; poi la signora belga, d'improvviso, chiede scusa e si assenta, per ritornare qualche minuto dopo con un gran fascio di rose rosse, che depone sul tavolo del maresciallo comandante la squadra.

Questo è uno dei tanti episodi, degli svariati casi di cui l'ufficio è protagonista, nel suo quotidiano prezioso lavoro. E' errato infatti credere che la squadra si dedichi esclusivamente a fornire informazioni di carattere turistico a tutti coloro che ne fanno richiesta: questa è soltanto una parte della sua attività, mentre il resto si svolge sempre e soprattutto all'insegna della comprensione, del buonsenso e della tempestività. Tempestività, in modo particolare, quando capitano casi come di quel signore che poche mattine fa, sceso dal Simplon per prendersi un giornale, ha perduto il treno e si è presentato all'ufficio della polizia turistica in pigiama, avendo lasciato tutto sul convoglio ferroviario che intanto aveva abbandonato la stazione. E' stata allora una lotta con il tempo: da una parte le chiamate telefoniche della Polturismo alle varie stazioni toccate dal treno, dall'altra i secondi che passavano. Finalmente si riusciva a precederlo e il bagaglio veniva così ricuperato, con soddisfazione del passeggero in pigiama, che poteva così rientrare in possesso delle sue valigie.



(«Giornalfoto»)

Gli uomini della «Turistica» — sette fra sottufficiali e guardie, due donne-poliziotto, in qualità di assistenti e sei impiegati civili con mansioni di interprete — si trovano spesso a contatto con casi profondamente umani, che sono chiamati a risolvere, forti soltanto della loro esperienza e del loro cuore. Quello dell'araba quattordicenne, per esempio, che in attesa di un bambino (il terzo) non voleva essere ricoverata all'ospedale.

La ragazza-madre era arrivata a Trieste assieme ad una settantina di suoi connazionali, appartenenti al Protettorato di Ra's-El-Kaimak, sul Golfo Persico, diretti in Jugoslavia. S'erano accampati alla periferia della stazione, beninteso all'interno di essa, e già avevano fatto ammattire i funzionari della Polturismo per il loro spirito zingaresco e l'intraprendenza spinta ad eccessi a noi sconosciuti, uniti al pericolo di una questua collettiva, nella zona della stazione centrale. All'improvviso, l'allarme lanciato dalle donne della tribù: una ragazza era stata colta dalle doglie, era necessario trasportarla all'ospedale. E' quello che il maresciallo comandante la squadra faceva, ma la giovane si opponeva accanitamente al ricovero, voleva rimanere con la tribù. Il maresciallo però conosce l'arabo, e si è avvalso di ciò per parlare alla ragazza nella sua lingua: poche frasi pronunciate in arabo, da un sottufficiale di polizia italiano, avevano il potere di calmare la partoriente, che si lasciava accogliere all'ospedale, senza opporre più resistenza.

Un altro episodio, di toccante umanità, si è verificato proprio ieri. Una oriunda ungherese accompagnata dalle due figliolette, si è presentata a quegli uffici chiedendo soccorso: proveniva da Rio de Janeiro, doveva raggiungere Budapest e non aveva più un soldo. Una volta di più l'ufficio entrava in azione, provvedendo a far rifocillare la famigliola, acquistando dei medicinali per una delle due bambine, febbricitante, e trasportandole quindi al Consolato jugoslavo per l'apposizione dei visti sul passaporto; infine, per metterle in condizioni di proseguire il viaggio, si consegnava loro pure un importo in denaro, tramite il fattivo interessamento dell'ufficio protezione della giovane.

Il personale della Polturismo è naturalmente poliglotta: le lingue straniere maggiormente conosciute sono il francese, lo inglese, il tedesco, lo slavo, il greco, il turco e l'arabo, che servono specialmente in questo periodo, a seguito della forte affluenza di stranieri che si registra nella nostra città. Informazioni, consigli, suggerimenti di ogni genere, ma accanto a questa attività vi è tutto un corollario di operosità, cementata da quattro anni di esistenza della squadra. I pataccari, con il loro armamentario di orologi fasulli e di radioline a transistor che durano quel che durano, hanno ricevuto un brutto colpo dalla Polturismo, essendo ormai costretti a disertare quasi del tutto le rive e la zona del Ponterosso. Inoltre, assieme alle donne-poliziotto, viene operato un costante controllo sulle affittacamere (sia per i casi di abusivismo che di omessa denuncia), sui pubblici esercizi (in particolare per quanto riguarda l'osservanza dei prezzi), e su tutti quei settori che possono avere attinenza con il turismo.

E' per questo che la Polturismo di Trieste può vantare una raccolta di elogi sia da parte del Ministero che dall'Ente provinciale per il turismo. Accanto a questa collezione, un'altra ne esiste, e si va maggiormente ampliando: le cartoline-ricordo, provenienti dai più disparati Paesi del mondo, con i ringraziamenti di tutti coloro che hanno avuto occasione di ammirare questi pochi ma validi uomini, muniti di bracciale azzurro.

VERSO LA RATIFICA DI ALTRI PROVVEDIMENTI

Aumenta la tassa sui contatori gas-elettricità

Ciò rientra in quanto stabilito dalle quattro delibere di aggravi tributari approvate dal Consiglio comunale

Dopo la delibera sugli aumenti tariffari dell'Acegat, la Giunta provinciale amministrativa si appresta a ratificare altri provvedimenti, previsti da una delle quattro delibere relative agli aggravi tributari comunali — delibere approvate nella ultima seduta del Consiglio municipale — sempre attinenti però ai servizi dell'Acegat.

Una delle quattro delibere prevede l'elevazione al 50 per cento delle supercontribuzioni comunali su tutti i generi già soggetti al pagamento delle imposte di consumo e, per la prima volta, fra tali generi vengono incluse anche le erogazioni di gas ed energia elettrica (in relazione al noleggio dei contatori).

La voce relativa alla tassa sui contatori del gas e dell'energia elettrica, inclusa fra le numerose altre di cui alla stessa delibera, è stata stralciata in quanto è competente a pronunciarsi in materia il comitato provinciale prezzi; l'organo prefettizio verrà convocato già questa settimana allo scopo di sanzionare il provvedimento comunale. La delibera verrà invece ratificata nella sua globalità, assieme alle altre tre, dalla Giunta provinciale amministrativa. Tale atto appare però ancora prematuro, in quanto i vari inasprimenti fiscali da esse contemplati andranno in vigore soltanto a partire dal 1.o gennaio.

La necessità di adottare fin d'ora tali delibere derivava dalle condizioni in tal senso poste dalla Cassa depositi e prestiti per la concessione dei grossi mutui cui il Comune è costretto a ricorrere per far fronte alle previste, ingenti passività. Come è già stato fatto rilevare al Consiglio comunale dall'assessore competente il provvedimento comporterà maggiori introiti annui di quasi un miliardo di lire: 300 milioni in più attraverso l'aumento delle supercontribuzioni, 200 milioni attraverso il raddoppio della tassa asporto rifiuti, altri 500 milioni attraverso una più rigida applicazione delle imposte di famiglia (abolito l'abbattimento alla base fisso di 350 mila ma differenziato: 400 mila lire per i redditi complessivi fino a 1 milione, 350 mila fino a 1 milione e mezzo, 300 mila fino a 2 milioni, 250 mila fino a 3 milioni e solo 200 mila oltre i 3 milioni; abolita la quota fissa di detrazione di 50 mila lire per ogni familiare a carico del contribuente: invece, un decimo di abbattimento alla base per ciascun familiare a carico; ecc.).

AI CRDA DI MONFALCONE

Avanzato allestimento della «Oceanic»

La massima industria monfalconese, cioè lo stabilimento navale dei CRDA, ha ripreso in pieno la sua attività, dopo un periodo di rallentamento — non di completa stasi, come era stato disposto da altre grandi aziende — durato una settimana, a cavallo di Ferragosto. Al termine della pausa, che ha consentito un notevole recupero delle energie, la maggior parte delle maestranze è rientrata ai posti di lavoro. Il programma di attività che deve essere attuato a breve scadenza è rilevante.

Recentemente era stato prospettato anche al grande pubblico, in occasione della Fiera internazionale di Trieste, ove i CRDA avevano allestito un grande padiglione. In esso il posto d'onore era stato riservato ad un'opera di eccezionale impegno e portata, che unanimemente è ritenuta un vanto legittimo della massima industria metalmeccanica nazionale: la realizzazione della più grande motocisterna d'Europa, la «Carlo Cameli», che era stata consegnata ai primi dello scorso giugno all'armatrice Santa Lucia di Palermo. La «Cameli» — ne diciamo volentieri, sia pure brevemente in questa nota, dedicata al lavoro nel cantiere di Monfalcone — con la sua portata lorda di 91.660 tonn. costituisce una tappa significativa nel piano di adeguamento della flotta mercantile italiana alle esigenze nuove dei noli internazionali. Ma per ciò che interessa più direttamente l'attività odierna nello stabilimento monfalconese dei CRDA, è da osservare che è in gran parte assorbita dal programma di allestimento del transatlantico per passeggeri «Oceanic», varato nel gennaio 1963 per conto della compagnia di navigazione «Home Lines» di Panama. Quella, che è ormai in fase avanzata di approntamento alla banchina, è una delle più imponenti turbonavi destinate alle rotte transoceaniche, un'autentica città galleggiante, con rilevante autonomia ed elevata velocità di crociera, elegantissima nelle sue slanciate linee idro e aereodinamiche. L'arredamento, che è curato con gusto dai nostri architetti, e gli innumerevoli ritrovati della tecnica più recente, per quanto riguarda la abitabilità e il comfort, ne faranno certamente la nave più lussuosa e ricercata delle flotte passeggeri mondiali. Completamente servita da impianti di condizionamento dell'aria, sarà dotata di due piscine ubicate su un ponte-lido con passeggiate, completamente ricoperto da un tetto in cristallo trasparente del tipo «securit», il cui montaggio è già stato iniziato.

L'«Oceanic» possederà, inoltre, un cinema con circa 500 posti a sedere, una sala di ricreazione per bambini e un complesso di appartamenti autonomi con salotti e di cabine di grande spazio, che non avranno nulla da invidiare alle risorse e alle comodità dei grandi alberghi di terraferma. La colossale turbonave potrà accogliere complessivamente 1650 passeggeri in due classi, prima e turistica, e sarà servita da un equipaggio di 550 persone.

STATO CIVILE

del giorno 18 agosto 1964

MORTI: Merluzzi Bruno anni 69, Zalar Petar a. 55, Quarantotto ved. Grava Clelia a. 55, Radovani Pietro a. 74, Mecarol ved. Uljanich Antonia a. 84, Mandler Paolo a. 68, Roman Umberto a. 64, Marchesich Luciano a. 39, Bisconti ved. Giustolisi Laura a. 66, Penko Antonia a. 88.

NASCITE DENUNCIATE: 21.

RIUNIONE DELL'INTERNATIONAL ALLIANCE OF WOMEN

S'APRE UN CONGRESSO PIENO DI PROBLEMI

Il XX congresso della «International Alliance of Women» è ormai giunto alla sua apertura ufficiale. Inoltre, dopo l'arrivo delle ultime delegazioni, sono iniziati i lavori delle Commissioni permanenti che hanno elaborato ed approntato i documenti sulla base dei quali avrà luogo il dibattito nei 15 giorni di lavoro dell'assise.

Nella ultima riunione del consiglio direttivo della IAW, tenuta a Stoccolma, venne stabilito il tema del XX congresso: «Le donne e i diritti umani - Ideali e realizzazioni».

L'azione della «International Alliance of Women» si ispira essenzialmente alle dichiarazioni dei diritti dell'Uomo fissata dalle Nazioni Unite. Alcuni articoli della Carta dell'ONU sono fondamentali per il lavoro e l'attuazione del programma della IAW, ed intorno ad essi si imperniano le proposte e le indicazioni avanzate dalle 5 Commissioni permanenti: la Commissione per la realizzazione del diritto all'educazione, la Commissione per la parità dei diritti economici, la Commissione per l'uguaglianza e l'unità della morale, la Commissione per la comprensione internazionale, la Commissione per l'uguaglianza dei diritti civili e politici.

Al congresso le 40 delegazioni discuteranno quindi i risultati conseguiti nel corso degli ultimi 3 anni, successivi al congresso di Dublino, dove venne adottata questa risoluzione generale: «l'International Alliance of Women», nella sua attività e in quella delle sue associazioni federate, si sforzerà di conseguire i seguenti obiettivi: Uguaglianza dei diritti civili e politici; lottare perchè un maggior numero di donne sia inserito nei Parlamenti e nelle Amministrazioni regionali e locali, proporzionatamente al numero delle cittadine. Questi obiettivi dovranno essere conseguiti attraverso la diffusione dell'istruzione e delle responsabilità civiche a tutti i livelli, per i due sessi, affinchè uomini e donne divengano più consci dei loro diritti e dei loro doveri quali cittadini. Strumenti indispensabili saranno la stampa, la radio e la televisione. Nelle città e nelle campagne dovranno essere organizzati incontri e conferenze per rendere le donne maggiormente coscienti della loro dignità civile, delle responsabilità civiche in tutte le forme. L'organizzazione in ogni sezione delle associazioni affiliate alla IAW di corsi di studi politici, metterà in grado le donne di tutti i Paesi a battersi in campo politico ed entrare negli organismi governativi, parlamentari e locali.

Per favorire e sostenere questa azione occorrerà chiedere alle N.U. l'adozione di una convenzione in virtù della quale ogni Paese aderente faciliti l'opera delle associazioni nazionali dell'Alleanza femminile. Allo scopo di assicurare una adeguata autonomia alle madri, ostacolate nella loro presenza politica e sociale, occorrerà promuovere delle campagne d'opinione affinchè i singoli Governi provvedano a una moderna organizzazione dei nidi, degli asili infantili, dei campeggi estivi, degli ospedali per bambini, l'adozione dell'orario continuato a scuola (scuola e doposcuola) con la possibilità di consumare nello stesso edificio scolastico il pasto di mezzogiorno.

400 mila in due giorni dai valichi di confine

Quattrocentomila persone sono transitate, nei giorni dal 15 al 17 agosto, attraverso i valichi di confine della provincia di Trieste. Le entrate e le uscite con passaporto sono state 223 mila, centomila delle quali di italiani; i transiti con lasciapassare 167 mila, con una netta prevalenza dei residenti in territorio italiano.

In testa tra i valichi risulta quello di Albaro Vescovà, con 145 mila persone transitate.

Giovedì prossimo ricorre il nono anniversario della firma dell'accordo italo-jugoslavo di Udine per il piccolo traffico di frontiera. Dalla data di applicazione alla fine del mese scorso nella provincia di Trieste i passaggi risultavano 15 milioni 598 mila, con una costante tendenza all'aumento.

La Federazione triestina del PCI ha indetto per oggi, mercoledì, alle ore 19.30, in campo S. Giacomo, un comizio di protesta contro i recenti aumenti delle tariffe tranviarie.



Proseguono lungo le rive i lavori per il riassetto della sede tranviaria (*«Giornalfoto»*)

AMARA CONCLUSIONE DELLA GITA - CONTRABBANDO

BLOCCATI IN VIA BAIAMONTI CON LE SIGARETTE DELLA VALTELLINA

Diciotto chilogrammi di «svizzere» mandano tre al Coroneo

Una autovettura «Opel», con a bordo due fratelli, un loro amico e un certo quantitativo di sigarette di contrabbando (diciotto chilogrammi e mezzo di «svizzere») è stata bloccata l'altra sera dalla Tributaria, verso le 20.45, in via Baiamonti.

Fulminea l'operazione, tanto da passare inosservata ai rari passanti. Due macchine della Tributaria, con a bordo alcuni agenti, hanno intercettato la «Opel», procedendo al fermo delle tre persone e al sequestro della merce.

I due fratelli, A. ed E. P. e l'amico U. C., non si sono mai occupati di attività illecite nel campo del contrabbando. Avevano acquistato le sigarette in Valtellina, nel Comasco, dove si erano recati in gita. Lunedì, sulla via del ritorno, si erano fermati con la «Opel» sulla Tarvisiana: non si sa bene se per sistemare le sigarette o per altre ragioni. Fatto si è che sono stati notati da un finanziere in divisa, che transitava con la propria motoleggera. Questi, convinto che la «Opel» trasportasse qualcosa di irregolare, segnalava la targa al comando della Tributaria i cui agenti bloccavano successivamente l'autovettura, dopo averla pedinata per ore.

Trattandosi di un quantitativo di sigarette superiore ai quindici chilogrammi, i tre sono stati denunciati per contrabbando alla Magistratura in stato d'arresto, ed associati alle carceri del Coroneo.

Concorso cineamatori Riviera di Duino-Aurisina

Nei giorni scorsi si è conclusa la seconda edizione del «Festival nazionale dell'Appennino», concorso cinematografico per film a passo ridotto organizzato dal Cine Club Enal di Bologna. Nella categoria film a soggetto un brillante piazzamento ha ottenuto l'opera di Sergio Meriani, del Club cinematografico triestino, con «Dove sono i fiori?», a cui è stata attribuita la coppa messa in palio dal Club organizzatore per il contenuto spirituale del film.

Alla segreteria del Club cinematografico triestino stanno pervenendo i film iscritti al II concorso cinematografico «Riviera di Duino-Aurisina», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina e dal Club cinematografico triestino, sotto gli auspici della Federazione nazionale cineamatori-ENAL. La manifestazione si svolgerà nei giorni dal 27 al 30 agosto prossimi a Sistiana ed avrà carattere internazionale, essendo assicurata la partecipazione di cineamatori stranieri. Al film primo classificato verrà attribuito il Trofeo Dama Bianca, opera dello scultore Marcello Mascherini. Altri premi ufficiali saranno assegnati alle opere partecipanti iscritte alle seguenti categorie: film che pongano in evidenza le bellezze e le attrattive della Riviera di Duino-Aurisina, film documentari, opere di argomento subacqueo, realizzazioni di argomento speleologico e film a soggetto. La giuria è composta dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino Aurisina, Remigio Lenarduzzi, dal prof. Marcello Mascherini, dal regista della RAI Ugo Amodeo, dal dott. Renato de Leitenburg, dal dott. Arturo Paschi, presidente del Club cinematografico triestino, dall'ing. Felice Ronco, vicepresidente della Federazione nazionale cineamatori e dal geom. Gianni Alberto Vitrotti della Radiotelevisione italiana.

Hanno dato la loro adesione alla manifestazione, accettando di far parte del comitato d'onore del concorso, il Commissario generale del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia Libero Mazza, il principe di Torre e Tasso, il Presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, i Sindaci di Trieste e di Duino-Aurisina, il consigliere delegato dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, il presidente dell'Associazione della stampa giuliana, il presidente della Federazione nazionale cineamatori ed il dott. Lodovico Zanetti, presidente dell'ENAL provinciale di Trieste. Numerosi Enti locali e società hanno voluto offrire agli organizzatori dei pregevoli premi da assegnare alle opere più meritevoli fra quelle partecipanti al concorso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,4, minima 20,1; umidità 65 per cento; pressione mb. 1003,5; temperatura del mare 24,2; vento km. 2 da E-S-E.

Oggi: San Giacinto. Il sole sorge alle 5.09, tramonta alle 19.06. La luna nasce alle 17.12, tramonta all'1.02.

Maree — OGGI: alta alle 8.54, cm. 20 e alle 19, cm. 30 sopra il l. m.; bassa all'1.44, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.09, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. In servizio diurno, oltre alle suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

A Miramare in shorts e sandali

Per numerosissimi turisti italiani e stranieri, una delle tradizionali mete in queste calde giornate ferragostane, è il Castello di Miramare; eccoli, quindi, i nostri tedeschi, austriaci o milanesi e torinesi, che si disputano a colpi d'obbiettivo gli angoli più suggestivi della rocca o del parco, abbigliati generalmente con sandali e calzoncini corti e mai sprovvisti di quei cappelli di paglia che sono diventati una moda. Anche Miramare è così diventata una delle tante località raggiunte dal turismo di massa; ed è una massa veramente considerevole, se si pensa alle decine e decine di comitive che vengono sfornate in continuazione, ogni giorno, dai pullman di fronte al cancello del parco. Un'occhiata a un quadro, una sosta un po' più lunga nella sala del trono, di fronte al grande quadro di Massimiliano d'Absburgo, una attenzione talvolta annoiata verso quanto sta spiegando la guida, una fotografia (meglio in gruppo) di fronte alla famosa Sfinge, e via: si riparte; la visita al Castello di Miramare, alla sua storia ed ai suoi ricordi è terminata.











(«Giornalfoto»)

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



Sono trascorsi cinquant'anni da quando si unirono in matrimonio nel Duomo di Pola, il 16 agosto 1914, i coniugi Giovanni e Olga Ferluga; il rito è stato rinnovato nella chiesa d. Roiano tra l'affetto e la commozione della figlia e dei nipotini.

Da Rocco

Lampadari classici e moderni. Vasto assortimento. Sconti speciali. Via Roma 23 (angolo via Ghega).

«Linea» via Carducci 4

Che fascino, che linea, «IMEC»! Svelta e morbida nella biancheria IMEC la donna moderna ha quella linea armoniosa che la rende così attraente... La biancheria IMEC, eseguita in tessuto solido e leggerissimo, è adatta ad ogni donna, ad ogni moda. Ogni donna è bella in modo «differente» con la biancheria IMEC!... Da «Linea», via Carducci 4.

Motoscafi

A Grignano Mare sulla riva antistante il nuovo Albergo Adriatico Palace, è entrata in funzione per Voi la stazione di servizio Total erogante miscela e benzina direttamente dal distributore al natante.

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza ,e nel trattamento antitarmico.

SPECIALISTI DELLO SCASSO DI NOTTE ALLA «PIRELLI»

Oltre ottocentomila in contanti dallo squarcio nella cassaforte

Forano una parete interna e poi attaccano il forziere Hanno avuto cura di richiudere la porta a chiave

Ottocentoventiduemila lire in contanti. Questo il bottino che alcuni specialisti dello scasso sono riusciti ad asportare l'altra notte dalla filiale della società «Pirelli», in via Marconi 6-8, dove sono penetrati servendosi di chiavi false.

I ladri, che hanno potuto agire in tutta tranquillità, sono dapprima entrati nei corridoi della ditta e da qui — dopo aver forato una parete — in uno stanzone adibito ad ufficio, dove sapevano che avrebbero trovato una cassaforte. A questo punto è iniziato il lavoro di cesello: con un trapano gli ignoti hanno praticato circolarmente tutta una serie di fori sullo sportello, per poi aprirsi un varco con una cesoia. Attraverso lo squarcio hanno potuto liberamente allungare le mani nell'interno del forziere e prelevare le banconote ed un certo quantitativo di monete metalliche. Consumata la razzia se ne sono andati per la porta principale, avendo cura di richiuderla con le chiavi che avevano in tasca.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le sei e mezzo, da una donna addetta alla pulizia degli uffici, che ha provveduto ad informare il capo reparto Zenone Zobei, il quale a sua volta ha fatto intervenire sul posto i funzionari della Mobile e gli esperti del Gabinetto scientifico.

Questi hanno lavorato a lungo alla ricerca di eventuali indizi (particolarmente impronte digitali) in base ai quali risalire poi alla identità degli scassinatori. Un elemento è balzato immediatamente agli occhi degli inquirenti e cioè la tecnica, perfetta, con la quale era stata intaccata e squarciata la cassaforte. E' già qualcosa, una pista. E' chiaro però che ci si trova di fronte a maestri dello scasso, dei duri della «mala», che non aprirebbero bocca neanche se pizzicati con le mani sul fatto.

Nuove imposte sugli alcoolici

Il sen. Cenini nel proporre alla Commissione Finanze e Senato la conversione in legge del decreto legge 29 luglio n. 610 — approvata dall'assemblea di Palazzo Madama, dopo l'esame della Commissione — concernente modificazioni al regime fiscale degli spiriti ha sottolineato che l'immediata efficacia della legge non consente quelle eventuali e possibili distorsioni che potrebbero diversamente essere messe in atto a scopo di evasione fiscale.

Le modificazioni apportate alle disposizioni precedentemente in vigore si possono così riassumere: a) aumento dell'imposta interna di fabbricazione sullo spirito (alcole etilico) — e della corrispondente sovrimposta di confine sul prodotto importato dall'estero — da lire 46.000 a lire 60.000 per ogni ettanidro alla temperatura di 15°; 56 del termometro centesimale.

Eguale aumento viene disposto per gli alcoli metilico, propilico e isopropilico, equiparati già per legge all'alcole etilico di 1.a categoria;

b) aumento dell'imposta di fabbricazione per lo spirito impiegato nella fabbricazione dell'aceto: da lire 16.000 a lire 20.000 per ogni ettanidro per gli spiriti di 1.a categoria; da lire 15.500 a lire 19.500 per ogni ettanidro per gli spiriti di 2.a categoria (compreso lo spirito di vino).

L'applicazione delle nuove misure d'imposta è prevista anche sulle giacenze alla data di entrata in vigore del decreto-legge e cioè:

1) per l'imposta interna e sovrimposta di confine di cui all'articolo 1: sui prodotti (acquaviti, spiriti e prodotti con essi fabbricati) *gravati d'imposta* (quindi con imposta non ancora scontata) esistenti nei magazzini e depositi soggetti a vigilanza finanziaria, viaggianti in cauzione, o di provenienza estera giacenti in recinti sottoposti a vigilanza finanziaria; inoltre, alle acquaviti, spiriti e prodotti con essi fabbricati, *liberi d'imposta* (quindi con imposta già scontata) da chiunque e comunque detenuti in quantità superiore a 200 lire idrati;

2) per l'imposta di cui all'articolo 2 sugli spiriti esistenti e non ancora trasformati in aceto negli acetifici soggetti a vigilanza finanziaria o viaggianti con destinazione a detti acetifici.

Il decreto-legge contiene poi altre disposizioni (articolo 3, secondo comma, articoli 4 e 5) riguardanti l'obbligo di denuncia per i prodotti liberi d'imposta, il versamento della maggiore imposta, l'indennità di mora, le penalità.

Per quanto riguarda lo scopo del provvedimento in esame, nella relazione del Governo si fa riferimento a fini di contenimento della eccedenza della domanda ed infrenamento dell'aumento dei prezzi, nel quadro delle direttive di politica economica anticongiunturale.

Trattasi di consumi in gran parte voluttuari (liquori e profumerie) e un contenimento della domanda — anche se l'incremento non presenta punte abnormi — può giovare soprattutto agli effetti di una minore importazione.

Comunque, se nel quadro della politica anticongiunturale sono previsti maggiori prelievi fiscali, qui si opera in un settore di consumi prevalentemente voluttuari.

Si deve anche aggiungere che l'incidenza fiscale precedente al decreto-legge era di appena 25 volte quella del '38 (lire 1850 per ettanidro).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 22 agosto, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 23 corr., traversata dal rifugio Guido Corsi al rifugio Guido Brunner per la Sella Vallone (m. 2150). Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Il rifugio Berti e la salita alla Croda Rossa di Sesto rappresentano la meta della prossima gita sociale, programmata per sabato e domenica. Partenza alle 15 di sabato, alle 20 arrivo a Selvapiana, alle 22 arrivo al rifugio Berti (m. 2000) dove avrà luogo il pernottamento. L'indomani alle 6.30 partenza dal rifugio per la vetta della Croda Rossa di Sesto, che sarà raggiunta verso le 10.30. La partenza dal rifugio è prevista per le 16; il rientro in sede per le 23.30. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Proseguono le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano.

Prenotazione acquisto di bulbose e piantine da rose

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, porta a conoscenza dei floricoltori della provincia di Trieste, interessati all'acquisto di bulbi di tulipano, iris, narcisi e giacinti (di provenienza estera) nonchè di rosai di un anno di innesto (di varietà pregiata), che a partire dal giorno 17 c. m. saranno aperte le prenotazioni di acquisto per le su citate bulbose e piantine di rose.

Le prenotazioni per un minimo di 500 bulbi e di 100 rosai rimarranno aperte sino al 31 c. m. compreso, presso la sede di via Ghega 6.

All'atto della prenotazione l'interessato verserà un acconto di lire 15 per bulbo e lire 100 per piantina di rose, al ritiro il saldo.

Per le tariffe Acegat fermi i metalmeccanici

Il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. informa che nella giornata di ieri è stata attuata, da tutti i lavoratori metalmeccanici triestini, un'ora di astensione dal lavoro per protestare contro l'impopolare provvedimento dell'Acegat di aumentare le tariffe tranviarie.

Allo sciopero, data la gravità del provvedimento adottato, hanno partecipato tutti i lavoratori della categoria.

Nelle ultime 48 ore tre clandestini jugoslavi sono riparati nel nostro territorio. Si tratta di due camerieri ventenni, che si sono presentati ai carabinieri di Servola, e di un ragazzo di 14-15 anni, il quale ha dichiarato ai carabinieri di Muggia di aver abbandonato il suo Paese per trovare una occupazione a Trieste. Accertamenti sono in corso.

SEMPRE PIÙ RISCHIOSO ATTRAVERSARE

Ancora un investimento sulle strisce di via Giulia

Prognosi riservata per un giovane falegname che è stato gettato a terra da una motoretta

Ancora un grave investimento sulle zone pedonali: è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno in via Giulia, all'altezza della fabbrica di birra «Dreher». Il falegname Romano Vallini di 25 anni, abitante in via Tommaso Luciani 10, stava attraversando la strada entro le strisce bianche, quando è stato travolto ed atterrato dalla «Lambretta» targata TS 27348 che il trentottenne Federico Soban, abitante in via delle Docce 3/1, stava pilotando verso la Rotonda del Boschetto.

Soccorso da alcuni passanti, che avevano assistito al fulmineo incidente, il povero Vallini veniva adagiato su di una «millecento» di passaggio e trasportato d'urgenza all'ospedale dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata. I medici hanno riscontrato al giovane contusioni all'addome con sospette lesioni viscerali, escoriazioni multiple alle ginocchia, ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro ed escoriazioni al labbro superiore.

Sul posto del grave incidente, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri.

Il Vallini non è la sola vittima dello scooterista: anche un suo collega, il falegname Pierino Olivadotti, di 38 anni, abitante al numero 11 di Zindis di Muggia, si è presentato a tarda sera all'ospedale per farsi medicare una contusione al naso. Ha dichiarato che nell'attraversare la strada assieme al collega di lavoro, che giace seriamente ferito al nosocomio, anche lui era stato atterrato dalla motoretta sulle strisce zebrate.

A Roma il Raduno della «Famia Ruvignisa»

La «Famia Ruvignisa» organizza, in occasione della festa della Santa Patrona S. Eufemia il suo VII Raduno nazionale che si terrà a Roma il 20 settembre c. a. e che avrà il seguente programma: ore 10: ritrovo piazzale della Casa della Bambina Giuliana-Dalmata - via Laurentina 631 — Villaggio Giuliano-Dalmato - EUR; ore 11: S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin; ore 15.30: deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; ore 16: presso la Sala della Bambina Giuliana-Dalmata, relazione dell'ing. Bartoli sul significato del raduno e della festività.

La manifestazione avviene sotto il patrocinio di un Comitato d'onore e di un Comitato esecutivo.

Per l'occasione l'ing. Gianni Bartoli, presidente della «Famia» ha inviato a tutti i rovignesi soci e non soci la seguente lettera: «Il Consiglio direttivo della «Famia» secondo l'ormai consolidata tradizione, organizza il suo VII Raduno nazionale dei rovignesi. Si tratta di ricordare degnamente una ricorrenza cara ai cuori di tutti noi, onorando la nostra Patrona Santa Eufemia, a rendere così viva e vitale quell'unione dei rovignesi che costituisce uno degli obiettivi principali della «Famia». Per assicurare al raduno la migliore riuscita, invitiamo ognuno a contribuire, sia partecipandovi, sia propagando le adesioni in tempo utile, per raggiungere il massimo numero possibile. Il solenne raduno, anche per venire incontro ai nostri conterranei residenti nel centro e sud d'Italia, avrà luogo a Roma. In allegato lei troverà il programma nonchè la scheda di adesione in cui sono indicati tutti i dati utili per una buona organizzazione del raduno. La invitiamo pertanto a segnare con una crocetta le prestazioni da lei desiderate e di restituirci la scheda compilata in ogni sua parte e firmata, allegando un vaglia o l'assegno per il corrispettivo importo, indirizzando a tutto il 10 settembre 1964 alla «Famiglia Rovignese», via S. Pellico 2, Trieste. La preghiamo ancora una volta vivamente di voler contribuire alla riuscita di questo VII Raduno della nostra gente partecipandovi o facendo propaganda fra i suoi conterranei ed amici istriani, rinnovando, chi non l'avesse ancora fatto, l'adesione alla Famiglia».

Il Provveditore agli Studi di Trieste rende noto che all'albo dell'ufficio di via Duca d'Aosta 4, sono esposti, in ordine di punteggio, i nominativi di coloro che hanno richiesto l'assegnazione provvisoria per l'anno scolastico 1964-65 nelle scuole secondarie di 1° grado della provincia di Trieste.

GITA A LUBIANA alla Fiera del vino

In occasione della X Fiera Internazionale del vino, alla quale partecipano 25 Stati con oltre 1100 qualità dei vini pregiati, l'AURORA VIAGGI organizza una gita in autopullman la domenica 6 settembre 1964.

Quota di partecipazione lire 2.500, con l'iscrizione sul passaporto collettivo lire 3.000.

Prenotazioni fino al sabato 22 agosto 1964 presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29-243.

CROCIERA IN GRECIA con le motonavi «Vulcania» e «Saturnia»

Sono ancora disponibili alcuni posti per la partecipazione alla bellissima crociera in Grecia, organizzata dall'U.T.A.T., con le M/n «Vulcania» e «Saturnia», per i giorni 30 agosto - 7 settembre.

Sono pure disponibili dei posti per il Circuito della Jugoslavia e per le altre iniziative del mese di settembre.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Non usiamo pubblicare lettere anonime. Specie se sceme. E specie se l'autore non si firma per «non rischiare il pane quotidiano per le inevitabili rappresaglie della Curia». (Il tema della lettera sono le campane). Che evidentemente rivela nello scrivente un complesso da Inquisizione, anche se goffamente si slancia con presunta modernità contro «usanze medioevali, tollerabili solo in un paese di contadini». Dai quali noi invece, cittadini da molte generazioni, abbiamo moltissimo da imparare. Soprattutto l'educazione, e il coraggio di firmare i nostri eventuali atti di rivolta, sia pure contro il dolcissimo suono delle campane.

«Caro Piccolo. Sono una scolara di quarta elementare — scrive la piccola Tiziana — e desidero sapere sotto quale console romano venne eretto il Teatro Romano, in quale anno e sotto quale imperatore. Per quali cause fu poi abbandonato? In quale anno venne riportato alla luce? Scusa il disturbo, ma sono una piccola triestina che vuole bene alla sua città e desidera avere queste notizie».

L'epoca in cui fu eretto il Teatro Romano è quella dell'imperatore Traiano, il quale ne autorizzò la costruzione per mecenatismo di Quinto Petronio Modesto, appartenente alla tribù Pupinia, e quindi triestino puro sangue «ante litteram». Q.P. Modesto era stato governatore della Spagna e, arricchitosi, aveva fatto ritorno alla sua città natale, abbellendola, con dono munifico, appunto con un teatro. Per quanto riguarda l'anno preciso, e quindi il nome del console sotto cui l'opera fu portata a compimento, non si può dire nulla dato che nella lapide manca ogni attribuzione specifica. A ogni modo il nostro teatro conta 18 secoli di vita, buona parte dei quali trascorsi sotto le fondamenta di alcune antiche famiglie patrizie triestine. A Padre Ireneo della Croce, autore della «Cronica di Trieste» nel 1698 si deve la prima osservazione che tra le mura di alcune abitazioni affioravano le linee di costruzione romana. A Pietro Nobile, ingegnere in capo provvisorio, membro dell'Accademia Archeologica di Roma, si deve la misurazione del teatro, eseguita nell'agosto del 1814, quando ancora le strutture dell'opera erano in parte celate dalle case. Solo tra la fine del 1937 e il settembre del 1938 l'intero emiciclo era riportato alla luce dopo un periodo di intensi scavi. Le cause per cui il Teatro fu abbandonato? Sono molte e complesse; prima fra tutte la decadenza stessa dell'Impero Romano d'Occidente e la posizione di Trieste, già castrum fortificato, posta all'imboccatura delle pianure friulane e veneta e quindi più di ogni altro luogo soggetta al passaggio e alle devastazioni delle orde barbariche Unni, Goti, Visigoti, Vandali e Germani, questi ultimi già in epoca romana; il gusto per lo spettacolo circense e teatrale, così come era inteso dai romani, si andò perdendo e dall'undicesimo secolo in poi le pietre del teatro servirono da fondamenta alle costruende case circostanti.

«Sono un modesto lavoratore che deve ogni tanto servirsi del telefono pubblico, e ti racconto come ho speso i pochi soldi che avevo in tasca giorni or sono: Lire 45 per una telefonata (a vuoto perchè una voce femminile mi disse: Il signor tal dei tali non è in ufficio, sarà verso le... ecc.). L. 45 per una seconda (a vuoto, perchè il signor tal dei tali era uscito in quell'istante) ed altre L. 45, per una terza, finalmente azzeccata. Totale: L. 135! Vi racconto un tanto perchè possa con questo mezzo ringraziare quegli alti esponenti che hanno avuto la luminosissima idea di aumentare anche il prezzo del gettone, e per spronarli a strozzarci ancora in seguito con altri aumenti e perchè si sappia che la classe dei meno abbienti (decine di migliaia) non ne può più. Uno per tutti!»

«Le lamentele, le segnalazioni in merito all'incuria e, più propriamente, alla sporcizia delle strade di Trieste, oramai formano un tema obbligato per tutti coloro che hanno a cuore lo stato della città. Con la presente intendo segnalare le condizioni deplorevoli in cui trovasi lo stesso piazzale di S. Giusto, nel pomeriggio di Ferragosto affollato di visitatori, ai quali si offre lo spettacolo di un piazzale sporco, mal tenuto, con piante ingiallite e da troppo tempo non curate, con erbacce che crescono dappertutto, anche lungo i marciapiedi della via Capitolina e, persino, fra le pietre del Monumento ai Caduti. Possibile che Enti ed Autorità che tanto si interessano del problema del turismo, non vedano tutto ciò e non siano capaci di provvedere? Allora: si fanno fuochi artificiali, si impiantano fontane luminose da baraccone, si allestiscono spettacoli teatrali qualificati, ma poi non si è capaci di dare un aspetto decente alla piazza che è simbolo della città stessa? E. G.».

«Si discute molto negli ambienti competenti sul progetto dell'oleodotto dal golfo di Trieste per il retroterra estero, realizzazione che, se incontra difficoltà negli enti turistici, per l'inquinamento delle acque che con accorgimenti tecnici si potrebbe anche evitare, è stata ovviamente e tuttavia riconosciuta di somma utilità economica-commerciale per il nostro porto. E' noto che Capodistria, in concorrenza con noi, aspira pure alla realizzazione di un simile progetto e, sembra, senza tanto discutere. Non indugiamoci dunque troppo per non fare spazientire gli enti esteri del retroterra, visibilmente interessati al problema e orientati preferenzialmente verso di noi, e facciamo tesoro del proverbio che dice: «Fra due litiganti il terzo gode»; chè, se Capodistria vince, noi non avremo l'oleodotto, ma avremo ugualmente la tanto temuta, presunta, inquinazione del nostro mare (senza poter noi probabilmente ricorrere a convenienti ripari, essendo le installazioni oltre confine che presumibilmente si disinteresserebbe dell'inquinamento) perchè la corrente marina proveniente da Salvore, quasi lambendo la costa istriana, porterebbe nel nostro golfo le non nostrane scorie. Concludendo, cerchiamo di essere obiettivi, per evitare almeno lo scherno e facciamo questo oleodotto che ci piove dalla Provvidenza. Zanmarchi».

VIAGGIO IN GRECIA dal 13 al 21 settembre

Proiezione Documentari

Con la collaborazione tecnica dell'Ufficio Centrale Viaggi CIT, l'Associazione «Amici della Grecia» effettuerà, dal 13 al 21 settembre p.v. un viaggio in Grecia in occasione delle Nozze Reali.

In preparazione dello stesso *venerdì 21 agosto alle ore 19*, nella SALA DEI CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO (Via S. Nicolò 5), verranno proiettati due originali

DOCUMENTARI A COLORI SULL'ELLADE

integrati da una conversazione illustrativa sugli aspetti turistico-culturali del suggestivo itinerario.

Tutti coloro che si interessano all'argomento sono invitati ad intervenire.

AUTO IN CLINICA



Anche agli automobilisti triestini sarà possibile conoscere da oggi con assoluta precisione scientifica il reale stato di efficienza degli organi della propria vettura, sottoponendosi all'esame del Banco Prova mobile della Società BP Italiana, che è stato installato in piazzale Ippodromo. Si tratta di un supercontrollo «per viaggiare sicuri», come afferma la pubblicità diffusa intorno a questa singolare e interessante iniziativa della British Petroleum, eseguito a mezzo di una serie di speciali attrezzature e di nuovissimi strumenti di controllo di alta precisione e di progettazione originale, installati a bordo di un apposito autocarro con rimorchio. Questi complessi mobili hanno proprio in questi giorni iniziato un «tour» attraverso l'Italia, raggiungendo le zone di maggiore densità automobilistica.

La serie dei numerosi tests, per la precisione una ventina, cui sono sottoposte le macchine, è stata appositamente studiata per fornire, al termine degli «esami», un quadro clinico esatto e completo di ogni vettura esaminata, rivelando al suo proprietario sia i punti di usura della carrozzeria, sia le condizioni del motore, i suoi eventuali inconvenienti e la reale potenza che esso è in grado di erogare, nonchè l'efficienza degli organi cui è affidata la sicurezza della marcia, e cioè lo sterzo e l'impianto elettrico. A quest'ultimo sono dedicate ben otto prove, che ne controllano l'efficienza di ogni organo, mentre la vita del motore è analizzata dal controllo dinamometrico della spinta, fornita dalle ruote motrici, e dalla misura della pressione di compressione in ogni singolo cilindro. Inoltre saranno revisionati totalmente il sistema frenante, le sospensioni e le trasmissioni.

Il Banco allestito in piazzale Ippodromo funzionerà dalla mattina alla sera da oggi a tutto il sei settembre prossimo. Al termine di ogni visita i tecnici della BP rilasceranno all'automobilista che ha sottoposto la propria vettura a tutti gli esami, una vera «cartella clinica» che costituisce l'indicazione più scientificamente esatta delle riparazioni o messe a punto che eventualmente debbano essere effettuate per ottenere il massimo rendimento meccanico e il minor consumo.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Roman

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

†

La STOCK S. p. A. dà il triste annunzio che il 17 corr. si è spento il signor

Paolo Mandler

da lunghi anni suo Agente per Trieste e della cui apprezzata collaborazione serberà perenne ricordo.

† Il 17 c. m., munito del conforto della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Radovani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli ANTONIETTA, GIOVANNI ed EGIDIO (assente) unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie sentito vada al Primario prof. Luciano Lovisato, ai sigg. Medici, alle RR. Madri, alle Infermiere e al Personale tutto della II Medica per le amorevoli cure prestate allo Estinto.

I funerali muoveranno oggi, mercoledì 19 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† Il 18 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Giovanna Lorusso ved. Melillo

di anni 88

La piangono le figlie GIOVANNINA e VINCENZINA con il marito SALVATORE CORTELLINO, i figli ALFREDO, EDOARDO e FRANCESCO con la moglie MAGENTA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione di via S. Nicolò n. 18.

† Il giorno 15 corr. è mancato al nostro affetto, munito dei conforti religiosi

Vincenzo Arbi

pens. postale

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie MARIA, i nipoti MARIA con il marito rag. GIANNI ZACEVINI, ANTONIETTA e l'affezionatissimo amico GIOVANNI.

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che presero parte al nostro grande dolore.

† Il 12 corrente, lontano dalla Sua Trieste, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Davi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie BRUNA e ANNY, le affezionate sorelle ELSA e ANITA, le nipotine JOANN, GEORGET, MAUREEN e DIANA.

Famiglie
DAVI, OVEGLIA, MILLI, GALLO, REYNOLDS

New York - Trieste 19-8-1964

† Il nostro caro amato

Giorgio Domini

ci ha lasciati ieri.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie NIVES, la sorella WANDA, il fratello UMBERTO e i parenti tutti.

La salma giungerà da Padova oggi mercoledì 19 corr., ed i funerali avranno luogo alle ore 15.30 partendo dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Nell'avviso mortuario a nome

Anna Celli

apparso nell'edizione di ieri 18 corr. è stato involontariamente omesso il nipote GIANNI DI DRUSCO con la moglie MARIA PERNA.

Nel I anniversario della scomparsa del

DOTT.

Mario Capon

sarà celebrata una S. Messa, domani, 20 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

La moglie AURORA e la figlia CLARA

SPETTACOLI

TRAGEDIA GRECA SUI RUDERI DEL TEATRO ROMANO

Espressi in «Elettra» di Sofocle gli immensi pascoli dell'odio

Dopo diciotto secoli di silenzio (com'è stato ripetutamente scritto in questi giorni), l'antica cavea del Teatro Romano ha fatto risuonare tra i suoi ruderi archeologici, debitamente funzionalizzati all'uopo, le voci profonde e solenni della tragedia greca. Grazie ai buoni uffici dell'Azienda di soggiorno e della nostra Compagnia Stabile ,diretta per la circostanza dal regista Fulvio Tolusso, è dunque risalita sulle scene la «Elettra» di Sofocle nella versione di Salvatore Quasimodo.

Il pubblico, sollecitato dall'eccezionalità del duplice avvenimento: — da una parte l'incontro con la rapinosa poesia sofoclea, dall'altra la novità dei gradoni di pietra su cui, presumibilmente, saggiarono la propria resistenza fisica i remoti abitatori della «cittadella» — è accorso numeroso a questo invito a nozze col sangue e col nero fiele della luttuosa Elettra, sacerdotessa inflessibile della maledizione che incombe sulla casa degli Atridi.

Elettra — è stato detto — è l'incarnazione d'una idea fissa, divorante: l'idea della vendetta che esige immensi pascoli di odio per il suo nutrimento. Il valoroso e amatissimo padre suo Agamennone le fu tolto con la violenza in un complotto ordito dalla stessa moglie Clitennestra e dal di lei amante, lo usurpatore Egisto. Anche il fratello Oreste, cui Elettra era legata da profondissimi vincoli d'affetto e speranza, è lontano, in esilio, sfuggito per miracolo alle grinfie dei persecutori. Elettra è dunque sola, in balia prima ancora che della tirannica famiglia, dei suoi furiosi risentimenti. L'odio per la madre, autrice del misfatto e responsabile del suo disumano dolore, della sua «lunga, continua fuga di funesti affanni», le si fa sangue nelle vene, ossigeno nei polmoni, ragione di vita. Così, prigioniera della sua idea fissa di vendetta, sorda ad ogni tenerezza di fanciulla, ad ogni respiro di caritatevole oblio, Elettra va fortificando come una monade solitaria e sinistra, il proprio vindice accanimento entro le cupe pareti dell'ossessione: vestale di morte e di malaugurio, piena di lacrime secche e di lamentazioni laceranti; implacata fino a quando il fratello Oreste (che le era stato fatto credere morto), ritornato di nascosto, non avrà compiuto con le sue mani il truce pegno di giustizia con un atto d'ingiustizia, secondo il principio del fato che sangue chiama sangue.

Che cos'è l'«Elettra» di Sofocle? Generalizzando, e passando per così dire sopra la testa dei non pochi enigmi che coprono, per noi, le più interne verità poetiche della tragedia greca, l'«Elettra» è una contemplazione drammatica che ha lo scopo di mostrare le implicazioni morali dell'azione rappresentata e il valore d'essa, misurato secondo le leggi divine — al cui imperio nessun mortale può sottrarsi — e secondo quelle umane, soccombenti perchè regolate appunto dalla «parte assegnata» a ciascuno.

Ma Elettra, questa invasata della propria fissazione, mezza ossessa e mezza creatura umana, la quale sembra levitare con oscillazioni spiritiche, in un purgatorio di possibilità contrastanti, di legami oscuri, di tensioni labirintiche ed estreme: — la passione per il padre assassinato, la tenerezza vagamente deviata per il fratello, l'odio subumano per la madre assassina (quasi un «complesso della madre») — questa Elettra dunque non poteva non colpire l'immaginazione di interpreti, studiosi, artisti contemporanei e non suggerir loro postazioni culturali di sensibilità moderna in cui collocarla: ed ecco Elettra in chiave psicanalistica (O' Neill), in chiave esistenziale, in chiave d'immaginoso e ipotetico pacifismo (Giraudoux).

Perciò quando il regista Fulvio Tolusso, che ha curato lo spettacolo di iersera, dice — come ci pare d'aver letto in qualche luogo — ch'egli ha voluto fare un'«Elettra», il cui tema predominante fosse «il tema di sangue e di conflitti familiari», ha dalla sua regolari documenti analitici di sostegno. Occorre anche precisare che in questa direzione Tolusso si è mosso con coerenza e fermezza: recitazione quasi «parlata», bando alle «appoggiature» vocative o alle smarginature accademiche di convenzione, risolto ragionevolmente quel tremendo problema del coro, mediante la «personalizzazione» di quattro fanciulle, promosse così dal grado tradizionale e improprio di pure e semplici «commentatrici» dell'azione, a quello di interlocutrici.

Ora resterebbe semmai da stabilire, in linea generale e fuori, dunque, dal caso specifico che offre casualmente materia a questo dubbio, se il recupero e la conseguente rilettura d'un prestigioso resto archeologico, com'è appunto l'«Elettra» di Sofocle, splenda di più allo stato autentico di natura, con la polvere, la corrosione e i morsi di tutti i secoli che gli son passati addosso, oppure (e qui non sono in discussione la liceità e la qualità delle possibili interpretazioni) acquisti più ampi spazi di comunicabilità attraverso l'opera dei solerti restauratori di duemila anni dopo, preoccupati — non a torto, forse — del fosso che separa la cultura e la civiltà elleniche dell'epoca di Pericle dalla cultura e civiltà di massa dell'epoca nostra. E' un fatto, per dirla in parole povere, di commestibilità, di cui conviene tener conto, e del quale — scagliata la pietra del dubbio —, lasciamo agli altri il compito di misurare i cerchi nell'acqua.

Ma tornando allo spettacolo di ieri, aggiungeremo ancora che Marisa Fabbri è stata una Elettra molto brava, nera di strazio, stridula e veemente nella denuncia dei putridi segreti di famiglia come una Furia, percorsa dalla magnetica forza dell'odio e della sua fame di giustizia. Con la distinzione nobiliare dei loro rispettivi personaggi hanno recitato Adriana Innocenti (corposa Clitennestra), Egisto Marcucci (Oreste), Nicoletta Rizzi (Crisotemi, la prudente sorella di Elettra), Fosco Giachetti (il pedagogo), Franco Mezzera (Egisto) e poi la coefora Edda Valente, le fanciulle del coro Paola Boccardo, Livia Giampalmo, Maria Teresa Tosti. Per la sua bella scena Marcello Mascherini ha realizzato uno sfondo in acciaio con nel mezzo una porta di stile greco e accanto la sua «scultura dorica». Luca Sabatelli ha curato i costumi e Doriano Saracino gli effetti sonori.

Il cielo, durante la recita, ha brontolato a lungo, lampeggiando minacciosamente quasi in gara con l'ira di Elettra. Ma per nostra fortuna Elettra non è scivolata sul bagnato, e alla fine il pubblico ha applaudito da spellarsi le mani, chiamando e richiamando alla ribalta tutti gli animatori dello spettacolo, dagli interpreti al regista, allo scenografo, al costumista. Una bella festa di oggi nel Teatro Romano vecchio di diciotto secoli. Da stasera le repliche.

G. B.



(Foto de Rota)

Marisa Fabbri e Nicoletta Rizzi in una drammatica scena



Il pianto di Elettra e il coro delle fanciulle in un'altra scena di grande effetto (Foto de Rota)

NAVI IN PORTO

al 18 agosto 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 (G. El Desouki» (RAU); b. 15 «Belluno» (it.); b. 23 «Borea» (it.); b. 26 «Orebic (jug.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Rumjia» (jug.); b. 33 «Iris» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 39 «Sumadjia» (jug.); b. 42 «Izmir» (tu.); b. 44 «Carmela Fassio» (it.); b. 48 «Ariella» (it.). Diga: «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). S. Giusto: «Va
ro» (it.); «Oceanus» (it.). Arsenale: «Honestas» (it.); «Illiria» (it.); «Viminale» (it.); «Internacional» (al.); «Skanderbeg» (al); Nora (al.) «Giuseppina» (et.); «Harar» (et.); «Oro» (it.). Ilva N.: «C. Australe». S. Sabba: «P. Martini» (it.); «S. Khorramshahr» (it.). Afa: « Atzmaut » (isr.). Italcementi: «Elisabeth» (it.). Aquila: «Croix du Sud» (fr.). Frigo: «Selene» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19 agosto: «P. Martini» da San Sabba a mare; «Illiria» dall'Arsenale a b. 30; «Oceanus» dal S. Giusto alle prove al S. Giusto; «Honestas» dall'Arsenale a b. 45; «Illiria» da b. 30 a mare; «Mostar» da (?) a mare; «Belluno» da b. 15 a mare; «Sumadjia» da b. 39 a mare; «G. Lauro» da b. 36 a mare; «Borea» da b. 23 a mare; «Irma» da b. 16 a mare.

ARRIVI

19 agosto: «Michael», b. 22, Bos; «Vicenza», b. 26, Adriatica; «Indiana», b. 44, Lloyd; «Nikos», b. 9, Bos; «C. di Messina», b. 17, Tirrenia; «Irma», b. 16, Sperco; «Mostar», Molo Pescheria, Bortoluzzi.

ARTE ITALIANA AD ALTO LIVELLO ALLA RIBALTA DI NEW YORK

Le cinquantacinque opere dei triestini suscitano un coro di ammirata critica

La manifestazione ha aperto la via ad analoghe iniziative culturali fra i due Paesi

La Mostra degli artisti triestini a New York si è chiusa, ma l'eco del suo successo non si è ancora spento: dall'America continuano infatti a giungere ritagli di stampa, commenti, congratulazioni ed offerte concrete per iniziative future e possibili scambi artistici. Si può dunque ben affermare che sono stati pienamente raggiunti gli scopi che questa iniziativa, unica nel suo genere, si era proposta; cioè di far conoscere meglio la nostra produzione artistica contemporanea oltre oceano in una rassegna che ne sottolineasse i valori più rappresentativi.

C'è anche un altro aspetto della Mostra che ha suscitato un interesse particolare sia negli USA che in Italia: il fatto che alla sua realizzazione abbiano contribuito più organizzazioni sì da trasfomarla in un vero e proprio progetto comunitario sostenuto dall'appoggio di una grande industria triestina, le Distillerie Stock. Oltre ad essere un avvenimento artistico di rilevante importanza, la Mostra ha pertanto anche costituito un interessante esperimento di relazioni pubbliche nel campo degli scambi culturali a livello internazionale. Credito di questa impostazione che ha avuto pure riflessi quanto mai positivi nel settore della pubblicità fatta indirettamente al nome stesso della nostra città, va dato all'ente organizzatore — la Società artistico letteraria — alla Associazione italo-americana, all'USIS e alla Oliver Beckman di New York.

Un esempio di questo avvicinamento dell'arte alle bellezze naturali della nostra regione, quasi ad indicare nel paesaggio triestino la fonte ideale di ispirazione per la creazione artistica, è stato dato dall'articolo pubblicato dal «Progresso Italo-Americano» di New York il 12 luglio, dove, accanto alla cronaca della inaugurazione della rassegna, appariva un'intera pagina di foto dedicate a Trieste e ai suoi dintorni.

Bisogna poi aggiungere che la Mostra ha rappresentato il fatto culturale più saliente dell'incontro tra Trieste ed il Nord America, quale attuato dalla «Crociera aerea dell'amicizia» dell'Associazione italo-americana di Trieste. Alla cerimonia dell'inaugurazione, resa vieppiù importante dalla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Washington Fenoaltea, si erano dati appuntamento gli amici americani di Trieste e gli italo-americani di New York più vicini alla nostra città. A questo rendez-vous culturale ed insieme sentimentale non sono mancati il maestro Bamboscheck, il maestro Decleva, Oscar De Mejo e tanti altri che nelle opere dei pittori e degli scultori triestini hanno trovato «aria di casa». Il calore della tradizionale cordialità triestina è stato ritrovato anche dagli artisti americani come Mary Reardon ed Alfred Crimi che avevano esposto da noi alcuni anni or sono alla Mostra internazionale d'arte sacra. La Reardon ripeteva a tutti e l'ha affermato pure ai microfoni della Voce dell'America che era rimasta colpita dall'alto livello artistico della Mostra ed allo stesso tempo commossa e felice di vedere le opere degli amici triestini.

Il «New York Journal-American» (che raggiunge una tiratura di oltre 600.000 copie) ha scritto che la Mostra di Trieste «ha dato un'ulteriore prova dell'universalità del linguaggio dell'arte» e che «l'esposizione delle 55 opere degli artisti triestini con la loro varietà di stili — dall'espressionista all'astratto — ha rappresentato un fatto culturale degno di nota». Mascherini, Spacal e Lotta sono gli artisti citati in questa critica.

«Park East» ha definito la mostra «eccezionale e attentamente selettiva». Soffermandosi poi sui vari espositori, il critico afferma che «i dipinti di Lotta hanno uno stile ricco di colore e che tali forti tonalità nella sua «Immersione» danno la sensazione della mutevole profondità del mare».

«Le barche di pescatori» di Comelli vengono giudicate «un interessante studio delle forme di scafi e vele rese con tonalità di freddo azzurro e color terra». «La primavera» di Romeo Daneo «colpisce per lo scheletrico albero che pur appartenendo ad un paesaggio invernale lascia intravvedere le future gemme contro lo sfondo di una grande casa rosa». «Quanto mai interessante — viene giudicato — "Il viadotto sul Rio Torto" della Levi con le sue strutture che sembrano sfumare in uno spazio fatto di azzurri e verdi». «Ferrara di notte» di Bastianutto «con le sue ombre interrotte drammaticamente da un'unica luce ha un sapore quasi scenografico» . «Il recente dipinto di Franco Orlando «Castello di Duino» è un paesaggio spazzato dal vento nel quale l'artista con sapienti ed esuberanti colpi di spatola ha avvolto la tela di un colore solare».

«Affascinanti e quanto mai personali le tempere di Renato Daneo con un sottofondo di juta». «La "Conversazione" di Guacci nella deliziosa stilizzazione delle figure rileva pure un sottile senso dell'umorismo». Nelle sue «Vecchie mura» Zammattio usa un fondo d'argento per accrescere la luminosità della sua composizione di mattoni e pietre che suggeriscono immagini di antiche rovine.

«In uno stile diverso Perizi presenta i suoi spontanei «Ritmi e spazi» dove rapide ed immediate pennellate nere ricche di movimento vengono stese sulla tela bianca». «Campitelli espone due disegni ad inchiostro dal titolo «Martire». Le tormentate figure sono tracciate con mano sicura in nero con tratti di rosso che evocano il ricordo del sangue. «L'estate scorsa a Jesenice» di Chersicla con i suoi piccoli disegni astratti costituisce una interessante composizione decorativa, Marcello Mascherini è presente con due sculture delle quali vogliamo ricordare «Capriccio» dove la figura umana tende ad abbandonare le sue forme».

Il periodico in francese «France-Amérique» afferma che nella mostra «si nota una tendenza a rimanere entro i limiti della figurazione libera, con le punte più avanzate costituite dalla Cominotti e da Spacal. Renato Daneo giunge ad una notevole raffinatezza di colore e di composizione. Il paesaggio italiano viene interpretato da Brumatti con un sapiente uso delle ocre e delle terre. Rinaldo Lotta si fa notare per le sue forme larghe e solide. Le figure di Guacci hanno una stilizzazione animata, mentre quelle della Zandegiacomo vivono del colore. I disegni di Campitelli sul tema del martirio posseggono un'ottima densità e fattura grafica. Delle sculture, i bronzi di Mascherini sono ricchi di elementi fantastici, mentre quelli di Carà ed Alberti rivelano una plastica eleganza».

Queste sono le più interessanti critiche pervenute da New York: ad esse vanno aggiunte le note pubblicate da «Il Progresso Italo-Americano», da «Il Popolo Italiano» di Filadelfia, da «The Pilot» di Boston, da «Italian-American», da «Trade with Italy» ed i servizi radio delle stazioni italiane di New York, New Haven, Boston e Chicago.

L'interesse suscitato in America dalla Mostra, non si è limitato dunque alla sola città di New York: a Washington la stessa Ambasciata d'Italia sarebbe stata eventualmente interessata a concedere il proprio patrocinio alla organizzazione della rassegna nella capitale federale; l'«Art Museum» di Allenton ha chiesto il possibile trasferimento dell'esposizione nelle sue sale il prossimo ottobre; la «Chase Gallery» aveva proposto di far girare la mostra presso le scuole d'arte di diverse università americane come esempio tipico della produzione artistica di una città italiana.

In Italia il quotidiano in lingua inglese «Daily American» di Roma in un servizio da New York apriva l'articolo sulla Mostra con le seguenti parole «La arte italiana è stata alla ribalta di New York con 28 artisti triestini alla Chase Gallery». Dopo aver accennato al successo di «questa iniziativa che può essere di buon auspicio per mostre future di altre regioni italiane», il «Daily American» cita i nomi dei seguenti artisti: Tristano Alberti, Carlo Walcher, Michelangelo Guacci, Luciano Furlan, Romeo Daneo, Bruno Chersicla.

Più di venti quotidiani e periodici italiani hanno inoltre parlato della Mostra. Tra questi, oltre ai locali, certamente il più importante è «La Fiera Letteraria» di Roma diretta da Diego Fabbri di cui vale la pena di riportare parte della critica da New York di Sergio Sergi: «Nello schieramento dei 28 partecipanti vi sono nomi che si incontrano di consueto nelle grandi competizioni nazionali di Milano, Roma, Venezia e all'estero che vanno da Daneo, Perizi e Orlando agli scultori Alberti, Carà e Mascherini ed altri ancora.

«La vitalità di Mascherini e la sua abilità plastica e dirompente-esplosiva sono all'origine dei due bronzi «Mandragora» e «Capriccio». Alberti è presente con un aggressivo torello e una «Donna nella bora» di vivace movimento. Carà ha tre pregevoli bronzetti di forte modellato. Per la pittura Perizi ha presentato due vaste tele di forte espressività, dove il difficile gioco dei bianchi e neri, che potrebbe sembrare elementare, raggiunge effetti avvincenti. Romeo Daneo, nella «Periferia n. 5», un motivo che gli è caro, fa cantare i toni freddi della tempera resi preziosi dalle felici trovate tecniche che rendono misterioso il tessuto pittorico. Franco Orlando, l'anziano maestro segnalato alla Mostra dei quaranta pittori italiani alla «Trigon 63» è presente con due tele fra cui la «Grande bagnante». Opere di rilievo inoltre sono anche quelle della Zandegiacomo, di Bastianutto, Brumatti (che Silvio Benco definiva il poeta del Carso), di De Comelli, Caraian, Cernigoj, Guacci, Campitelli, Devetta, i sapienti legni dipinti dello Spacal, le incisioni del Walcher».

La Mostra degli artisti triestini a New York ha costituito dunque non solo un fatto culturale di larga risonanza al di qua e al di là dell'oceano, ma con i suoi positivi risultati ha aperto la via a successive iniziative atte ad approfondire in America ed in Italia la reciproca conoscenza dell'arte contemporanea.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Ore 21: «Elettra», di Sofocle. Traduzione di S. Quasimodo.

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

«LA BARACCA» (telef. 92587). Ore 21: «La morte civile», 4 atti di Giacometti.

ARCOBALENO. 16: «Queste pazze, pazze donne», con Raimondo Vianello, Franchi e Ingrassia. Un film comicissimo, prima visione. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Al di là della vita». Tratto dal premiatissimo romanzo americano «Il mito del padre», con Jean Simmons e Robert Preston.
FENICE. 16: «Il vendicatore mascherato». Un'avventurosa prima visione in technicolor, con Guy Madison e Lisa Gastoni.
GRATTACIELO. Aria condizionata, fresco. 16.30. Burt Lancaster in: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Technicolor.
NAZIONALE. 16: «Furia indiana». Una grande riedizione in technicolor, con Victor Mature e Suzan Ball.

ALABARDA. 16.30: «Sexy nudo», in Supertotalscope e technicolor. I più sensazionali strip-teases, donne di fuoco ed affascinanti bellezze vi saranno eccezionalmente svelati in questo film. Viet. ai min. di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tentazioni proibite», superspettacolo sexy in technicolor. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni. Domani un grande western: «Terra lontana», con J. Stewart.
CAPITOL. 16.30: «Vento di terre lontane», in technicolor, Glenn Ford, Ernest Borgnine. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Un grandioso western, con Richard Widmark e Donna Reed: «La frustata», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre femmine che scottano». Un film giallo classico, che mantiene dal principio alla fine un clima di suspense efficacemente interpretato da Michele Mercier e Felix Marten.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16.30. Rock Hudson nel technicolor: «Il ribelle d'Irlanda».
MODERNO. Riposo.
VIALE. 16: «Il mistero del sig. Cooper», con Terry Thomas e Sonja Ziemann, dal noto romanzo di Patricia Lee e Paul Dikson.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi. Cinemascope: «La vita di un gangsters», con Steve Cochran, Lita Milan. V. m. 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Metempsyco». Un grande film del terrore, con A. Albert e T. Marky. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 17. Tony Curtis e E. Bornine, in: «La giungla del quadrato».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Marina». Divertentissimo.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «La principessa del Nilo».
IDEALE. 16.30: «A Sud rullano i tamburi». Una leggendaria pagina di eroismo e un sublime amore in technicolor, con Barbara Payton e James Graig.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La crociera del terrore». Technicolor, con R. Stack, D. Malone, G. Sanders.
NOVO CINE. 16: «Quel nostro impossibile amore». Il capolavoro in technicolor di Sara Montiel e Antonio Cifariello.
RADIO. 16: «Scaramouche». Technicolor, con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leight e Mel Ferrer.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Desiderio nella polvere». Avvincente, drammatico capolavoro Fox, con R. Burr, M. Hyer, J. Bennett, K. Scott.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La moglie sconosciuta». Avvincente cinemascope Colore De Luxe, con Sal Mineo, Christine Carere, Terry Moore, Barbare Eden e Gary Crosby.
ARENA DIANA. 20.30: «Lafayette, una spada per due bandiere». Technicolor cinemascope, con Pascale Audret e Jack Hawkins.
EX SOCI. 20.30: «Tiara Tahiti», con J. Mason e J. Miles. Drammatica avventura nei Mari del Sud. Vietato ai minori di 14 anni. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il sesto eroe», con Tony Curtis, Jim Franciscus e Bruce Bennet. Chiusura cassa 21.30.
GINNASTICA 20 e 21.45 (due spettacoli): «Niagara». Uno spettacolo drammatico e passionale in technicolor, con M. Monroe, J. Cotten e J. Peters.
MARCONI. 20.15: «La crociera del terrore». Technicolor, con R. Stack, D. Malone e G. Sanders.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Alle donne ci penso io». Un tecnicolor di grande successo, con Frank Sinatra, Lee J. Cobb e Barbara Rush.
PONZIANA, 20.15. Il nuovo spettacolare: «Tarzan in India». Scopecolor, con Jack Mahoney e Jai Metro.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Psycosissimo». Comicissima parodia di «Psyco», con U. Tognazzi e R. Vianello.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). Cinemascope technicolor: «Can Can», con Frank Sinatra e Shirley Mac Laine. Supercolosso.
SERVOLA. 20: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Technicolor, con Cornel Wilde.
STADIO. 20: «Martedì grasso». Divertente cinemascope a colori, con Pat Boone e Christine Carel.
VALMAURA. 20: A. Celentano in: «Uno strano tipo». Il film più scatenato dell'anno.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 20.30 (estivo): «I dialoghi delle Carmelitane».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Domenica a Gorizia la Fiera degli Uccelli

A Gorizia il Parco Municipale si prepara ad assumere un'inconsueta veste canora; e, nonostante alcuni problemi ed ostacoli tecnici, ormai superati, è quasi pronto ad ospitare la rinnovata Fiera degli Uccelli.

L'organizzazione viene curata dalla Pro Loco di Gorizia, cui va il merito di aver fatto rivivere questa bella tradizione. Il consigliere Elvio Ferigo, coadiuvato dall'esperto Virgilio Gallas sta cercando di rendere il sito quanto mai accogliente, in modo da garantire il miglior funzionamento di ogni servizio, sia di ordine tecnico che di ordine turistico, in modo che visitatori ed espositori anche delle località più lontane siano invogliati a ritornare negli anni prossimi e sappiano propagandare convenientemente la manifestazione canora goriziana.

Indubbiamente la tradizione eserciterà il suo antico fascino; e così non mancheranno di convenire domenica 23 agosto, sin dalle primissime ore del mattino, vecchi e giovani della vicina montagna e del Friuli, memori, con un pizzico di nostalgia, dei primi ritrovi in piazza Sant'Antonio. La manifestazione avrà inizio alle 4 antimeridiane, per protrarsi sino alle 15 circa. Dopo il via canoro del primo tordo, il segnale sarà raccolto da innumerevoli altri tordi, fringuelli, cingallegre, verdoni, montani, tordine, lucherini, cardellini e fiste. Tutti, in gran gala, si contenderanno la palma del migliore e la giostra melodiosa proseguirà fino a quando il sole sarà alto nel cielo, senza soste, con una varietà di suoni unica nel suo genere. Accanto alle gabbie, gli allevatori, abili e pazienti maestri dell'ugola, se ne staranno nervosi ed inquieti, ad ascoltare lo esibizioni dei loro prediletti, in attesa che la giuria emetta il suo verdetto.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutti i giorni presso la sede della Pro Loco in corso Italia 44 (tel. 3603). I ritardatari avranno la possibilità di iscriversi anche all'ultimo momento e cioè la mattina stessa di domenica prossima 23 agosto, presso il Parco Municipale, dove funzionerà la segreteria della «Fiera degli Uccelli». Nei prossimi giorni daremo altre notizie e particolari sulle gare, sui lavori della giuria e sui premi in palio.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	176	294	259
Limoni	118	188	176
Fichi	—	141	—
Mele	47	153	77
Meloni	36	100	59
Pere	40	153	100
Pesche	71	165	94
Uva	59	141	100
Barbabietole	80	100	90
Bietole	60	140	100
Cavoli cappucci	71	100	83
Cetrioli	71	118	95
Cipolle	65	88	70
Fagiolini	188	259	212
Fagioli da sgusc.	118	153	141
Insalate locali	80	113	100
Insalate diverse	24	150	36
Melanzane	41	66	51
Patate	47	141	53
Peperoni	24	83	47
Pomodoro	50	500	150
Radicchio verde loc.	53	141	94
Zucchine importate	70	160	120

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei esitati ieri al Mercato ittico di Trieste:

PESCE FRESCO			
Anguele	—	200	—
Angusigoli	—	280	—
Branzini	—	2419	—
Cani	389	—	783
Cefali	—	300	—
Guatti neri	100	—	140
Guatti gialli	—	400	—
Menole	80	—	180
Riboni	200	—	1100
Sardelle	133	—	180
Sardoni	53	—	150
Sfoglie	1480	—	2409
Sgombri	412	—	509
Suri	280	—	297
Tonni	550	—	700
Calamari	900	—	1100
Caperozzoli	—	110	—
Garuse	—	150	—
Canocchie	480	—	550
PESCE CONGELATO			
Riboni	150	—	300
Sampieri	—	450	—
Calamari	360	—	380
Seppie	—	280	—
Aragoste	1600	—	2000

I prezzi sopraindicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattativa diretta.

Galloni radiocomandati



Un giovane operaio triestino, Franco Isernia, dipendente della Fabbrica Macchine S. Andrea, attualmente in servizio di leva nella Marina, presso la base navale di Taranto, ha ottenuto il primo premio in una mostra di modelli navali, allestita presso il Comando della base e aperta al concorso di tutti i marinai. Il giovane è risultato vincitore presentando un modello di «racer» classe 900 chilogrammi entrobordo, funzionante a radiocomando e curato nei minimi particolari. Il primo premio, consistente in una licenza di otto giorni, in una simbolica somma di denaro e nei galloni di sottocapo elettricista, gli è stato rilasciato dall'ammiraglio di Squadra Nicola Murzi, comandante della base navale di Taranto, che nella fotografia vediamo ammirare il piccolo bolide marino.

CON UNA MEDIA DI OLTRE CINQUE MILIONI DI VEICOLI CIRCOLANTI AL GIORNO

Settantasette morti e 1573 feriti dal 13 al 16 agosto sulle strade

La punta massima del traffico si è avuta nella seconda festa di Ferragosto quando si sono superati i sei milioni di unità - Atteso un ulteriore aumento

Roma, 18

77 morti, 1573 feriti, 1819 incidenti stradali: queste cifre — registrate fra il 13 ed il 16 agosto sulle strade nazionali — attestano — si sottolinea in una nota ufficiosa — l'imprudenza e l'irresponsabilità di troppi automobilisti italiani. Solo l'instancabile opera della Polizia stradale e di tutte le altre forze di polizia, mobilitate attraverso un dettagliato piano di emergenza disposto dal Ministero dell'Interno, è valsa a contenere il numero degli incidenti. Tenuto conto dello scarso senso di civismo dimostrato dagli utenti (sono state elevate 70.702 contravvenzioni) e dell'eccezionale incremento dei veicoli circolanti — 5 milioni 460 mila 778 di media giornaliera — il pur luttuoso bilancio dell'«Operazione Ferragosto» non può considerarsi insoddisfacente. Fra l'altro sono stati effettuati 5 mila 257 soccorsi stradali.

La circolazione è stata ovunque molto intensa, si rileva nella suddetta nota ufficiosa — con punte di particolare rilievo nelle zone ormai classiche del turismo di mezzo agosto, sulla Riviera Adriatica, sulla Riviera Ligure, la Versilia, il Golfo di Napoli e le zone di montagna del Veneto e del Piemonte. Il traffico, già notevole nelle settimane che hanno preceduto Ferragosto, si è ulteriormente sviluppato il 13, 14, 15 e 16 dando luogo, sulle strade che collegano i centri più importanti con le maggiori località turistiche, ad un movimento eccezionale.

Il totale dei veicoli transitati attraverso i 78 posti di controllo disposti dalla Polizia stradale sulle principali arterie e registrati con i contatori automatici, è il seguente: il 13 agosto 1 milione 34 mila 571; il 14, 1 milione 121 mila 925; il 15, 1 milione 68 mila 332; il 16, 1 milione 228 mila 820.

La media dei veicoli circolanti su tutte le strade in ognuna delle stesse giornate è stata di circa 5 milioni 300 mila, con una punta massima di oltre sei milioni di unità il 16 agosto. In particolare, il traffico è aumentato, rispetto allo scorso anno, su alcune strade dell'Italia centrale e meridionale, specie nelle Puglie, nella Calabria e nella Sicilia orientale.

Il grande impegno e la capillare organizzazione della polizia stradale e di tutte le altre forze di polizia è valso a contenere il numero degli incidenti sulle strade extraurbane di grande comunicazione e ad alleggerire gli ingorghi di traffico che non infrequentemente intralciano il movimento su alcune arterie. Nella nota del Ministero degli Interni, si osserva che, rispetto alla cifra complessiva dei più gravi incidenti verificatisi, 16 morti e 581 feriti si sono avuti nell'ambito delle città urbane, il che lascia intendere come la riduzione del traffico abbia determinato maggiori imprudenze da parte degli automobilisti i quali invece — continua la nota — dovrebbero tenere presente che negli abitati la scrupolosa osservanza dei limiti di velocità è assolutamente necessaria quando le strade appaiono libere e sembrano favorire gli spostamenti veloci.

«E' da prevedere — prosegue ancora la nota, rivolgendo un appello agli utenti della strada — che nella seconda metà della corrente settimana il traffico stradale aumenti ulteriormente per il ritorno in sede di grandi masse di villeggianti. E' necessario pertanto che ciascun utente della strada, specialmente in questo periodo, si muova con prudenza e pazienza, rispettando rigorosamente le norme della circolazione.

La polizia stradale farà quanto è possibile perchè il traffico sia fluido e sicuro, ma i cittadini debbono collaborare attivamente perchè gli sforzi di questi benemeriti «custodi della sicurezza stradale» conseguano i risultati voluti».

Operai italiani in Svizzera

Un morto e quattro feriti per incidenti sul lavoro

Ginevra, 18

Quattro operai italiani sono rimasti feriti oggi dallo scoppio di una mina, mentre eseguivano lavori di sterro per la posa di una condotta di una diga idroelettrica. L'incidente è accaduto nei pressi di Spiringen, nel cantone di Uri. I quattro operai, investiti dallo scoppio, hanno riportato ferite non gravi e ustioni alle mani. Essi sono: Sebastiano Amato di 19 anni, di Siracusa, Luigi Nuzzo di 28 anni, di Lecce, Antonio Lombardi di 26 anni, di Avellino e Mario Torchia di 26 anni, della provincia di Catanzaro.

Di un incidente sul lavoro è rimasto vittima oggi l'operaio Giovanni Sileta di 54 anni, di San Giovanni in Fiore, presso Potenza. Il Sileta è rimasto schiacciato da un bulldozer mentre lavorava su un costone della diga del Mattmark, nel Vallese.

Smentite le voci

Jacqueline non ha corso alcun pericolo al bagno

Porto Ercole, 18

La signora Jacqueline Kennedy ha trascorso parte della mattinata di oggi nella villa del Principe Borghese allo «Sbarcatello», dove risiede insieme alla sorella principessa Lee Radziwill ed ai due nipotini. Il tempo è buono nella zona dell'Argentario, ma soffia vento di scirocco ed il mare è un po' mosso.

Oggi si è diffusa la voce che la signora Kennedy, la mattina successiva al suo arrivo a Porto Ercole, avrebbe corso pericolo mentre prendeva il bagno a «Cala Grande». Tale voce è stata smentita dalle autorità dell'Argentario. Quella mattina, fra l'altro, viene rilevato, la signora Kennedy fece anche dello sci nautico, sport nel quale è esperta.

Oggi verso mezzogiorno Jacqueline Kennedy ha raggiunto Porto Ercole a bordo di una utilitaria insieme alla sorella. Da qui a bordo di un motoscafo, ha compiuto il periplo dello Argentario, raggiungendo la zona di Porto Santo Stefano, alla parte opposta della piccola penisola, e precisamente Santa Liberata, attraccando alla Villa Gerini. Dopo aver praticato lo sci nautico, la signora Kennedy è stata ospite a colazione della marchesa Gerini.

A pomeriggio inoltrato la comitiva è risalita a bordo del motoscafo e, compiendo nuovamente il periplo dell'Argentario, ha raggiunto Porto Ercole e quindi in auto la Villa dello «Sbarcatello». Jacqueline Kennedy dovrebbe lasciare l'Argentario nella mattinata di giovedì.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Clemente di California — Otto persone sono perite e altre 42 sono rimaste ferite nello scontro tra un autobus carico di ragazzi e una grossa «familiare». Nella foto, due poliziotti osservano i rottami contorti della vettura sul posto dell'incidente

UN CAMIONCINO TARGATO UDINE LI INVESTE SULLA «SERENISSIMA»

Due automobilisti uccisi sulla corsia di emergenza

Fratelli in motoretta in piena velocità contro le sbarre di un passaggio a livello - Un vecchio pensionato travolto da un'auto senza conducente

Vicenza, 18

Sull'autostrada «Serenissima», ad un chilometro dall'autostazione di Grisignano di Zocco, due auto, in sosta, sulla corsia di emergenza, sono state investite da un camioncino targato Udine, condotto dall'autista Luciano Umati, di Casarsa, il quale, forse perchè colpito da malore, aveva perduto il controllo della guida.

Il camioncino ha travolto i guidatori delle auto — Domenico Vado di 23 anni, di Napoli, e Giovanni Ricciardi di 52 anni, di Verona — discesi per controllare il funzionamento di una delle vetture che perdeva carburante. Il Vado e il Ricciardi sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale. Nell'incidente è rimasta leggermente ferita anche la figlia del Ricciardi, Alessandra di 22 anni. Le altre sette persone che si trovavano sulle due auto in sosta, due gruppi familiari che si recavano in gita a Venezia, sono rimaste incolumi.

Due uomini a bordo di una motoretta sono morti andando a cozzare a forte velocità contro le sbarre abbassate di un passaggio a livello a Tradate, sulla linea *Milano-Varese*, delle Ferrovie Nord. Soltanto uno dei due morti è stato finora identificato: Antonio Zanierato, di 42 anni, abitante a Milano; l'altro, sfornito di documenti di riconoscimento, dovrebbe essere, secondo le prime indagini dei carabinieri, il fratello dello Zanierato, Guerrino, di 48 anni, anch'egli dimorante a Milano.

I due, provenienti da Varese, erano diretti a Milano con la motoretta. Giunti al passaggio a livello di Tradate non si sono accorti che le sbarre erano abbassate e vi hanno urtato contro a forte velocità. Antonio Zanierato è rimasto ucciso sul colpo; l'altro, portato all'ospedale di Tradate, è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Altre due vittime si sono avute in un incidente avvenuto la notte scorsa in via Messina Marine a *Palermo:* Vincenzo Guadalupi di 67 anni è morto stamane all'ospedale di Villa Sofia, in seguito alle ferite riportate. Nell'incidente era morto ieri il genero del Guadalupi, Giuseppe Falcone, di 39 anni che era alla guida di una «500» in compagnia della moglie Emanuela Guadalupi di 26 anni, e del figlio Vincenzo di 12 anni: nell'auto viaggiava anche la suocera della vittima, Vincenza Pisciotta. L'utilitaria stava entrando in piazza S. Erasmo, proveniente da una strada secondaria, quando è stata investita da una «Giulia» diretta verso Romagnolo, guidata da Salvatore Guzzo di 26 anni. Nell'urto, hanno riportato ferite anche gli altri occupanti della «500» e il guidatore dell'auto investitrice.

All'ospedale della Feliciuzza a *Palermo* è morto il pensionato Giuseppe Sala, di 78 anni, investito da una «600» mentre era seduto davanti alla porta della sua abitazione. L'auto che era stata posteggiata da Enrico Cardinale, di 23 anni, sul lato destro della strada, si è improvvisamente messa in movimento investendo in pieno il Sala.

Sul litorale tarantino

Arrestati due uomini che pescavano con il tritolo

Taranto, 18

I carabinieri sono sulle tracce dei componenti di una organizzazione di pescatori di frodo che controllerebbe tale pesca irregolare sui litorali tarantini. Due uomini sono stati arrestati perchè sorpresi a gettare in mare, al Lido Bruno, in contrada Capo S. Vito, bombe al tritolo.

Un marinaio di guardia alle installazioni militari della zona, uditi gli scoppi, ha avvertito la Capitaneria di porto. Immediatamente, lance della Marina si sono dirette verso Capo S. Vito, mentre da terra carabinieri ed agenti della «Sezione antifrodo» dell'Amministrazione provinciale, a bordo di automobili, hanno circondato la località.

Vistisi scoperti, i due pescatori hanno tentato di fuggire attraverso i campi, abbandonando sulla battigia una motocicletta, due chili di tritolo già confezionato in bombe e cassette di pesce. Poco dopo sono stati arrestati nell'entroterra. I carabinieri hanno quindi scoperto in una baracca di proprietà di un costruttore edile tarantino, altri cinque chili di tritolo, una cassetta di detonatori e 30 metri di miccia lenta. Uno dei due arrestati (i nomi dei quali non sono stati resi noti) sarebbe un capo dell'organizzazione.

Tornerà davanti ai giudici

LIGGIO HA UCCISO una guardia campestre?

Palermo, 18

Il 17 novembre prossimo comparirà davanti ai giudici della prima sezione della Corte di appello di Palermo il bandito di Corleone Luciano Liggio per rispondere dell'omicidio della guardia campestre Calogero Colajanni, di 45 anni, delitto avvenuto il 27 marzo 1945 a Corleone. Da tale reato il Liggio era stato assolto nel 1955, dai giudici di primo grado.

LA RIVISTA «STERN» RACCONTA COME FU ACCIUFFATO L'UFFICIALE DELLE SS

ZECH NENNTWICH ORMAI SICURO SI VIDE ARRIVARE I GIORNALISTI

Era rientrato da poco dal Cairo - Lunga opera di persuasione dei reporter per convincerlo a costituirsi - In ottobre il processo ai suoi favoreggiatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Quando fu acciuffato dai giornalisti di «Stern» nella sua villa di Remagen, sul Reno, Hans Walter Zech Nenntwich cercò di togliersi la vita. Il gesto fu evitato dalla previdenza di uno dei «reporter» che aveva pensato di togliere la pallottola dalla pistola. Cinque giorni impiegarono i giornalisti a convincere l'ex capitano delle SS a rimettersi nelle mani della giustizia. Lui aveva cercato di temporeggiare. Aveva detto che prima voleva sistemare i figli (ne ha due, di dodici e di quattordici anni); poi che voleva sposare la sua più recente fidanzata, Rosemarie Holtbrueggemann «per dare una nuova madre ai propri figli»; poi aveva trovato nuovi pretesti.

I giornalisti furono irremovibili e mentre la polizia immaginava Zech Nenntwich sempre in Egitto, una sottile battaglia si svolgeva sulle rive del Reno, tra i giornalisti diventati improvvisati agenti e il criminale che afferma di non esserlo. Poi, cedette, e a bordo di una potente automobile sportiva, sempre con i segugi a fianco, arrivò al palazzo del Ministero della Giustizia regionale di Hannover dove disse: «Eccomi qui». E il Procuratore della Repubblica gli rispose: «Bene, felice di rivedervi». Tra i due ci fu una stretta di mano.

Queste rivelazioni le fornisce oggi il protagonista di questo grosso colpo giornalistico, il settimanale «Stern» che pubblica anche alcuni particolari del ritorno clandestino in patria dell'ex ufficiale nazista. Al Cairo, dove si era rifugiato alla fine di aprile, dopo la fuga dal carcere di Braunschweig, Zech Nenntwich non si sentiva negli ultimi tempi troppo sicuro. Ai suoi protettori, in cambio del rifugio, aveva offerto troppo precipitosamente, importanti notizie di natura riservata concernenti il mondo politico della Repubblica federale.

Gli egiziani, sulle prime, gli avevano creduto. Zech Nenntwich, negli ultimi tempi di guerra, dopo aver fatto l'ufficiale delle SS in Polonia, era passato alle dipendenze del servizio segreto britannico: una certa esperienza ce l'aveva. Ma ora le cose stavano diversamente, non aveva contatti, non aveva fonti di informazioni riservate. E gli egiziani persero la pazienza. Zech Nenntwich, intanto, aveva «rotto» con la fidanzata che l'aveva accompagnato nella fuga, la bella Margit Steinhauer, perchè si era ricordato di averne un'altra, a Remagen, appunto l'istitutrice dei suoi figli.

I litigi con l'ex fidanzata e i sospetti nutriti sul suo conto dai funzionari del Cairo lo indussero a cambiare aria: pensava di rifugiarsi altrove, ma per far questo aveva bisogno di denaro e il denaro era a casa sua, a Remagen. Detto fatto, prese un aereo che lo portò a Bruxelles e da qui raggiunse Remagen in tassì: alla frontiera nessuno lo riconobbe, chissà quali documenti aveva mostrato e poi si era attaccata al mento una barba posticcia.

A Remagen, gli aprì la porta di casa Rosemarie Holtbrueggeman. Fu sorpresa fino a un certo punto: conosceva da tempo l'intraprendenza e lo spirito di iniziativa dell'amico che forse sarebbe diventato suo sposo. Zech Nenntwich si credeva al sicuro e capitò la vera sorpresa: batterono all'uscio tre reporters di «Stern» che l'ufficiale accolse senza entusiasmo, dimostrando con queste parole di benvenuto di essere seccato: «Che vi colga la peste!». Ormai, era troppo tardi. «Stern» a questo punto dell'articolo, nega che i suoi tre rappresentanti possano essere sospettati di favoreggiamento, non avendo subito denunciato alla polizia la presenza di Zech Nenntwich.

Il processo agli organizzatori della fuga dell'ufficiale comincerà il 6 ottobre: sul banco degli imputati ci saranno quattro persone: il secondino Zeemann, che aprì la cella di Zech Nenntwich, colui che mise a disposizione l'aereo col quale Zech Nenntwich e la Steinhauer volarono in Svizzera prima di raggiungere il Cairo, e le due amiche dell'ufficiale, la Steinhauer e la Holtbrueggemann, che procurarono il denaro necessario alla fuga. Quanto a Zech Nenntwich apparirà in questo processo in veste di testimonio.

Vice

A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

IL TRAGICO PULLMAN ESTRATTO DAL BURRONE

La strada non cedette - Migliorano i feriti del disastro del Piccolo S. Bernardo - Venerdì esequie delle 17 vittime

Parigi, 18

Le salme delle diciassette vittime della sciagura del Piccolo San Bernardo saranno portate ad Arras nella notte tra mercoledì e giovedì. Venerdì, mentre i diciassette feretri verranno portati al cimitero, tutti i commercianti della città abbasseranno le saracinesche in segno di lutto. All'ospedale di Bourg-Saint-Maurice, intanto, le condizioni dei feriti migliorano. Soltanto in tre casi i medici mantengono la prognosi riservata, ma le previsioni sono ottimistiche.

Il giudice istruttore incaricato di indagare sull'incidente si appresta ad interrogare l'autista del pullman, Armand Lethier, che è uscito dal tragico volo nel burrone con appena qualche graffiatura. Il «pullman della morte» è stato ritirato dal precipizio e rimorchiato ad Albertville, dove è sotto custodia. Nei prossimi giorni i magistrati designeranno un esperto per eseguire le necessarie verifiche. Allo stato attuale delle cose le domande alle quali l'inchiesta deve rispondere riguardano il carico dell'autobus, la velocità cui procedeva, la perizia dell'autista, le condizioni della strada e l'eventualità di un guasto meccanico.

L'autobus era stato costruito per trasportare 45 adulti, mentre al momento dell'incidente aveva a bordo 75 persone. I responsabili della colonia affermano però che il peso dei passeggeri — in maggioranza ragazzi tra gli otto e i quattordici anni — non raggiungeva quello massimo per cui il pullman era collaudato. Rimane, il fatto che i dirigenti della colonia hanno trasgredito alle norme esistenti in merito al trasporto dei ragazzi, norme che sono particolarmente rigorose.

La velocità dell'autobus — ha dichiarato l'autista — era di appena venti chilometri all'ora. Armand Lethier afferma che l'incidente è stato causato da una misteriosa «Simca» che, incrociando il pullman, lo ha stretto obbligandolo a portarsi sul ciglio della strada. L'inchiesta dovrà accertare la veridicità di queste dichiarazioni e indagare anche sull'abilità dell'autista: pare che costui, pur avendo una lunga pratica professionale, non fosse abituato alla guida in montagna.

Sulle condizioni della strada, gli ingegneri che hanno compiuto un sopraluogo sono categorici: non c'è stato nessun cedimento nel tratto in cui è avvenuto l'incidente. In quel punto la strada è larga cinque metri, quanto sarebbe dovuto bastare, cioè, per il pullman e una macchina affiancati. Altri elementi da controllare sono le condizioni del pullman e l'eventualità di un guasto meccanico: l'autista afferma che l'autobus era stato rimesso a nuovo prima dell'ultimo viaggio, ma qualcuno ha espresso il parere che si trattasse di un veicolo troppo lungo per circolare sulle strette strade di montagna.

Ondate di 25 metri

La Francia del Sud-Ovest sotto violente tempeste

Parigi, 18

Violentissimi nubifragi si sono abbattuti sulla zona sud-occidentale della Francia. I danni sono ingenti: diversi battelli hanno rotto gli ormeggi, dei campeggi sono stati allagati ed alcune fattorie gravemente danneggiate.

Questa mattina, in un mare scatenato — le onde raggiungevano l'altezza di 25 metri — mentre il vento soffiava a 90 chilometri orari, i motoscafi dei guardiacoste hanno dovuto intervenire per trarre in salvo uno yacht che si trovava in difficoltà, al largo della costa di La Rochelle.

La burrasca ha imperversato anche nell'estuario della Gironda, dove un marinaio è stato portato via da un'onda gigantesca ed inghiottito dalle acque. Le ricerche effettuate con l'aiuto di un elicottero della gendarmeria non hanno dato alcun risultato. Nel pomeriggio di oggi la tempesta si è un po' placata, ma continua a piovere forte ed i villeggianti sono costretti a rimanere chiusi nei loro alberghi.

Il delitto di Geraci Siculo

La minorata uccisa era in stato interessante

Palermo, 18

Il medico legale dott. Mormino, assistito dal Procuratore della Repubblica, dott. Paino, ha eseguito stamane allo obitorio di Geraci Siculo la perizia necroscopica sui corpi del contadino Vincenzo Minutella di 59 anni e della figlia Maria, di 16, trovati morti a fucilate in una casetta lontana dallo abitato.

La perizia necroscopica ha accertato che Maria Minutella una minorata psichica, era incinta di tre mesi. La circostanza avvalora la ipotesi del delitto «per cause d'onore». Il padre della giovane, secondo tale ipotesi, conosciute le condizioni della figlia, l'avrebbe uccisa e si sarebbe poi sparato a sua volta.

GIRA ARMATO DI MITRA PER ESIGENZE DEL COPIONE DI UN «GIALLO»

Un «gangster» cinematografico terrorizza i «Champs-Elisées»

La polizia accorre e arresta l'attore Jacques Portet - Alla stessa ora assalto vero in una banca - Furti e rapine in serie a Parigi e altrove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Panico sui «Champs-Elysées» dove falsi gangsters hanno terrorizzato i passanti, durante la lavorazione di un «giallo». Gli stessi poliziotti sono stati tratti in inganno e sono intervenuti contro i temibili attori cinematografici armati di mitra.

Erano le 14.30 quando un passante spaventatissimo entrò di corsa nel commissariato dei Champs-Elysées. Aveva visto un individuo armato di mitra che entrava in uno stabile della elegante arteria parigina. Immediatamente, gli agenti si sono impadroniti delle loro armi e si sono precipitati sul posto, mentre sbarramenti venivano organizzati in tutte le strade adiacenti.

I poliziotti entrarono nello stabile, con le pistole in pugno e trassero in arresto il presunto bandito. Ma la loro sorpresa fu immensa quando si accorsero che il mitra era di legno. Il «gangster», che altri non era che l'attore Jaques Portet, spiegò che si trattava di un film intitolato «Una ragazza e dei fucili». Gli agenti che non avevano affatto apprezzato il falso allarme, portarono tutta la «troupe» al commissariato. Dopo che il regista Claude Lelouch ebbe fornito spiegazioni, la compagnia venne rilasciata.

I veri banditi, d'altro canto, non rimangono inattivi. Una impressionante serie di rapine e di aggressioni ha avuto luogo in queste ultime settimane in tutta la Francia. Alla stessa ora in cui si svolgeva in farsesco episodio dei Champs-Elysées, due banditi armati e mascherati hanno attaccato una banca nel sobborgo di Levallois e se la sono svignata con un bottino di due milioni di lire. Ad Antibes, sulla Costa Azzurra, i malfattori hanno svaligiato una sala corse, impadronendosi di sette milioni di lire.

Questo pomeriggio ad Orléans, due uomini hanno rapinato una gioielleria sita in pieno centro della città. Dopo aver infranto le vetrine con i calci delle loro pistole, si sono impadroniti di preziosi per un valore di 25 milioni di lire.

Oltre a questi episodi spettacolari, non passa giorno senza che si verifichino furti «minori». I ladri approfittano infatti del periodo delle vacanze per svaligiare gli appartamenti e i negozi rimasti vuoti. La situazione si fa sempre più grave e un consigliere municipale di Parigi ha chiesto al Prefetto di polizia di abolire, per il mese di agosto, la «zona disco» nel centro di Parigi e di servirsi degli agenti addetti alla sorveglianza del parcheggio per montare la guardia nei quartieri «residenziali», disertati dai parigini.

Vice

Vendono carta straccia per stecche di «americane»

Roma, 18

Due giovani, che avevano passato parte dell'estate a vendere per le spiagge chincaglierie e oggettini-ricordo, si sono accorti a un tratto di essere a mani vuote: affari magri, e molti chilometri accumulati nella «Dauphine». Così è nata la idea di correggere la malasorte con una truffa vera e propria.

I due — Pasquale Russiello di 33 anni, e Filippo Buonomo di 35 anni, abitanti a Napoli — si sono ritrovati a Rimini pressochè in secca. La pensata è stata di comperare uno stock di grosse scatole di cartone. Nella prima hanno stipato 50, 60 pacchetti di sigarette americane di Monopolio, e nelle altre hanno cacciato dentro carta straccia e sacchi. Arrivati a Roma dopo una cenetta tentano il primo colpo.

Si fermano poco dopo la mezzanotte a un distributore di benzina all'altezza della via Ostiense, e fanno il pieno. Poi, tirano fuori la scatola magica e sciorinano davanti all'addetto alla stazione di servizio — Antonio Feola di 34 anni — i lucidi pacchetti: «E' un affare, diecimila lire e non se ne parla più».

Il Feola è titubante, ma alla fine si convince e va a prendere il denaro nel chiosco. La sua breve uscita di scena ovviamente serve ai due per sostituire la scatola. Tutto si svolge rapidamente e ricevuto il denaro la macchina parte a tutto gas. Scoperto l'inganno il Feola si precipita a telefonare alla «Mobile». Non molto più tardi il dott. Rainono e il brigadiere Ottogalli pescano i due giovanotti fermi in auto nei pressi del laghetto dell'EUR: negare è difficile. Sono stati arrestati e denunciati per truffa aggravata.

Due scosse telluriche registrate a New York

New York, 18

I sismografi dell'Università Fordham hanno registrato un terremoto abbastanza forte nella regione settentrionale del Cile.

Il reverendo Joseph Lynch, direttore dell'Osservatorio, ha dichiarato che vi sono state due scosse una alle 5.55 e l'altra alle 6.04 italiane.

RADIO E TELEVISIONE



Nel decennale della morte di Alcide De Gasperi, la RAI trasmetterà un servizio alle 21 sul «Nazionale» TV alla stessa ora sul Secondo programma radiofonico, alle 22.05 sul «Nazionale» radiofonico e alle 22.45 un «Ritratto» a cura di Spadolini sul «Terzo». Le trasmissioni ricorderanno l'opera e la figura dell'illustre statista scomparso. Sul «Nazionale» TV alle 21.50 uno spettacolo di varietà in occasione del «Gran premio regia televisiva», con un considerevole gruppo di cantanti. Sul secondo canale, alle 21.15 «Tre giorni d'estate», commedia in un atto ricca di equivoci divertenti. Alle 22.20 un documentario sui meravigliosi viaggi di Giulio Verne. Alle 20.25 sul «Nazionale» radiofonico «Fedora» di Umberto Giordano, con Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini; direttore Oliviero De Fabritiis. Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione italiana. Maestro del coro Roberto Benaglio. Sul Secondo programma, alle 20, per la serie «Zig Zag», va in onda la trasmissione realizzata per gli automobilisti in collaborazione con l'ACI, a cura di Verde e Bruno Presenta Corrado. La regia è firmata da Riccardo Mantoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. Monti: Avventure gastronomiche; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanza; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica da camera di A. Dvorak; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Parata di successi; 15.45: Piccolo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di Gino Consigli; 17: Giornale; 17.25: I finalisti del concorso internazionale «G. Verdi»; 17.40: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Fedora», di U. Giordano; 22.05: Nel decimo anniversario della morte: A. De Gasperi; 22.35: Musica leggera greca; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta J. Dorelli; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi: Libero Bovio; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Sosta in musica; 21: Ricordo di A. De Gasperi; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: «Didone ed Enea», opera in tre atti di N. Tate, musica di H. Purcell; 11.50: Complessi per archi; 12.40: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Concerto sinfonico: solista S. Richter; 15.45: Musiche di C. Debussy; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. F. Ghedini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Sommei Scheldt; 19: Novità librarie; 19.20: Ricordo di A. De Gasperi; 19.30: Concerto; 20.40: Nysugge du Nizart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. M. Veracini; 21.50: Idee e problemi giuridici di oggi; 22.30: Musiche di Jean Françaix; 22.45: Ritratto di A. De Gasperi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14: Le grandi pagine del melodramma: «Norma»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra e per arpa; 11 (20): Un'ora con A. Kaciaturian; 12 (21): Recital del violoncellista Pierre Fournier; 13.30: Musica sinfonica; 14.30: Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Ricordo di A. De Gasperi; 21.50: Spettacolo di varietà; Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Tempo d'estate»; 22.20: I meravigliosi viaggi di G. Verne - Notte sport.

RIVELAZIONI AL DIBATTIMENTO CONTRO WOLFF

Migliaia di ebrei uccisi da «assistenti» ucraini

Prigionieri massacrati a colpi di piccone - Un teste non morì di fame perchè sottraeva il cibo a un cane

Monaco, 18

Nell'udienza odierna del processo in corso a Monaco contro l'ex generale delle SS Karl Wolff, il testimone Robert Levi, un ebreo attualmente residente nella Germania occidentale, ha narrato con le lacrime agli occhi numerosi episodi di crudeltà commessi dai nazisti nel campo di concentramento di Treblinka, in Polonia.

Al suo arrivo nel campo, Levi trovò le camerate letteralmente inondate di sangue: per far posto ai nuovi arrivi infatti, le SS avevano massacrato a colpi di piccone e di calcio di fucile vari ebrei polacchi che già erano detenuti. Singhiozzando, Levi ha detto: «Vorrei tornare a Treblinka con i giudici e gli avvocati di questo processo, per mostrare le tombe dove erano cresciute le piante».

Levi, che ha detto di essersi sufficientemente nutrito perchè era addetto alla custodia del cane del comandante del campo, e sottraeva quindi il cibo allo animale per mangiarlo lui stesso, ha detto che circa 15.000 ebrei polacchi furono uccisi a Treblinka da «assistenti» ucraini, in un periodo in cui al campo c'erano solo 11 SS. I primi tentativi di uccisione col gas non riuscirono perchè si usavano motori diesel. I condannati non morivano, ma soffrivano terribilmente, e le loro urla si udivano a un chilometro di distanza.

Il teste ha anche detto che civili polacchi aiutavano spesso i tedeschi a catturare gli ebrei nel ghetto di Varsavia: per ogni ebreo catturato, questi «volontari» ricevevano un certo quantitativo di zucchero.

Operazione antimafia nella zona di Caltanissetta

Caltanissetta, 18

Nel corso delle operazioni antimafia, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno compiuto una vasta battuta in contrada «Ranilia». Sono state perquisite le abitazioni di Michele Savarino di 42 anni e di Giuseppe, Angelo e Giovanni Riggi. Sono stati sequestrati tre fucili da caccia, quattro pistole, 67 cartucce da fucile e 50 per pistola, 460 grammi di polvere da sparo ed un chilo di pallini di piombo. Sono state elevate anche numerose contravvenzioni per violazioni alle norme dell'anagrafe bestiame.

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · Luciani · Jacques Griffe · Eleonora · Jean Patou · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Pierre · Berta · Lilla Livoli

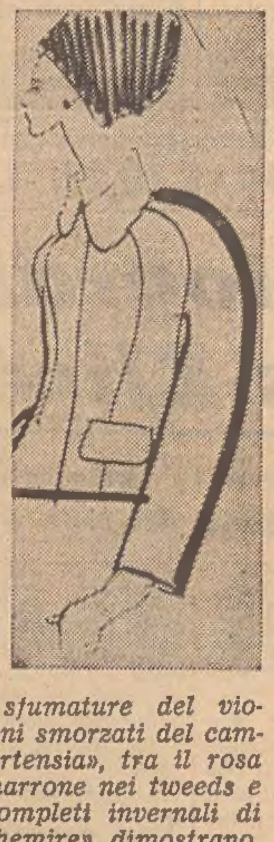
A PALAZZO PITTI

Trionfa la linea diritta
Molte le lane colorate

Le sedici più autorevoli sartorie italiane hanno delineato la nuova «silhouette» invernale in quattro giorni di sfilate sulla lunga pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti, a Firenze. I punti salienti della moda invernale risultano più nei particolari che nella linea, che resta morbida e svelta, perfettamente aderente alle esigenze del nostro tempo. Invariata la lunghezza delle gonne, che coprono il ginocchio, invariato il tono «giovane» e disinvolto dei modelli da mattino o da viaggio; più sofisticati i modelli da sera, che riprendono lo spunto della moda del 1930, interpretata, del resto, molto liberamente. Ottime novità nei tessuti di lana, che presentano talvolta coloriture bizzarramente primaverili e superfici prevalentemente rasate.



La collezione di IRENE GALITZINE *(nello schizzo) è, come sempre, raffinata, spoglia o sontuosa nel momento giusto. Tailleurs svelti, portabilissimi, di lana rasata o di tweed; mantelli morbidi, gierniti da grandi tasche, sovente con cintura in vita, di lana double-face, di doppia gabardina o di lana vellutata. Lineari e pratici i vestiti da mattina, di lana fantasia; più elaborati, con un taglio basso che forma volant, i vestiti da cocktail e da pranzo, di crespo nero o grigio scurissimo. Il viola è uno dei colori nuovi, sovente accostato al marrone nei tweeds e nelle lane double-face.*



Costruita mirabilmente su di uno schema di estrema semplicità, la linea di PINO LANCETTI *(foto a destra) è sottile e slanciata. Tailleurs a giacca corta, blousons, vestiti di linea diritta, arricchiti da sproni in tessuto sbieco, guerniti da piccoli colletti rivoltati e da cuciture doppie. Stupende lane vellutate a doppio diritto, in colori chiarissimi, verde pisello, lilla, rosa salmone, arancio, champagne.*

FEDERICO FORQUET *ha disegnato una nuova linea molto controllata e variamente costruita. I mantelli cadono diritti e gonfiano leggermente nel dorso. Alte sciarpe «anti-smog» nascondono il viso fino agli occhi; numerosi cappucci, fermati da una sciarpa annodata sulla nuca. Le lane double-face a superficie vellutata, la doppia gabardine e il doppio velour mettono in risalto ogni particolare di taglio, danno rilievo ad ogni cucitura. Le più tenui sfumature del viola, del giallo, del verde si accordano con i toni smorzati del cammello. Particolarmente piacevole il tono «ortensia», tra il rosa e il violetto, e la tinta panna accostata al marrone nei tweeds e nelle lane double-facce. Due sensazionali completi invernali di lana double-facce stampata a disegni «cachemire» dimostrano, ancora una volta, l'importanza del tessuto nella moda attuale. La serie dei tailleurs di lana rasata, a giacca lunga, con vita segnata, e i tailleurs di tweed con giacca corta, accompagnata dal gilet-cappuccio dello stesso tweed in colore differente, sono costruiti con una tecnica che valorizza la figura femminile.*



La collezione di ANTONELLI *(a sinistra), segna, con il ritorno del «godet», una data precisa di ispirazione: il 1930. I corpini sono allungati, talvolta leggermente blusanti; gonne veramente allargate da arricciatura o da pieghe. Colori indovinati, freschi e squillanti, linee piacevolmente facili, disegnate con disinvoltura per uno stile giovane e pratico.*



Con una collezione coerente, perfettamente ideata e impeccabilmente eseguita, ENZO *(a destra) ha ottenuto un vivo successo. Sono piaciute le semiredingotes di tweed in colori armonizzanti sui toni beige-viola, marrone-viola, blu-marrone, cammello-nero. Sono piaciute le gonne con doppio telo davanti, le finte tuniche vere. Bellissimi i mantelli a doppiopetto, con sprone nel dorso, dal quale parte una doppia piega. Doppie gonne, o false tuniche, anche nei vestiti di linea diritta e nei tailleurs a giacca corta, di lana double-face. Un vestito da sera lungo, di crêpe di pura lana nera pettinata, è completato da una stupenda giacca di tweed spinato, ricamato di «paillettes».*

Il maggior numero di consensi è toccato, meritatamente, a VALENTINO *(disegno sotto). Serio e intelligente, questo giovane sarto è riuscito a dare una espressione completa della sua personalità e del suo gusto raggiungendo, con la collezione attuale, una netta affermazione. Linee svelte e facili per mattino e per viaggio: una figuretta minuta e morbida, allungata e sottile. Giacche corte nei tailleurs e gonne a pieghe danzanti. Pieghe anche nei mantelli pratici, con corpino allungato e cinturetta attorno ai fianchi. Profondissime pieghe laterali anche in mantelli di lana double-face, con un effetto di pannello nel dorso e davanti. Molte lane double-face, a tessitura rasata, colorate di azzurro pallido o di giallo vivo, molte lane jacquard bianco-nere o di un solo colore; vestiti di linea diritta, spiritosi nei particolari: un colletto di forma insolita, una cinturetta bassa, due nodi sulle spalle. E' una collezione che valorizza la bellezza femminile sia con la sicurezza delle linee, come pure con l'ottima scelta delle lane.*





I disegni sopra illustrano alcune tendenze della moda attuale, che prevede una linea anche sportiva, un po' maschile, un po' college girl, improvvisata, disinvolta, sempre più aderente alle necessità attuali di movimento e di atteggiamento. IL TAILLEUR: Si punta sul tailleur, sia classico, decisamente sportivo, con giacca spezzata sulla gonna (spina di pesce, quadretto, cammello, su gonne grigie o nere comunque neutre), sia «anni trenta». In questo secondo tipo di tailleur si prevedono gonne dritte anche a portafoglio e giacchette a sacchetto con tasche, galloncini intonati e impunture. Un terzo tipo di tailleur «nuovo e giovane» è il casacchino tipo Texas che si appoggia al fianco, corto e svelto; può essere eseguito in ogni tipo di tessuto. Un accessorio importantissimo della moda sarà il bottone, sia per la forma che per il colore. A volte anche un solo bottone grande, di modello studiato sarà il motivo predominante del tailleur. Esso sarà prevalentemente opaco, a colori intonati a quelli del tessuto, sia di corno artificiale che di altro materiale. IL VESTITO: Lo chemisier è sempre all'ordine del giorno in tessuti classici a piccoli disegni regolari. Nel due-pezzi si vedranno tessuti fantasia con disegni grandi a tinte delicate. Ancora il bianco e nero in disegni grandi o minuti. Molto blu classico sia nei vestiti sia nei completi da mattino. Vestiti semplici senza maniche, di linea prevalentemente diritta. Molti disegni a tema unico. FODERE: Leggere, quasi trasparenti, in colori intonati. TESSUTI: Lane classiche tipo gabardine, cavalry twill, shetlands. Lane fantasia tipo tricot, ad armature sciolte e molli, a grossi nodi, con colori pastello sapientemente mescolati nella trama

indirizzi utili

da Guerin

via Tarabochia 1, un assortimento di prodotti di classe. Fate di questa profumeria, la vostra profumeria.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92



Per le gite, un insieme pratico, comodo e resistente. Camicia di tipo sportivo, con tasche grandi a battente, e polsini. La gonna-pantalone, è semplicissima. Questi tipi di insieme che sono molto indicati per le giornate di settembre, richiedono un certo gusto nell'accostamento dei colori. Preferiti per la camicetta: il grigio chiarissimo, il rosa spento, il giallo, l'azzurro; oppure le tinte scure blu e nero. In quest'ultimo caso la gonna sarà chiara, preferibilmente in tinta coloniale





Nel servizio fotografico di oggi, due acconciature che preannunciano già la moda della prossima stagione. Abbandonate le linee più ariose dell'estate, si registra un ritorno alla compostezza. NEREO presenta una sua deliziosa acconciatura che si avvale anche di un ottimo taglio; la linea forma un vero «caschetto». GUIDO propone alle nostre lettrici capelli di lunghezza media: l'invenzione è data dalla ciocca che è quasi frangia

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di *Felice, Gianfranco, Luciano, Nevio*

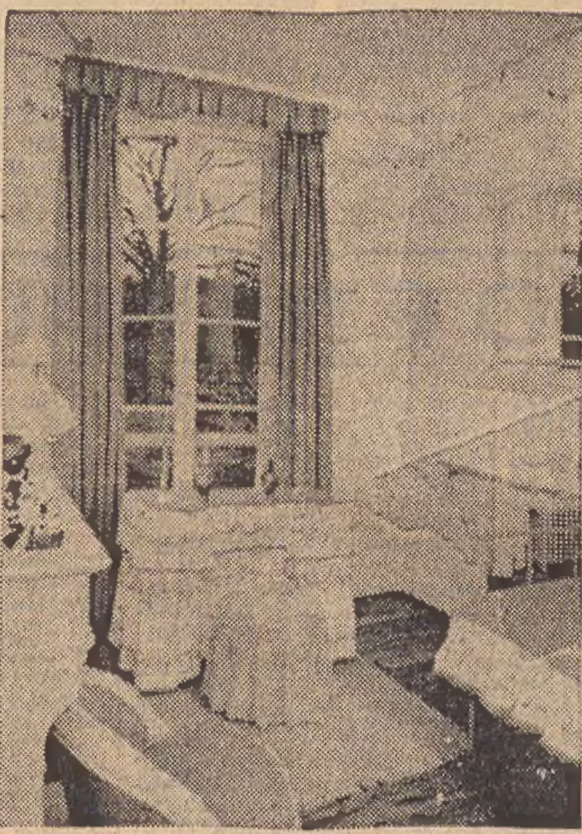


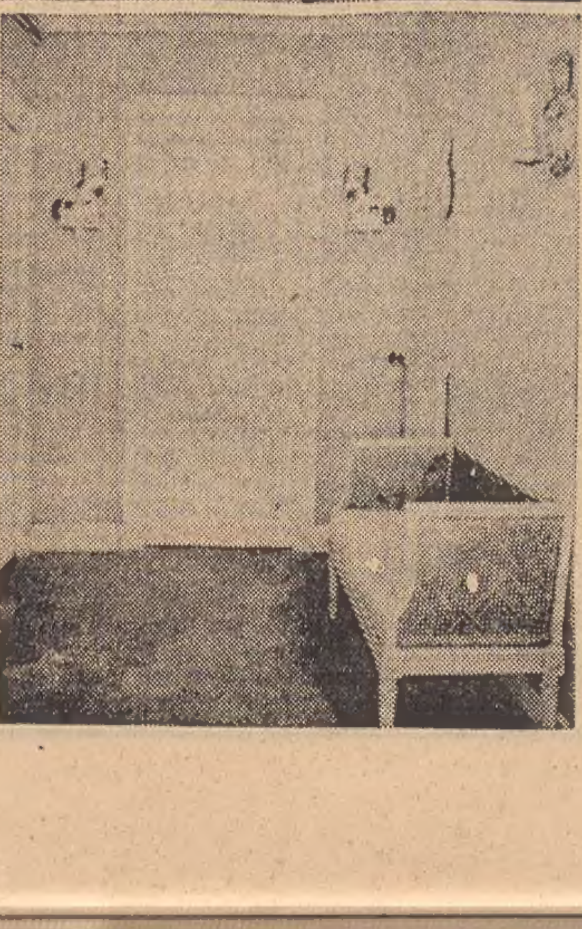




l'angolo del bambino

Tre capi per il guardaroba della scolaretta: d'autunno, una camicetta bianca semplicissima con una comoda gonna grigio-azzurra dal taglio inglese. Per ripararsi dalle prime piogge, un ciré blu marin indossato su un leggero golf dal collo alto e arrotolato, calzettoni blu. E infine, uno scamiciato blu da indossare sul golf rosso a collo arrotolato. Scarpe a doppio cinturino e punta quadra. Lo scamiciato è fermato da una cintura della stessa stoffa.

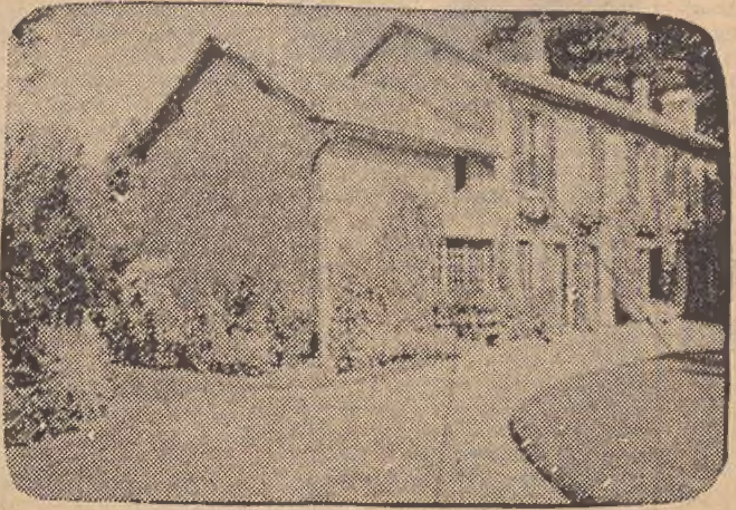






avevo una casetta...





I villaggi, i paesi tendono oggi sempre più a spopolarsi, per il noto fenomeno dell'inurbamento; questo rende possibile l'acquisto di case più o meno grandi a prezzi spesso irrisori. Quella che presentiamo era appunto una casa abbandonata nei boschi — una casa dall'aspetto severo, con una fila di brutte finestre, che le davano un'aria da caserma. Unico vantaggio — il prezzo. Ed ecco com'è stata, poco per volta, trasformata dai proprietari. Per creare un'atmosfera di calda intimità nel soggiorno (foto sopra a destra) ricavato al pianterreno, le travature del soffitto sono state conservate, come pure sul pavimento, le mattonelle. I muri erano veramente in uno stato pietoso: impossibile pensare alla pittura. Unica soluzione, della tela robusta (ma acquistata a prezzo di occasione durante una «svendita») da applicare come una tappezzeria, sulle pareti. Il colore scelto: verde. Gli abat-jours sono stati guariti di frange e galloni nel tono del tessuto. Poltrone confortevoli e dei piccoli «tabourets» per le bambine fanno cerchio attorno al fuoco. Un divano (non proprio nuovo), è stato rivestito di cretonne uguale a quello delle tendine. Una serie di stampe incorniciate all'inglese valorizzano ancora di più la parete più bella: quella del caminetto. La camera delle bambine: (in alto a sinistra) muri imbiancati a calce, guerniti in alto da una striscia a fiori. Queste «strisce» sono una novità e si trovano in vendita nei negozi di tappezzeria. Tendine in percale lucido blu; stesso tessuto per rivestire i mobili. Il ferro dei lettini (modello corrente) è dipinto nello stesso tono di blu. Corridoio: (a sinistra) una tela di juta rossa nasconde i muri in cattivo stato, che si ornano adesso di piccole «consolles» con dei cagnolini in ceramica, e di «appliques» per l'illuminazione. Invece delle cassapanche un divanetto «Impero»

ESPERIMENTI COMPIUTI CON SUCCESSO USANDO CANI PER CAVIE

Studi per insegnare all'uomo a respirare l'ossigeno dell'acqua

Olandesi e nordamericani sono attualmente all'avanguardia nelle sensazionali ricerche
La «respirazione acquatica» apre nuove prospettive anche per l'esplorazione spaziale

Parigi, 18

Una quantità di difficoltà e di problemi inerenti l'esplorazione sottomarina ed anche i voli cosmici potrebbero essere istantaneamente risolti grazie alla «respirazione acquatica», ma è la «respirazione acquatica» alla portata dell'uomo? Per ora ci si deve accontentare di porsi questo quesito: è possibile farlo dopo che sono stati resi pubblici i risultati del lavoro di un gruppo di studiosi americani: sostengono questi che l'uomo non potrà mai respirare dentro l'acqua, ma, in un prossimo futuro, potrà arrivare a respirare l'acqua stessa.

Gli esperimenti e gli studi in questa direzione non sono inediti: prima degli americani, scienziati olandesi avevano già agito in questo campo. Qualche tempo fa in Olanda si riuscì a far sopravvivere sott'acqua dei cani e dei topi che vennero tenuti immersi per oltre un quarto d'ora. Un cane che è riuscito a resistere per 24 minuti in immersione è attualmente la «mascotte» della Marina dei Paesi Bassi. Queste esperienze hanno dimostrato che alcuni animali hanno la possibilità di attingere dall'acqua la quantità di ossigeno che è loro necessaria per sopravvivere; non valsero però a spiegare come ciò avvenisse.

Gli studiosi americani sono riusciti a dare questa spiegazione introducendo direttamente il liquido nella trachea degli animali-cavia. Per tale esperimento ci si è serviti di acqua edulcorata «tagliata» con «seltz» saturo di ossigeno. Gli animali, anestetizzati, hanno assorbito ossigeno in tale guisa per diversi minuti, prima di presentare sintomi di annegamento; al termine dell'esperimento è stata loro praticata la respirazione artificiale e sono tornati in condizioni perfettamente normali, riprendendo a respirare secondo natura.

La domanda che ora ci si pone è se sia possibile trasferire questa esperienza all'uomo. Ovviamente tutto ciò che è stato fatto in questo campo aveva tale traguardo. Gli scienziati americani sostengono che è certamente possibile giacchè i polmoni dell'uomo non sono differenti da quelli del cane. Fino ad oggi non si era mai riusciti nemmeno ad immaginare che potessero però funzionare come le branchie dei pesci. Attualmente si sta già lavorando per dimostrarlo. Se si riuscirà in questo intento è chiaro che si sarà fatto un enorme progresso nei campi dell'esplorazione sottomarina ed anche dei voli spaziali. In effetti è la differenza di pressione nell'ambiente di operazione e la difficoltà di respirare artificialmente che limita la profondità delle esplorazioni sottomarine. Se l'ossigenazione dell'organismo potrà essere assicurata dal liquido, le pressioni interna ed esterna saranno equiparate e non ci saranno più limiti di profondità per l'uomo.

Lo stesso discorso, a grandi linee, è valido per lo spazio: se gli astronauti fossero circondati di liquido respirabile si stabilizzerebbe il rapporto della pressione e si renderebbero loro alquanto più sopportabili sia le accelerazioni che le decelerazioni. Infine se, come si prevede, la Terra non sarà presto più in grado di ospitare e nutrire gli uomini divenuti troppo numerosi, la respirazione acquatica ci aprirebbe, grazie agli oceani, possibilità di sopravvivenza illimitate.

Facilitazioni per importare vitelli da allevamento

Roma, 18

Nel quadro dell'azione in corso per lo sviluppo degli allevamenti, il Ministero dell'Agricoltura ha adottato nuove misure per agevolare il rifornimento di vitelli giovani da destinare alla produzione di carne.

Al riguardo — è detto in un comunicato ministeriale — è stato perfezionato un primo accordo con l'Associazione italiana allevatori che provvederà al diretto acquisto dai Paesi CEE e da altri Paesi di un contingente di 60.000 vitelli giovani da distribuirsi agli allevatori che ne facciano richiesta. Allo scopo di assicurare che il prezzo di cessione agli allevatori sia contenuto in limiti di convenienza, il Ministero dell'Agricoltura darà un contributo sulle spese di trasporto sostenute per ogni vitello importato.

I contributi saranno concessi in applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento (legge 23 maggio 1964, n. 404) ed interesseranno, pur con misure diverse, sia i vitelli da latte che i vitelli di ristallo, provenienti dai Paesi della CEE, dai Paesi europei non appartenenti alla Comunità o da oltre Atlantico. Il Ministero dell'Agricoltura si riserva di stipulare analoghe convenzioni con altri enti ed organizzazioni associative vigilate dallo Stato.

Nel darne l'annuncio il Ministro Ferrari-Aggradi ha dichiarato che nell'adottare le nuove determinazioni si è tenuto conto del fatto che molti fattori, tra cui le buone disponibilità foraggere, vanno provocando da parte degli allevatori una accentuata richiesta di vitelli giovani per produzione di carne e che, per contro, la disponibilità di tali soggetti sui mercati interni risulta sempre più inferiore alla crescente domanda.

Impallina un giovane scambiandolo per un ladro

Milano, 18

Un giovane è stato ferito con un colpo di fucile da caccia sparatogli da un benzinario che lo aveva creduto un ladro, sulla strada provinciale Giussano-Como. Il giovane, Luciano Muzzolon, di 16 anni, di Mariano Comense, si era fermato sul ciglio della strada per riparare il proprio ciclomotore. Poco distante era — presso il proprio distributore di benzina — Federico Bardellotto, di 38 anni, di Giussano, il quale udendo dei rumori e vedendo un'ombra che si muoveva nel buio, ha pensato che si trattasse di un ladro: senza indugi ha imbracciato un fucile da caccia, che teneva nel chiosco ed ha sparato contro il giovane. Questi colpito al viso dalla rosa dei pallini, è caduto a terra. Il feritore resosi conto dell'errore commesso, ha soccorso il giovane e lo ha trasportato all'ospedale di Mariano Comense. I sanitari temono che il Muzzolon perda la vista.



Genova — A San Rocco di Camogli è stato proclamato il cane più fedele dell'anno: il pastore bergamasco Leo chè, accorso in aiuto al suo padroncino, Angelo Noci, gli ha salvato la vita

IN CONTINUA DIMINUZIONE GLI INDICI DI ASCOLTO

STUFI GLI INGLESI DELLA TV DI STATO

La televisione commerciale con la sua maggiore agilità ha invece conquistato le simpatie specialmente dei giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Un sempre minor numero di spettatori segue i programmi del secondo canale della BBC, inaugurato da pochi mesi, e i dirigenti dell'azienda statale sono preoccupati. La Television Audience Measure (abbreviata TAM), un ufficio specializzato nella misurazione dell'interesse del pubblico, ha reso noto che gli spettatori hanno dedicato soltanto il 7 per cento del loro tempo al nuovo canale. Il dato, di per sè preoccupante, lo è ancor più se si considera che in aprile il 14 per cento del tempo era dedicato al secondo canale. Le misure prese nelle settimane scorse per migliorare un inizio scadente non hanno quindi sortito effetto alcuno e il nuovo programma, lanciato all'insegna di un canguro per accattivarsi la simpatia del pubblico, sta miseramente naufragando. Michael Peacock, al quale è stata affidata l'organizzazione del nuovo canale, non sa che pesci pigliare. Pare ora che per attirare l'attenzione delle classi più giovani il «canale del canguro» stia per lanciare un nuovo programma di musica leggera.

La crisi in casa BBC non si limita però al secondo canale. Anche il primo canale si trova in cattive acque, sempre secondo le statistiche della TAM. Il rapporto di spettatori sarebbe infatti di 64 a 36 in favore della televisione commerciale, che in questi ultimi mesi ha guadagnato terreno conquistando soprattutto i giovani con alcuni riusciti programmi. Si preannuncia intanto un'altra battaglia fra BBC e televisione commerciale per i programmi del sabato sera. Finora non erano stati molto curati, perchè sembrava che il pubblico non li avrebbe seguiti con molta assiduità: grazie alla TAM si è invece scoperto che milioni di famiglie sentono la mancanza di un programma il sabato sera.

Vice

Una spiritosa beffa alle fanatiche del topless

Toronto, 18

Un centinaio di donne impazienti si sono precipitate ieri in un negozio di Toronto che aveva annunciato che avrebbe offerto gratis costumi da bagno «Topless e bottomless» (senza la parte superiore e senza quella inferiore) che potevano essere combinati insieme. Ogni cliente ha ricevuto esattamente quello che veniva offerto, cioè una scatola vuota.

UN PROFESSORE DI LICEO PARIGINO

Ha fatto sparire i compiti della maturità

Disse di aver subito un furto, invece li teneva nascosti
Scomparso dalla Francia è stato individuato in Sardegna

Cagliari, 18

Il prof. Gilson, un insegnante di un liceo parigino accusato di aver fatto sparire i temi di esame di maturità di quest'anno, è stato rintracciato dai carabinieri di Arzachena sulla Costa Smeralda, e precisamente sulla spiaggia di Liscia di Vacca; condotto ad Arsachena, gli è stato notificato un mandato di comparizione della magistratura inquirente francese, dopo di che è stato immediatamente rilasciato.

Del caso del prof. Gilson si sta attivamente occupando, oltre alla polizia francese, anche l'Interpol, alla quale erano state affidate le ricerche dell'insegnante. Il prof. Gilson, insegnante in un liceo parigino, denunciò alla polizia il furto di 58 temi presentati dai candidati agli esami di maturità, temi che gli erano stati affidati per la correzione. Secondo le sue dichiarazioni il furto era avvenuto il 30 giugno, ma egli lo denunciò solo una settimana dopo.

Alla fine di luglio, i temi, che secondo le dichiarazioni di Gilson erano stati asportati dalla sua auto in sosta, furono ritrovati dalla polizia in un pacco depositato all'ufficio bagagli della stazione di Saint Germain-en-Laye, presso Parigi. Il 1.o agosto la moglie dell'insegnante si presentò alla stazione per ritirare il pacco, ignorando che la polizia ne conoscesse il contenuto.

Arrestati a Roma

Turisti anglosassoni spacciavano marijuana

Roma, 18

La Squadra mobile ha arrestato tre giovani turisti stranieri per detenzione e spaccio di sigarette alla marijuana. Si tratta di Ross Raymond Goodall di 20 anni, di Gosport in Inghilterra, residente a Londra, Anthony Southgate di 25 anni, di Vancouver in Canadà e Thomas Michael Mascal di 21 anni, di Urbana negli Stati Uniti. I tre erano alloggiati, dal 1.o agosto, in un camion trasformato in roulotte, parcheggiato in piazza Trinità del Pellegrino. La polizia ha accertato che i tre giovani hanno venduto sigarette da loro stessi confezionate a turisti stranieri nella zona di Campo de' Fiori e di via Veneto. Uno dei tre ha dato una sigaretta persino ad un sottufficiale della Mobile travestito da turista americano.

Nella roulotte la polizia ha trovato, nascosto sotto il materassino di un letto un sacchetto di plastica contenente oltre mezzo chilo di marijuana pura. Il Goodall ha dichiarato che la marijuana era stata da lui acquistata nel Marocco a Tetuan; gliela avrebbero venduta due arabi i quali lo avevano condotto in un locale notturno della Kasbah frequentato da fumatori di haschisch. La droga era giunta in Italia attraverso la Spagna e la Francia, paesi che il Goodall aveva attraversato tornando dal Marocco. La droga è stata inviata alla direzione dei servizi di vigilanza della produzione e del commercio di medicinali del Ministero della Sanità, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Comitiva di villeggianti smarrita in montagna

Trento, 18

Una comitiva di villeggianti di Castel Tesino, partita ieri mattina dall'albergo è tornata appena stamane all'alba avendo smarrito la strada mentre era in escursione sul Monte Agaro. L'insegnante Marina Micheli, di 22 anni, di Milano, Giovanni Veronese, di 41 anni, con il figlio Daniele di 16, di Venezia, Bruno Cibolato e Roberto Moscardo di 21 e 16 anni di Venezia lasciato Castel Tesino ieri di buon'ora, diretti sul Monte Agaro, poco pratici della zona, hanno smarrito il sentiero e la notte li ha sorpresi nel bosco. Sprovvisti di adeguata attrezzatura, si sono trovati costretti ad affrontare i rigori della notte. Alcuni pastori che avevano udito le richieste di aiuto, li hanno accompagnati a una vicina malga, dove gli escursionisti hanno trovato rifugio. Nel frattempo, all'allarme dato dall'albergatore che non aveva visto rientrare i clienti, le squadre del soccorso alpino, si erano messe in moto e avevano raggiunto la malga.

L'ATTENTATO A HITLER NON FU UN EPISODIO ISOLATO, PIUTTOSTO IL CULMINE DI UNA LUNGA LOTTA

Nei sacrifici della Resistenza tedesca il fondamento della rinascita della Germania

Religiosi, intellettuali, diplomatici e ufficiali nei sanguinosi elenchi delle repressioni
Gli eroici studenti della «Rosa Bianca» e l'azione del «Movimento operaio cattolico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 18

In varie città della Germania si è commemorato il tragico episodio, che segnò il principio della fine del nazismo: l'attentato contro Hitler, compiuto il 20 luglio 1944 al quartier generale del Führer, situato presso Rastenburg, nella Prussia orientale, in mezzo ai boschi. Si crede in genere che quel tentativo di sbarazzare la Germania del più malefico personaggio dell'epoca moderna sia stato il solo importante episodio di resistenza antinazista avvenuto nel paese che al nazional-socialismo dette vita: si sarebbe trattato — secondo l'opinione corrente — di un'azione organizzata da un piccolo gruppo di militari che erano stati ardentemente hitleriani fintantochè Hitler era passato di successo in successo, e poi invece, quando i successi si erano trasformati in sconfitte, si erano rivoltati contro l'idolo di ieri per non lasciarsi trascinare nella sua rovina. La loro azione — in altri termini — sarebbe stata ispirata non da un nobile ideale, da un impeto di rivolta contro il barbaro, vergognoso regime imposto da Hitler alla Germania, ma solo dall'interesse di corpo e dall'egoismo personale.

Questa vecchia convinzione non risponde affatto a verità. Oggi che è possibile giudicare uomini e fatti del periodo bellico con animo di gran lunga più sereno che in passato, si deve onestamente riconoscere che anche in Germania esistette una vasta e coraggiosa resistenza al nazismo: l'attentato del 20 luglio 1944 non fu che la manifestazione finale e più clamorosa di tale resistenza, che era cominciata prima ancora dello scoppio della guerra mondiale, e si era poi diffusa fra uomini e donne dei più diversi settori sociali, politici e religiosi, tutti accomunati da un'unica grande aspirazione: reinserire la Germania nel mondo civile, «umano», da cui la selvaggia tirannia hitleriana l'aveva esclusa. Quegli uomini e quelle donne fallirono nell'impresa e scontarono il fallimento con la prigionia, la deportazione in campi di concentramento, le torture e la morte, proprio come avvenne in Italia e in tanti altri paesi invasi dal nazismo. E' giusto, è onesto che anch'essi vengano ricordati con ammirazione e rispetto.

Una delle prime opposizioni a Hitler partì dal mondo cattolico. Il 20 agosto 1935 i vescovi cattolici tedeschi rivolsero ai fedeli una lettera pastorale che condannava in termini perentori, vibranti d'indignazione, «l'empia ideologia» dei «nemici mortali del cristianesimo». La lettera giungeva a questa grave conclusione: «Quando le leggi dello Stato sono in contrasto col diritto naturale e coi comandamenti di Dio, conviene far proprie le parole per le quali i primi apostoli si fecero flagellare e gettare in prigione: bisogna obbedire a Dio più che agli uomini». I vescovi si dichiaravano convinti che l'oppressione nazista non sarebbe mai riuscita a piegare la Chiesa: «La nostra Chiesa ha avuto il sopravvento sul vecchio paganesimo. Essa non sarà vinta neppure dal neo-paganesimo».

Non meno decisa si mostrò la Chiesa evangelica tedesca, pervasa dallo stesso spirito di resistenza che rese famoso il pastore Niemöller, arrestato dai nazisti e inviato in campo di concentramento, da cui fu liberato solo alla fine della guerra. Il 24 febbraio 1935 la direzione di quella Chiesa lanciò un manifesto invitando i «cristiani evangelici di Germania» a non lasciarsi sedurre dalle nuove dottrine pagane. «Non ci può essere pace — si affermava nel manifesto — fra la dottrina cristiana e questa nuova religione... I nostri figli devono essere armati contro tutte le insinuazioni della nuova religione».

Anche qualche organizzazione operaia di ispirazione religiosa si schierò contro il nazismo. Va ricordato soprattutto il Movimento operaio cattolico (KAB) che nel 1933, all'avvento del nazismo, contava ben mezzo milione di soci. Hitler prima lo distrusse come organizzazione, poi, nel 1944, incarcerò molti dei suoi membri come nemici del regime e cospiratori: quasi tutti vennero giustiziati. Fu messo in carcere anche il prelato Otto Müller, la più eminente personalità del Movimento, che era presidente dell'Unione delle Associazioni operaie cattoliche di Germania. Doveva essere processato nell'ottobre 1944, ma qualche giorno prima che il processo incominciasse morì a causa delle torture subite.

L'esecuzione dell'amm. Canaris

Anche il ceto borghese fu in prima linea nella resistenza al nazismo. Il capo del movimento fu Karl Goerdeler, ex-borgomastro di Lipsia, il cui coraggio rasentava la temerità. L'organizzazione segreta da lui costituita si chiamò «Circolo Goerdeler», e in essa confluirono diplomatici, funzionari dell'amministrazione statale, professori d'università, scienziati, economisti, industriali, commercianti e anche parecchi ecclesiastici. Durante la guerra Goerdeler percorse instancabilmente la Germania prendendo contatto con una quantità di persone — civili e militari — per convincerle della necessità di sopprimere Hitler e la sua banda criminale prima che trascinassero il paese alla rovina. Nel luglio 1944, dopo il fallito attentato a Hitler, l'ex borgomastro fu arrestato, tenuto in prigione per parecchi mesi e sottoposto a sevizie. Il 1.o febbraio 1945 venne giustiziato.

Altro gruppo di «resistenti» fu il «Circolo di Kreisau», il cui nome era stato preso da una terra appartenente al capo del gruppo, il conte Helmuth von Moltke. Si trattava di uomini non d'azione, ma di pensiero, delle più diverse tendenze politiche, i quali si preoccupavano soprattutto di gettare le basi ideologiche e strutturali della futura Germania, quella che sarebbe sorta dall'ineluttabile catastrofe del nazismo. All'inizio del 1944 l'esistenza del Circolo venne scoperta. Durante il processo contro i vari soci nè la Gestapo nè il Pubblico Accusatore presso il Tribunale popolare riuscirono a presentare prove autentiche circa la loro partecipazione ad azioni sovversive. Tuttavia parecchi di essi furono giustiziati. Nella sua lettera di addio alla moglie, il conte Moltke notò: «Noi siamo rimasti al di fuori di ogni azione pratica: saremo impiccati solo perchè abbiamo meditato insieme». L'esecuzione avvenne il 23 gennaio 1945.

E come non ricordare il coraggio degli studenti della «Rosa Bianca», associazione universitaria di Monaco, diretta dai fratelli Hans e Sofia Scholl? Quei giovani facevano propaganda fra gli studenti tedeschi con volantini e missive — queste ultime rimaste famose col nome di «lettere della Rosa Bianca» — e si mantenevano in contatto con gli elementi che a Berlino cospiravano contro Hitler. «Il nome tedesco — scrivevano i fratelli Scholl — resterà sempre coperto di vergogna se la gioventù tedesca non insorge finalmente per vendicare ed espiare, e per costruire una nuova Europa spirituale».

Nel febbraio 1943, dopo la catastrofe di Stalingrado, gli studenti inscenarono a Monaco una grande dimostrazione contro il regime, la prima registrata nel Terzo Reich. I fratelli Scholl vennero sorpresi mentre lanciavano volantini antinazisti nel cortile dell'università. Furono subito arrestati e subirono da parte della Gestapo crudeli interrogatori, nel corso dei quali Sofia Scholl che aveva 21 anni, patì la rottura di una gamba. Condotti davanti all'implacabile Tribunale del Popolo vennero riconosciuti colpevoli di alto tradimento e condannati a morte. Salirono il patibolo con mirabile impassibilità.

Anche la diplomazia, che comprendeva alcuni dei più bei nomi della nobiltà tedesca, dette un notevole contributo di attività e di sangue alla lotta contro la dittatura. Va ricordato soprattutto il nome di Ulrich von Hassel, ex-Ambasciatore a Roma, che era segretamente in rapporto con tutti i gruppi antinazisti di Germania — sia civili che militari — e li stimolava con una tale insistenza che fu spesso accusato di scarsa prudenza e cautela. Hassel fu arrestato subito dopo l'attentato del 20 luglio. Attese serenamente la Gestapo nella propria casa, al proprio tavolo di lavoro, indifferente alla morte che l'aspettava e che gli pareva quasi un sollievo dopo il crollo di tutte le sue speranze. Fu impiccato l'8 settembre 1944.

Quanto agli ambienti militari è addirittura impressionante la serie delle punizioni che li colpirono — prima e durante la guerra — per l'opposizione a Hitler di alcuni alti ufficiali. Ricordiamo, fra i tanti, il dramma del generale Ludwig Beck, che fu il vero cervello della resistenza militare. La sua opposizione a Hitler cominciò nel 1938 e perciò egli dovette ritirarsi in pensione. Dopo aver diretto la congiura che sboccò nell'attentato del 20 luglio 1944, si uccise per non cadere in mano a Hitler.

Ricordiamo anche il generale Erwin von Witzleben, che già nel '38, come comandante della città di Berlino, aveva progettato un'azione-lampo contro le SS: fu impiccato l'8 agosto 1944; il generale Henning von Treschow, implacabile nemico di Hitler, che dopo il vano attentato si fece saltare la testa con una bomba; il generale Friedrich Olbricht, comandante delle forze terrestri, fucilato senza formalità, la sera stessa dell'attentato, nel cortile del Ministero della Guerra; infine il famoso ammiraglio Wilhelm Canaris, Capo del Servizio tedesco di controspionaggio, uno dei più tenaci antinazisti, che soleva chiamare Hitler «Anticristo» e «bestia dell'Apocalisse» e lavorò sempre con tutte le sue energie e la sua eccezionale sagacia ai danni del regime dittatoriale. Rinchiuso nel campo di concentramento di Flossenburg, fu processato nell'aprile 1945, proprio quando la Germania nazista stava per crollare. Venne condannato all'impiccagione e, per spregio, costretto a salire sul patibolo in costume adamitico. E non si può non ricordare l'esclamazione d'un altro generale, Helmut Stieff, di fronte ai crimini delle SS. «Ho vergogna di essere tedesco!» Anch'egli fu giustiziato nell'agosto 1944.

Il miglior giudizio su questi tedeschi è stato pronunciato da un uomo non sospetto, il più grande nemico del mostro nazista: Winston Churchill. Onestamente, a guerra finita, egli dichiarò alla Camera dei Comuni: «C'è stata in Germania un'opposizione che, pur indebolita dai propri sacrifici e da una snervante politica internazionale, ha fatto parte di ciò che di più nobile e di più grande esiste nella storia di tutti i popoli. Quegli uomini han combattuto senza essere aiutati nè dall'interno nè dall'esterno, mossi unicamente dall'inquietudine della loro coscienza. Finchè vissero rimasero per noi invisibili e inconoscibili perchè dovevano camuffarsi; ma, da morti, han rivelato la loro esistenza. Quei morti non possono certo giustificare tutto quel che s'è svolto in Germania, ma i loro atti e i loro sacrifici sono il fondamento della rinascita».

Achille Saitta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Un altro torero è stato incornato nella capitale spagnola. «El Silverio» è riuscito però a cavarsela con qualche ferita ed è probabile che ritorni presto ad esibirsi nelle arene

MISTERIOSA FINE DI UN CONNAZIONALE CHE RIENTRAVA PER LE FERIE

Trovato morto in un tunnel un operaio italiano in Svizzera

L'uomo, di origine friulana, è stato visto per l'ultima volta mentre si stava dirigendo al vagone ristorante per consumare la colazione

Ginevra, 18

E' stato trovato ieri nella galleria ferroviaria di Hauenstein il cadavere di un operaio italiano: Erminio Bittolo nato a Fontanafredda in provincia di Udine nel 1929 e domiciliato a Pratteln (Olten) con la moglie Rosa. L'operaio era scomparso venerdì scorso sul treno che da Olten doveva portarlo a Basilea. Dalle ferite sembra che lo sventurato sia rimasto vittima di un incidente. La polizia ha tuttavia aperto un'inchiesta per stabilire le esatte circostanze della sua morte. E' stato un addetto al servizio di controllo della ferrovia Basilea-Olten, che ha scoperto, durante un sopraluogo nella galleria dell'Hauenstein, il cadavere dell'uomo. Il Bittolo lavorava da alcuni anni presso un'industria chimica della città.

A quanto è dato di sapere, la sciagura sarebbe accaduta mentre il Bittolo, sua moglie e alcuni parenti, tutti domiciliati e occupati a Pratteln, si recavano per le vacanze estive in Italia, a Motta di Livenza, dove abitano con i nonni i due figli della coppia italiana — un ragazzo di 14 anni e una bambina di 4 anni. Mentre il treno diretto in Italia attraversava la galleria dell'Hauenstein, il Bittolo si allontanava dai compagni di viaggio per recarsi nel vagone ristorante. Da allora i familiari inutilmente hanno atteso il suo ritorno.

La polizia, ritrovato il corpo dell'operaio italiano, aveva in un primo tempo stabilito che si trattava di un delitto. Si sapeva infatti che egli portava con sè, per le vacanze estive, una somma di 260 mila lire che non era stata ritrovata. Soltanto in un secondo tempo questo indizio, che induceva a pensare a un delitto a scopo di furto, veniva scartato. Il denaro era infatti in possesso della moglie. L'incidente, se di incidente si tratta, rimane comunque circondato dal più fitto mistero. E' per rispondere agli interrogativi che esso solleva che la polizia di Olten ha aperto un'inchiesta che è stata affidata al giudice istruttore Rosemund.

Intanto, la salma del Bittolo è partita questa sera per Motta di Livenza dove giungerà mercoledì nella tarda mattinata. Tutte le pratiche del caso sono state superate grazie all'intervento delle autorità consolari di Basilea e della ditta presso la quale l'operaio lavorava.

IN VISTA ANCHE DELL'ENTRATA IN LINEA DI «MICHELANGELO» E «RAFFAELLO»

Assegnato all'«Italia» un nuovo molo a New York

La banchina ottenuta dispone di una moderna attrezzatura ed è situata nella zona di «lusso» destinata alle grandi unità

New York, 18

Con l'arrivo di oggi a New York della t/n «Leonardo da Vinci», le navi della Società «Italia» attraccheranno sempre al «pier» 90, un molo lungo oltre 300 metri e largo circa 40, più moderno e meglio attrezzato del molo 84 cui attraccavano finora e che era gestito dall'«American Export Lines». Dotato di un piano di calata destinato alle merci, di un secondo piano per i passeggeri, nonchè di un terzo piano sussidiario, esso si trova situato nella zona dei cosiddetti «luxury piers», la zona, cioè, riservata all'ormeggio dei maggiori transatlantici del mondo.

In tal modo, la Società di navigazione «Italia» viene ad avere nuovamente, come già avveniva prima della guerra, la disponibilità di un proprio molo in uso esclusivo delle sue navi. Il «pier» 90, con le sue attrezzature e le sistemazioni più moderne e funzionali dei servizi, risponde meglio alle esigenze della flotta dell'«Italia» specialmente in considerazione della entrata in linea, la primavera prossima, dei due nuovi transatlantici della maggior compagnia di navigazione italiana, il «Michelangelo» ed il «Raffaello».

BATTUTA AI LUPI sui colli del Ternano

Terni, 18

Un gruppo di cacciatori di Stroncone compirà giovedì prossimo una battuta sulle colline di Montecastrilli presso Terni per stanare e uccidere i lupi nelle macchie di quella zona. Sembra infatti che almeno una decina di lupi sia ancora rintanata nella località. Un mese fa, circa, un agricoltore di Montecastrilli, Amato Lucarelli, si era accorto che qualcuno aveva tentato di trafugare pecore dal ricovero costruito accanto alla sua casa colonica. Pensando a un ladro, l'uomo si appostò nelle notti seguenti nei pressi dell'ovile, armato di fucile per sparare qualche colpo intimidatorio. Vedendo un animale che si avvicinava, sparò in quella direzione, ferendo una lupa che lo assalì; dopo una lotta violenta, durante la quale altri contadini vennero in aiuto del Lucarelli, armati di forconi, la lupa veniva uccisa; successivamente, venivano stanati e uccisi anche due lupacchiotti.

Gli abitanti della zona assicurano ora di aver scoperto le tracce di altri lupi, che dovrebbero trovarsi sulle montagnole intorno al paese umbro. Pertanto, i cacciatori di Stroncone si sono offerti di aiutarli con una battuta su ampio raggio: essi saranno coadiuvati da un «luparo», appositamente fatto venire dall'Abruzzo, il quale richiamerà i lupi imitando il loro caratteristico ululato.

CRONACHE SPORTIVE

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE A

I due bersagli dell'Inter: scudetto e Coppa dei Campioni


La «grinta» dell'allenatore Helenio Herrera

Herrera: «Un'impresa difficile, ma abbiamo giocatori di classe...»

Milano, 18

«Il Bilancio neroazzurro della scorsa stagione — ha detto l'allenatore Herrera — può considerarsi più che positivo, avendo conquistato la Coppa dei Campioni e avendo terminato il campionato a pari punti con il Bologna, che ci ha battuti solo con lo spareggio di Roma. Però quest'anno — ha proseguito l'allenatore neroazzurro — contiamo di fare ancora meglio, anche se dovremo affrontare avversari di valore. Puntiamo alla duplice affermazione: Coppa dei Campioni e scudetto. Sappiamo che è una impresa difficile, che molti ritengono addirittura impossibile, ma abbiamo giocatori di classe ed in numero sufficiente per spuntarla. Già in apertura di stagione cercheremo di conquistare la Coppa dei Campioni d'Europa e del Sud America».

o

L'Inter, quest'anno, si è notevolmente rafforzata. Prima di partire per le vacanze, Herrera aveva comunicato al presidente Moratti i nomi di tre giocatori che riteneva i più idonei per un potenziamento della squadra: si trattava del mediano giallorosso Malatrasi, dell'ala atalantina Domenghini, una delle rivelazioni della scorsa stagione, e del centravanti-ala Peirò, lo spagnolo del Torino. Approfittando anche dell'incertezza e della mancanza di iniziative che hanno caratterizzato in generale la campagna acquisti di quest'anno, Moratti è riuscito rapidamente ad assicurarsi i tre elementi richiesti. Malatrasi e Peirò sono stati acquistati in contanti: l'Inter con i ricchi incassi della scorsa stagione aveva infatti un bilancio che le permetteva la spesa di grosse cifre, e questo l'ha notevolmente avvantaggiata in un mercato che proprio i pesanti passivi di molte società ha frenato. Per Domenghini invece, oltre ad una congrua somma di denaro, l'Atalanta ha voluto la cessione dell'altro «P. O.» Petroni ed il prestito del mediano Bolchi, già dalla scorsa stagione a Verona in seguito ad alcune divergenze con l'autoritario Herrera.

Con questi tre acquisti l'Inter appare così ancora più completa di quanto già fosse. Malatrasi sostituirà nella linea mediana Tagnin, un giocatore che per la sua volontà e abnegazione la scorsa stagione è stato molto utile, ma che tuttavia non ha la classe per una squadra di valore internazionale come l'Inter. Con Domenghini a destra e Jair spostato a sinistra, Herrera avrà all'attacco le due ali veloci, indispensabili per attuare il gioco che intende imporre alla squadra. L'esperienza italiana ha infatti insegnato all'allenatore neroazzurro che le difese impostate sul battitore libero, come sono quelle ormai di tutte le squadre italiane, possono essere meglio superate se aggirate alle ali anzichè attaccate con azioni sviluppate prevalentemente al centro. Contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni in cui l'Inter rinunciava ad un'ala arretrando Corso, l'attacco neroazzurro, quest'anno, potrà coprire interamente il fronte del campo.

Peirò, poi, sarà utilissimo durante il periodo olimpico, quando saranno assenti Domenghini e Mazzola. Anche in seguito lo spagnolo, data la sua classe, potrà validamente inserirsi in qualsiasi ruolo di punta dell'attacco neroazzurro durante gli alternamenti di uomini che i molteplici impegni della squadra renderanno indispensabili.

Quanto alla difesa, questa potrà valersi dell'apporto di Della Giovanna, un giovane in cui Herrera ha molta fiducia e che rientra dopo essersi fatta un'utile esperienza in Serie B. Ottimo rincalzo nella mediana sarà, inoltre, il giovane Montefusco, avuto dal Napoli.

o

Rinforzata sia in difesa che all'attacco, l'Inter può pertanto essere considerata la principale favorita alla vittoria nella Coppa dei Campioni, e una delle maggiori candidate alla conquista dello scudetto. Principale rivale in entrambi i tornei sarà il Bologna. Nell'ambiente neroazzurro tuttavia si è contenti che la squadra emiliana sia avversaria anche nella Coppa dei Campioni: infatti si ritene che la ragione principale per cui la squadra neroazzurra lo scorso anno cedette nella finale di Roma per il primato in campionato, fu il dispendio di energie cui era andata incontro con la finale di «Coppa», disputata poco prima a Vienna contro il Real Madrid, mentre il Bologna aveva avuto solo da pensare al campionato. Quest'anno anche i rossoblù di Bernardini dovranno dividersi fra partite di Coppa e di campionato.

La voce «cessioni» nel bilancio dell'Inter riguarda, oltre i già citati Petroni e Bolchi, anche Szymaniak, che è stato venduto al Varese, e Zaglio, passato al Napoli, mentre parecchi giovani sono stati prestati a squadre minori.

I quadri

PORTIERI: Sarti (31 anni), Bugatti (36), Di Vincenzo (23), Ferretti (24).

DIFENSORI: Burgnich (25), Facchetti (22), Guarneri (26), Picchi (29), Della Giovanna (29).

MEDIANI: Malatrasi (26), Tagnin (32), Landini (20), Montefusco (20).

ATTACCANTI: Domenghini (23), Suarez (29), Mazzola (22), Corso (23), Jair (25), Peirò (28), Milani (30), Di Giacomo (29), Ciccolo (24).

FORMAZIONE-TIPO: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso, Jair.

Vicenza: due acquisti e il resto tale e quale

Vicenza, 18

L'ANNO calcistico che sta per cominciare sarà certamente ricordato negli ambienti sportivi del Vicenza come l'anno della lotta per i reingaggi. Mai, infatti, nella storia del sodalizio vicentino questo problema aveva assunto, come in questa occasione, tanta asprezza fra i dirigenti e un certo numero di giocatori, preoccupati i primi dell'equilibrio del bilancio, e quindi assai poco disposti a largheggiare, risoluti i secondi ad ottenere premi molto più elevati di quelli loro offerti. Alfiere di questo movimento, Vastola, il quale si è ritirato sull'«Aventino» in segno di protesta. Tutti gli altri suoi colleghi, chi prima chi dopo, hanno raggiunto l'accordo con la società. E' probabile però che l'attaccante receda, entro breve tempo, dalla posizione assunta.

Al fondo di questa situazione, nuova per il Vicenza, c'è un motivo preciso. La campagna acquisti e vendite non è praticamente esistita per la compagine biancorossa, e pertanto i giocatori che nella scorsa stagione sono stati (o si sono essi stessi considerati) i cardini della squadra, hanno giocato al rialzo. D'altro canto, i dirigenti del Vicenza hanno opposto una ferma opposizione, con provvedimenti di carattere amministrativo e disciplinare.

o

Il Vicenza edizione 1964-65 non offre quindi molte novità. Due erano state le più gravi lacune poste in luce dalla squadra lo scorso anno: la mancanza di un efficace rincalzo per il centravanti Vinicio, e quella di un portiere su cui fare affidamento fra un Pin ormai atleticamente sfruttato, un Luison dal rendimento incostante, e un Bardi ancora notevolmente acerbo. Due le lacune, e due quindi gli acquisti: il portiere Patregnani dalla Spal, e il giovane centravanti Console dall'Avellino.

Di vendite, il Vicenza non ne ha effettuate, il solo atleta che appare destinato ad abbandonare la casacca biancorossa è Humberto, che a Vicenza non è mai riuscito a convincere e che sembra sarà acquistato da una squadra di Lisbona, dove forse potrebbe concludere in modo più soddisfacente la sua carriera. Aggiungendo che anche l'allenatore sarà sempre Manlio Scopigno, appare chiaro che il Vicenza 1964-65 sarà, in sostanza, una copia conforme della squadra della scorsa stagione.

Il Vincenza è composto per gran parte da giocatori atleticamente anziani. Vinicio e Savoini, ad esempio, hanno quasi trentacinque anni, una età in cui un calciatore è solito ritirarsi; ma i due giocatori, nel Vicenza, sono addirittura gli elementi base. Tuttavia questa larga maturità atletica della compagine vicentina potrà costituire una forza più che una debolezza, soprattutto perchè la squadra è molto affiatata. Affiatamento e mestiere sono stati del resto i punti di forza del Vicenza anche lo scorso anno. Lo saranno ancora nella nuova stagione e certamente il gioco biancorosso non darà, come sempre, concessioni ad alcuno.

o

Forse non sarà possibile alla squadra vicentina ripetere la prestazione dello scorso anno, quando si portò, per qualche giornata, addirittura in testa alla classifica, per finire poi a stretto contatto degli squadroni. La stagione che sta per cominciare dovrebbe però essere di ampia sicurezza e di piena tranquillità. D'altra parte gli obiettivi del Vicenza li ha esposti lo stesso presidente della società, Giacometti: «Contiamo di disputare un onesto campionato — ha detto — senza grosse ambizioni che sarebbero del tutto fuori luogo; ma anche senza preoccupazioni di retrocessione o di altro».

Dal canto suo l'allenatore Scopigno ha detto: «I giocatori vicentini sono in parte considerati vecchi, ma ritengo che nella loro generalità essi potranno giocare con pieno rendimento per tre o quattro anni ancora, sicchè non vi saranno nel gioco e nei risultati della squadra cedimenti o pause pericolose».

I quadri

PORTIERI: Luison (1934), Bardin (1944), Patregnani (1938), Pin (1928).

TERZINI: Savoini (1930), Tiberi (1938), Zanon (1941), Zoppelletto (1932).

MEDIANI: Carantini (1936), De Marchi (1934), Stenti (1940), Volpato (1940).

ATTACCANTI: Campana (1934), Colausi (1940), Console (1944), Dell'Angelo (1938), Fontana (1943), Menti (1934), Vastola (1938), Vinicio (1930).

FORMAZIONE TIPO: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.


Il portiere, già battuto, è salvato dall'allenatore, il quale istintivamente, con un piede, ha deviato la palla scaraventata a rete da un attaccante avversario. Il curioso episodio si è verificato durante la partita giocata a Gjövik (foto UPI)

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

Teobaldo puledro da primati promette di diventare un campione

Le caratteristiche di questo eccezionale «tre anni» - Percorre il doppio chilometro in 1.20 - A New York il fenomenale Speedy Scot polverizza il record mondiale (1.15.3) - Gli «eroi» del week-end a Montebello

Dopo aver conquistato con un clamoroso 1.28.2 il record della generazione sulla breve distanza, il «tre anni» Teobaldo ha voluto accaparrarsi anche il primato sul doppio chilometro, strappandolo in 1.20 secchi ai mangelliani Navazzo e Nibbiano, che in precedenza avevano segnato due decimi in più del portacolori di Danilo Fossati.

Teobaldo possiede i mezzi, ma ancora non il carattere per essere il più forte puledro della generazione 1961. E' scattante come una molla, volitivo all'eccesso, spregiudicato, ma è ancora nervoso come una prima donna dell'Opera. Insomma ha tutte le qualità, belle e brutte che siano, di un interessante cavallo da corsa.

Nei trottatori sovente il carattere distrugge quanto di buono vi è in loro, il temperamento irrequieto e focoso sovrasta la bontà della classe. Spesso, quando i giovani dimostrano queste caratteristiche, si va a cercare nei loro «pedigrée» e si trova che anche la nonna materna in corsa assomigliava a loro, oppure che il padre ha dato soltanto cavalli di quel genere. Il trotto è bello perchè appunto è fatto non soltanto di corse, di record, di allenamenti, ma soprattutto di ricerche, che sono scientifiche e che richiedono anni di minuziosi studi.

Teobaldo, il campione della domenica, discende da Malcolm e dal padre ha indubbiamente ereditato lo slancio impetuoso. Dello stallone americano non sono pochi gli eredi che rivelano queste caratteristiche, e anche questo sauro dal modello elegante, fa parte della cerchia. Che si tratti di un grosso personaggio è indubbio, visto come sono crollati sotto i suoi colpi di maglio i records della generazione; comunque Teobaldo, per essere completo, deve ancora amalgamare la foga naturale del suo vivacissimo temperamento con una più ragionata distribuzione delle proprie forze. La classe non gli difetta, e quindi, visto che ne possiede gli attributi, un giorno potrà essere un campione. Teobaldo ha appena tre anni. La età della ragione dovrebbe sfornarci un soggetto «for ever»; attendiamo, quindi, perchè con i cavalli non bisogna mai aver fretta.

A Montecatini Teobaldo ha fatto un «canter». Vi era da superare il solito impervio scoglio della partenza, ma questa volta Brighenti (è proprio il «driver» dei records, il moro emiliano) è riuscito a cogliere un lancio perfetto, Teobaldo, è schizzato in testa, ha seminato gli avversari per strada.

Contro un Teobaldo senza complessi, poco da fare è rimasto per la concorrenza. Il mangelliano Nirano altro non ha potuto che terminare a una trentina di metri dall'isolato vincitore, precedendo il sorprendente Rembrandt; fra i battuti figuravano ancora i deludenti Rosset, Quentin e Basta, questo ultimo decisamente in periodo sfavorevole dopo le lusinghiere prestazioni all'inizio della stagione.

Gli Ippodromi italiani non offrivano, eccettuato questo Premio Società Terme Montecatini, altri episodi rilevanti, mentre invece una eccezionale parata di assi percorreva la ribalta al «Roosevelt Raceway» di Westbury.

Ben 46.000 spettatori hanno acclamato all'ippodromo newyorkese il «quattro anni» Speedy Scot, vincitore dell'«American Championship», la straordinaria rassegna dei fuoriclasse U.S.A. All'occasione Speedy Scot che si ritiene sia il più forte trottatore americano di tutti i tempi, ha polverizzato il record mondiale sui 2011 metri, nel tempo eccezionale di 1.15.3. Alla grande impresa dell'allievo di Ralph Baldwin, hanno fatto seguito i piazzamenti, sempre a tempo di record, di Duke Rodney, Su Mac Lad, A. C.'s Viking e Porterhouse, i quali tuttora sono i migliori rappresentanti del trotto americano.

Questi cavalli, capitanati dal fenomenale Speedy Scot, incontreranno sabato prossimo, sempre al «Rooseevlt Raceway», un gruppo di cavalli europei invitati a questa corsa che sa di campionato mondiale. La francese Ozo, che sarà probabilmente della partita, pilotata da Hans Froemming, dovrebbe risultare, assieme a Martini II, Papyrus, Pick Wick e New Hat (questi rappresenterà i colori italiani quale sostituto di Mincio) la più accreditata rivale dei colori americani.

Pensiamo che anche questa spedizione non darà molte soddisfazioni ai rappresentanti europei. Ma chi lo batte questo Speedy Scot?

Il «week end» trottistico a Montebello ha richiamato sugli spalti un pubblico numeroso e attento, al quale non sono sfuggite le maiuscole imprese di Geronimo, Gibeppe, Santone e Quica, che sono stati i vincitori delle corse più attese dei due convegni.

Era da tempo che non si vedeva una corsa talmente spettacolare come il Premio di Ferragosto. E' bastato un paio di buoni nomi in pista (ci vorrebbero più spesso di queste corse a dotazione... metropolitana) perchè lo spettacolo diventasse di prima qualità.

Geronimo, che nelle corse veloci, ma soprattutto nelle partenze con «l'autostart», rende al doppio, si è espresso vittoriosamente in 1.20 secchi pur non essendo la serata propizia e più avendo esso girato prevalentemente in seconda corsia. Gran bella corsa quella del grigio di Camisotti che è indubbiamente un soggeto di ottima levatura; ma bravo anche il suo diretto rivale Precoce.

Dopo l'esibizione di classe offerta da Geronimo, abbiamo avuto l'ennesima conferma da parte di Gibeppe, che ha fatto il vuoto dietro di sè in retta d'arrivo. Uno sbaglio iniziale di Ordonez e la tardiva conquista dello steccato da parte di Sublime, hanno agevolato il successo al figlio di Birbone, che non ha esitato a percorrere al largo il chilometro conclusivo per staccarsi poi dagli avversari in dirittura. Poco da dire: per Gibeppe è sempre... domenica.

Anche Santone ha offerto una prestazione entusiasmante nella maratona sui quattro giri. Nel miglio conclusivo il nuovo portacolori della Scuderia Rosalia si è battuto con grande animo e con una forza d'urto notevole al fine di svellere la resistenza degli alleati Rutenio e Agadir.

Al traguardo la prestanza di Santone, un fondista con i fiocchi, aveva ragione dei due portacolori della «York». Una corsa pure questa molto spettacolare con i due giri conclusivi davvero entusiasmanti.

Ed eccoci ai giovanissimi, impegnati, nel loro primo cimento di una certa importanza il Premio della Puerizia. Facendo leva su una positività di rendimento esemplare, Quica, simpatica figlia del francese Icare IV, ha dato nuovamente scacco matto agli avversari. La promettente portacolori della Scuderia Duedigi ha tenuto con sicurezza a bada l'esordiente favorito Torbido in un buon 1.27 sui 1600 metri. Di Quica piacciono la sicurezza di azione e la spigliatezza in corsa. Con queste doti l'allieva di Zeugna ha guadagnato due belle vittorie e la stima del pubblico triestino, ma Torbido dovrebbe essere anche lui puledro di avvenire come del resto Nagpur che a parte l'errore sulla prima curva, ha mostrato sprazzi di lucida classe.

M. G.

I paracadutisti azzurri, attualmente impegnati nei campionati del mondo a Leutkirch, in Germania, parteciperanno ai lanci sul Garda in programma durante la giornata paracadutistica che si svolgerà il 30 agosto a Bardolino.

LA PREPARAZIONE DELLA SQUADRA ALABARDATA

Domenica la Triestina contro il San Daniele

Prima comparsa del pallone in campo - Domani partitella «in famiglia» - Alcuni rinforzi dalle formazioni minori

San Daniele, 18

Titolari e rincalzi della Triestina proseguono a ritmo sempre più intenso la preparazione nel ritiro di San Daniele del Friuli. Il lavoro viene controllato dal direttore tecnico Sandro Puppo, assistito dall'allenatore Mario Renosto. Il programma giornaliero prevede la sveglia alle ore 7 e l'inizio degli allenamenti alle ore 8; verso le ore 10.30 i giocatori rientrano in albergo. Nel pomeriggio ci sono altre due ore di lavoro. Vengono alternati alle passeggiate, gli esercizi atletici sul campo. Ieri l'altro ha fatto la comparsa il pallone. E' stata giocata una breve partitella fra due formazioni a ranghi ridotti, nove contro nove.

Non sono presenti a San Daniele i militari Quadrello e Cignani. Il portiere Quadrello è in servizio militare a Bari, e l'attaccante Cignani ha fatto rientro al proprio raggruppamento proprio in questi giorni, dopo aver goduto di una breve licenza, scaduta per Ferragosto. Il D. T. Puppo cura personalmente la preparazione dei giovani Gobet, Pez, Palcini, Ispiro e Scala, i quali abbisognano di un allenamento particolare.

Per giovedì pomeriggio è prevista una seconda uscita con il pallone. Saranno di fronte due squadre regolari di undici giocatori ciascuna. Poichè il numero degli alabardati radunati a San Daniele è di diciotto unità, sei giocatori, prelevati dalle squadre minori, raggiungeranno i propri compagni nella località friulana. Dei sei giocatori, che occorrono a Puppo e Renosto, soltanto quattro sono stati prescelti sino a questo momento: trattasi dei neo alabardati Canzian e Del Piccolo, e degli allievi Godas e Capitanio. Di Giorgio e Zacchigna hanno dovuto declinare l'invito per ragioni di studio o di lavoro; gli altri due mancanti verranno scelti domani.

Domenica la Triestina farà la prima uscita ufficiale della stagione: affronterà la locale squadra del San Daniele, che milita nel campionato dei dilettanti. I tecnici alabardati hanno annunciato che nel corso della partita verranno impiegati tutti i diciotto giocatori disponibili, e cioè Scorti e Parovel (portieri), Frigeri, Cattonar, Ferrara e Gobet (terzini), Sadar, Pez, Varglien e Palcini (mediani), Mantovani, Dalio, Ispiro, Rancati, Orlando, Novelli, Scala e Bernasconi (attaccanti).

Il rientro in sede della Triestina è stato fissato per lunedì prossimo.


(foto de Rota)
Rancati, a San Daniele del Friuli, si esercita nel «dribbling»

Tuttora «congelato» il caso Altafini

Milano, 18

Altafini prosegue nella sua dichiarata intenzione di non partecipare agli allenamenti della squadra fino a quando non sarà stato definito il suo reingaggio. Stamane il centravanti ha raggiunto i compagni di squadra che si allenano a Milanello sotto la guida di Liedholm: il centravanti si è messo in tuta e si è appartato in un angolo del campo compiendo qualche esercizio ginnico.

Al momento attuale non si vede quando il «caso» potrà essere risolto. Il presidente Riva infatti è sempre a Forte dei Marmi ed ha già detto che non intende interrompere le sue vacan per Altafini. Forse un principio d'accordo, anche se, date le richieste del giocatore, questo appare difficile, potrebbe scaturire da un incontro fra Altafini e Viani. Il direttore tecnico sarà domani a Lecco per assistere alla partita del Milan con la squadra locale ma, a meno che Altafini non vi intervenga come spettatore, è improbabile che vi sia un incontro fra i due. Questo potrebbe invece avvenire nei giorni successivi a Milanello.

Il Velez a Milano per la partita con l'Inter

Milano, 18

E' arrivata oggi a Milano la squadra jugoslava del Velez di Mostar, che domani sera incontrerà l'Inter a San Siro. L'allenatore Hrvic ha detto che la squadra è alquanto indebolita dalle assenze del portiere Curkovich e dell'ala destra Takar, entrambi convocati nella nazionale jugoslava, impegnata prossimamente in una serie di partite che culmineranno il 23 settembre a Belgrado con un incontro con la rappresentativa del resto d'Europa. L'allenatore comunque spera che la sua squadra possa egualmente fornire una buona prestazione a San Siro.

L'Inter, che si trova sempre ad Appiano Gentile, arriverà a Milano in torpedone poco prima dell'inizio dell'incontro. Herrera alternerà nel corso della partita tutti i titolari che ha a disposizione.

AGGREDITO DAL MALE IL CAMPIONE DEI MOSCA

Pone Kingpetch d'urgenza all'ospedale

E' in dubbio che egli possa incontrarsi in ottobre con Takamaya, titolo in palio

Bangkok, 18

Il campione del mondo dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch, è stato ricoverato urgentemente in un ospedale di Bangkok, perchè colpito da violenti dolori allo stomaco. Il pugile è stato sottoposto ad un trattamento di iniezioni endovenose.

Il campione del mondo, che era già stato operato di appendicite lo scorso aprile, dovrebbe recarsi a Tokio il prossimo ottobre per affrontare il giapponese Katsuyoshi Takamaya in un combattimento valido per il titolo. Si dubita che Kingpetch possa disputare l'incontro per quella data.

Per Visintin-Barrera arbitro Kurt Rado

La Spezia, 18

Il pugile Bruno Visintin è partito questa mattina da La Spezia diretto a Sanremo, dove giovedì sera difenderà, contro lo spagnolo Cesareo Barrera, il titolo europeo dei superwelter. L'incontro sarà diretto e giudicato dall'arbitro austriaco Kurt Rado.

Intanto, sfumato il combattimento Serti-Mastellaro per il titolo italiano dei pesi piuma, a causa dell'infortunio occorso a Mastellaro, gli organizzatori della riunione hanno scelto quale nuovo avversario del campione Serti il nigeriano Shonnibare.

Il programma della riunione ha subito un'altra variazione a seguito di un altro infortunio, toccato al tunisino Ben Ali Bechir, che doveva incontrare l'italiano Agostino: questo combattimento è stato sostituito con quello fra i gallo Gabanetti (Italia) e Johnny Forbes (Canada).

Il cartellone degli incontri quindi è il seguente: Superwelters (15 riprese): Visintin (Italia, campione) contro Barrera (Spagna, sfidante), per il titolo europeo della categoria. Piuma (12 rip.): Serti contro Shonnibare (Nigeria). Massimi (8 rip.): Mastechin contro Migliari. Gallo (8 rip.): T. Galli contro Cali, Bricchi contro Alonso (Spagna), Gabanetti contro Forbes (Canada).

Coppa Lambertenghi

Mustacchi supera la selezione provinciale

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare sono state disputate ieri le selezioni provinciali della «Coppa Lambertenghi», la tradizionale leva nazionale di tennis, maschile e femminile, riservata ai giovanissimi.

In campo maschile si è imposto meritatamente Mustacchi, che si è assicurato così il diritto di partecipare alla eliminatoria interregionale in programma il 12 e 13 settembre in località ancora da stabilire. Mustacchi, dopo aver battuto in semifinale Cesare Lazzara per 6-3 e 6-2, si è sbarazzato con una certa facilità di Chiesa, che ha dovuto cedere in due set con il punteggio di 6-1 e 6-3. In semifinale Chiesa aveva battuto Bassi in due partite con l'identico punteggio di 6-3 e 6-3.

Nel singolare femminile si sono assicurate l'ingresso in finale la Motka e la Presel. Mentre quest'ultima ha superato il turno per rinuncia della Toffolutti, la Motka ha eliminato la Bettini in due set per 6-2 e 6-2. La finale del singolare femminile, per accordo raggiunto dalle due giocatrici, verrà disputata questa mattina sui campi di viale Miramare, con inizio alle ore 10.

Baseball

Primo spareggio del Trofeo Altipiano

Oggi pomeriggio sul «diamante» di Villa Opicina verrà disputata la prima partita di spareggio per l'assegnazione del trofeo «Altipiano Carsico», il torneo di baseball organizzato dall'Alpina e riservato ai giovanissimi. Con inizio alle ore 17 si incontreranno le formazioni del Campo Romano e del Villa Carsia.

OLIMPIADI 94 i Paesi iscritti

Abebe Bikila, trionfatore della maratona a Roma, sarà certamente anche a Tokio

Inaugurato un grande centro elettronico per i vari servizi d'informazione

Il caporale della guardia imperiale etiopica Abebe Bikila, trionfatore della Maratona alle Olimpiadi di Roma, si è assicurato definitivamente il diritto di partecipare ai Giochi di Tokio. Infatti Bikila ha vinto la gara di selezione disputata sul tratto Addis Abeba - Debra Zeit di 42 km., a 2500 metri di altitudine. Sotto la pioggia torrenziale dell'altipiano etiopico, Abebe Bikila, che ha 32 anni, ha dato prova della sua perfetta forma coprendo il percorso nel tempo record di 2 ore 16'18". Temibile concorrente per Bikila ai Giochi sarà il connazionale Mamo Wolde, caporale della guardia imperiale, il quale nella gara di ieri si è classificato al secondo posto, a pochi secondi dal vincitore. Con 3' di distacco, al terzo posto, è giunto il soldato Demisie Wolde. L'Etiopia parteciperà alle Olimpiadi con rapresentanti pugili, ciclisti e podisti.

●

I Paesi partecipanti ai Giochi saranno 94. Il comitato organizzatore infatti ha accettato l'iscrizione del Costarica, giunto dopo la chiusura della lista.

●

Yoshinori Sakai, studente presso l'Università di Waseda, è stato definitivamente scelto dal comitato organizzatore dei Giochi come ultimo tedoforo della fiamma olimpica. Sakai è nato in un villaggio nei pressi di Hiroshima il 6 agosto 1945, lo stesso giorno del bombardamento atomico della città.

●

Tre nuovi ristoranti capaci di accogliere 8000 persone sono stati inaugurati al «Villaggio olimpico» Si prevede che, nei 50 giorni in cui il villaggio sarà in funzione, vi saranno consumati più di 661.000 pasti.

●

Due sovrani e sette principi, provenienti da otto diversi Paesi, assisteranno ai Giochi dal 10 al 24 ottobre prossimo. Si tratta dello Scià Mohammed Reza Pahlevi d'Iran, del Re Costantino di Grecia, dei Principi Aroldo di Norvegia, Gholam Reza d'Iran, Alberto Luigi Piero di Monaco, Bernardo dei Paesi Bassi, Francesco Giuseppe del Liechtenstein, Alberto del Belgio e Giovanni di Lussemburgo. Il Re Costantino di Grecia e il Principe Aroldo, ereditario del trono di Norvegia, parteciperanno alle competizioni di vela

●

E' stato inaugurato a Tokio il più grande centro di calcolo elettronico di tutta l'Asia, destinato ad elaborare i dati dei Giochi. Dal 10 al 24 ottobre questo centro di calcolo sarà il nucleo vitale di un vasto servizio di informazioni in grado di fornire, con una tempestività senza precedenti, i risultati di tutte le gare. Nel discorso inaugurale, Shigeru Yosano, segretario generale del Comitato olimpico, ha detto: «Esattamente due anni or sono si firmava il contratto con cui la IBM si impegnava a fornire gratuitamente un servizio di elaborazione e diffusione dei risultati della XVIII Olimpiade. Straordinari sforzi sono stati compiuti dai tecnici per far sì che questo centro di calcolo si inaugurasse in piena efficienza. Nutro grande fiducia, per la completa riuscita dei Giochi, nella velocità operativa dei sistemi elettronici di questo centro di calcolo».

Situato nella sede del centro stampa, il centro di calcolo occupa un'area di 1000 metri quadrati. Nei 32 luoghi in cui si svolgeranno le gare sono installate speciali apparecchiature per la trasmissione — lungo 3600 chilometri di cavi telefonici — di tutti i dati al centro di calcolo. Il centro è dotato di otto calcolatori elettronici per un totale di 86 unità, prodotte dagli stabilimenti IBM in Canadà, Francia, Germania, Italia, Giappone, Svezia, Inghilterra e Stati Uniti.

I Giochi comprendono circa 4000 gare I risultati di ciascuno prova verranno quasi istantaneamente elaborati al centro di calcolo e inviati non solo ai centri stampa e radio, ma anche ai luoghi di gara, per essere stampati e distribuiti a giornalisti, giudici e atleti Si prevede di giungere, nei giorni di più intensa attività, fino ad un massimo di 3.800.000 stampati al giorno A completare questo servizio, i risultati delle gare potranno anche essere trasmessi via telescrivente L'attività del centro di calcolo ha avuto inizio con la compilazione degli elenchi di tutti gli atleti, i giudici e gli accompagnatori ufficiali, e terminerà con l'edizione di un volume riepilogativo riportante tutti i risultati dei Giochi di Tokio. Il volume sarà pronto per la distribuzione ai giornalisti e ai giudici la sera stessa in cui si spegnerà la fiamma olimpica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nicosia — L'ecuadoriano Galo Plaza, rappresentante personale di U Thant a Cipro, durante un colloquio con il presidente dell'isola, Arcivescovo Makarios, nella residenza di quest'ultimo

STAVANO RECANDOSI IN UN CAMPO DI PROFUGHI WATUSSI PER ORGANIZZARE OPERE DI ASSISTENZA

DUE FUNZIONARI DELL'O.N.U. MASSACRATI DA RIBELLI CONGOLESI

Le vittime, cittadini francesi, erano state trovate in possesso di una pistola — Ad Albertville due missionari belgi sarebbero stati uccisi e molti altri feriti

Ginevra, 18

Un comunicato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, pubblicato oggi a Ginevra ha annunciato che due funzionari francesi sono stati uccisi nel Congo da parte di ribelli comunisti.

I due, Jean Plicque, di 33 anni, funzionario dell'Ufficio internazionale del lavoro (BIT), e François Preziosi, di 43 anni, funzionario dell'Alto commissariato per i rifugiati, sono stati uccisi mentre visitavano un campo profughi a Kalonge, nella provincia di Kivu. Nel comunicato si precisa che Plicque e Preziosi stavano indagando su alcune informazioni relative a presunte rappresaglie contro i rifugiati alloggiati nel campo. Ambedue — continua il comunicato — erano rimasti ai loro posti nonostante i gravi disordini di carattere politico nella regione.

Secondo George Yogolero, lo autista dei due funzionari, la tragica fine di François Preziosi e Jean Plicque sarebbe stata provocata dal fatto che uno dei due funzionari era in possesso di una pistola. In un rapporto alle Nazioni Unite, Yogolero narra come il sovrano locale, il «Mwani» di Kalongi avesse avvertito i due francesi che i watussi simpatizzavano coi ribelli filocomunisti ma i due vollero ugualmente recarsi nel campo.

Ad un certo punto, la macchina di Preziosi e Plicque fu fermata da uomini armati che urlavano minacciosamente all'indirizzo degli europei. Inutili furono i tentativi di calmare la folla. Yogolero fu spinto fuori dalla macchina e ferito con una coltellata al braccio. Nel frattempo alcuni guerrieri avevano perquisito Plicque trovandogli indosso la pistola. La scoperta scatenò «la folla che si lanciò» sui due francesi massacrandoli a colpi di «machete» e finendoli con una raffica di mitra.

A Leopoldville intanto il Sottosegretario di Stato americano Mennen Williams nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato oggi: «La situazione nel Congo sembra migliorare di giorno in giorno e il mio Paese è disposto a concedere al Governo di Ciombe, conformemente agli accordi che ci legano, l'aiuto che può essergli utile per combattere la ribellione». Interrogato sul recente arrivo a Leopoldville di aerei americani, Mennen Williams ha affermato che i «C-130» sono stati inviati su richiesta del Governo di Ciombe per aiutarlo a risolvere il problema dei trasporti. «Questo aiuto del Governo americano — ha aggiunto il Sottosegretario — sembra abbia rafforzato il morale delle truppe dell'Esercito nazionale congolese. Gli aerei saranno pilotati da equipaggi americani e permetteranno di trasportare le truppe congolesi, di evacuare le popolazioni civili e di trasportare viveri qualora ciò fosse necessario».

William si è quindi detto completamente d'accordo con la opinione di Ciombe il quale stima che tutti i problemi africani debbono essere esaminati dagli stessi africani. Infine, il Sottosegretario di Stato americano si è rifiutato di dire se gli Stati Uniti si opporranno all'idea di Ciombe di fare pilotare i bombardieri americani «B-26», inviati nel Congo dal Presidente Johnson, da piloti sudafricani. Gli accordi americano-congolesi prevedono che i «B-26» siano pilotati da personale sotto contratto con l'esercito nazionale congolese.

Si è appreso infine a Leopoldville che numerosi europei, riusciti a fuggire ieri da Albertville e a rifugiarsi a Bujumbura, hanno affermato che la situazione ad Albertville, occupata da sette settimane dai ribelli di Soumialot, è drammatica. I profughi hanno confermato l'assassinio di due sacerdoti bianchi di nazionalità belga. Altri tredici missionari, gravemente feriti, sono ricoverati all'ospedale.

Al largo di La Coruna

Nave spagnola in pericolo Tratto in salvo l'equipaggio

Bordeaux, 18

La stazione radio di Arcachon ha captato alle 18.25 (ora italiana) un messaggio del mercantile spagnolo «Proa Europa» che segnalava di essere in pericolo al largo di La Coruna, sulla rotta La Coruna-Brest.

Il messaggio aggiungeva che l'equipaggio stava abbandonando la nave. Alle 20.30 Radio Arcachon ha segnalato che la nave spagnola «Alvarez Pardo» ha annunciato di avere raccolto a bordo tutti i membri dell'equipaggio della «Proa Europa».

LO HA DICHIARATO L'AMBASCIATORE A BUDAPEST

BUCAREST SI OPPONE AL «VERTICE DI MOSCA»

Non prenderà parte neanche alla preconferenza — Tito ritornerà in Romania il 23 agosto prossimo?

Budapest, 18

L'ambasciatore romeno in Ungheria, Mihail Rosianu, ha dichiarato che la Romania è contraria alla convocazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai ed ha aggiunto che, probabilmente, il partito comunista romeno non parteciperà alla preconferenza proposta per il prossimo dicembre a Mosca dal partito comunista dell'URSS.

Una conferenza generale del comunismo mondiale, ha detto Rosianu, «potrebbe portare soltanto alla legalizzazione di una frattura aperta nelle fila comuniste — la più grave frattura che il movimento comunista abbia mai registrato. Ogni singolo partito si troverebbe a dover fare una dichiarazione di lealtà: Pechino o Mosca». Rosianu ha aggiunto: «Il partito comunista romeno, anche se non ha ancora risposto all'invito di Mosca, è contrario alla convocazione di una riunione di tutti i partiti comunisti in questo particolare momento. Posso soltanto dire che, probabilmente, i romeni saranno assenti dalla pre-conferenza di dicembre».

L'Ambasciatore ha affermato che, politicamente, la Romania è schierata al fianco dell'URSS. «Siamo tuttavia contrari — ha aggiunto — ai metodi basati sullo scambio di insulti impiegati dai sovietici e dai cinesi, soprattutto nella polemica pubblica. Sarebbe preferibile che Kruscev e Mao Tse-tung sedessero allo stesso tavolo e cercassero di risolvere tra loro le divergenze che li dividono».

A Belgrado si è appreso intanto oggi che alle celebrazioni del XX anniversario della liberazione della Romania dall'occupazione straniera, e dell'insurrezione armata del 23 agosto 1944, la Jugoslavia sarà rappresentata da una delegazione del Governo e della lega dei comunisti jugoslavi. Non è escluso — per quanto la notizia non abbia trovato finora conferma negli ambienti ufficiali belgradesi — che a capo della delegazione jugoslava sia lo stesso Maresciallo Tito. Nella circostanza, il «leader» jugoslavo riprenderebbe il «dialogo» iniziato in giugno a Timisoara con il Presidente del Consiglio di Stato romeno Gheorghe Gheorghiu-Dej sugli sviluppi della situazione ideologica e politica del movimento comunista internazionale, anche in rapporto alla decisione sovietica di convocare in dicembre la commissione preparatoria della conferenza generale dei partiti comunisti che dovrebbe riunirsi nella primavera del prossimo anno.

Di fronte all'impostazione sovietica del dissidio ideologico con i cinesi, jugoslavi e romeni si trovano su posizioni abbastanza affini. Ancora sempre esitanti gli jugoslavi, i quali non credono alla utilità di una assise che finirebbe col pronunciare perentorie condanne e scomuniche, riacutizzando dannose tensioni di portata probabilmente assai più vasta di quelle che seguirono la scomunica dei comunisti jugoslavi decretata dal Cominform nel 1948. Più distaccati e diffidenti i romeni, assai riluttanti dall'accettare ogni iniziativa che possa risultare in contrasto con la loro politica di autonomia e di fiera indipendenza e che li ha convinti dell'opportunità di dichiarare la loro «neutralità» verso il contrasto ideologico e politico sovieto-cinese.

Alle manifestazioni celebrative prenderanno parte rappresentanze di tutti i Governi e partiti comunisti dei Paesi che gravitano nell'orbita sovietica e della stessa Unione Sovietica (che sarà presente con il nuovo Presidente del Soviet supremo Anastas Mikoyan). Interverrà anche una delegazione della Cina popolare capeggiata dal Presidente del Consiglio di Stato e membro del Politburo Li Hsien-nien, che è già partito in aereo da Pechino alla volta di Bucarest. E' previsto inoltre l'arrivo di una rappresentanza del Governo e del partito del lavoro (comunista) dell'Albania; Paese con il quale la Romania, unico degli Stati del «campo socialista» della Europa orientale, ha rapporti diplomatici. Nella primavera dello scorso anno, infatti, il capo della rappresentanza diplomatica a Tirana è tornato nella capitale albanese, dopo un anno e mezzo di assenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Poliziotti con elmetto e maschere protettive di plastica avanzano per respingere, con l'aiuto di cani addestrati, un gruppo di manifestanti negri nel corso dei recenti disordini

CONFERENZA STAMPA A PARIGI DELL'EX AMBASCIATORE A SAIGON CABOT LODGE

Gli S.U. contrari a risolvere la crisi del Vietnam con le armi

Questa dichiarazione fa pensare che al momento opportuno Washington accetterà da una posizione di forza, la proposta per una conferenza ginevrina a quattordici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

«Gli Stati Uniti sono per una soluzione politica della crisi del Vietnam. Essi non cercano una soluzione militare, ed i militari sono i primi ad auspicare una soluzione politica», ha dichiarato stasera a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, l'ex-Ambasciatore americano a Saigon, Henry Cabot-Lodge.

Nella mattinata Cabot-Lodge — che il Presidente Johnson ha inviato in Europa, per illustrare agli alleati le ragioni e gli obiettivi della politica americana nel Sud-Est asiatico — aveva tenuto un ampio rapporto (due ore) davanti al Consiglio permanente della NATO, riunito sotto la presidenza del segretario Manlio Brosio. Dopo la seduta un portavoce della NATO ha dichiarato che il rappresentante di Johnson «aveva illustrato in ogni dettaglio la politica del suo Governo in tutta l'Asia sud-orientale», che i rappresentanti dei Paesi dell'alleanza «lo hanno ascoltato con interesse, in un'atmosfera cordiale» e che Cabot-Lodge ha quindi risposto alle domande rivoltegli dai delegati; dopo di che Brosio ha chiuso la seduta. Il consiglio permanente atlantico si riunirà nuovamente domani, ma la seduta riguarderà la crisi di Cipro.

La conferenza stampa di Cabot-Lodge ha aperto qualche spiraglio sulla riunione alla «Porte Dauphine», ed ha fornito alcune «messe a punto» estremamente interessanti per comprendere l'evoluzione della politica americana nel Sud-Est asiatico. La tesi prospettata dal «New York Times» e sposata dagli osservatori parigini più imparziali — secondo cui Washington avrebbe incoraggiato i recenti mutamenti di direzione politica a Saigon soltanto per poter negoziare, al momento più opportuno, da posizioni di forza — ha ricevuto una sorta di convalida dalle dichiarazioni di Cabot-Lodge. Il diplomatico americano ha detto esplicitamente che gli Stati Uniti non erano contrari per principio ad una conferenza internazionale a quattordici (che la Francia — com'è noto — caldeggia), ma che considerano che nelle condizioni attuali una conferenza del genere equivarrebbe ad un negoziato «in uno stato di inferiorità».

Richiesto di precisare quali potrebbero essere le condizioni favorevoli per risolvere il problema sul piano diplomatico, Cabot-Lodge ha risposto: «Quando cesseranno le interferenze del Vietcong comunista nel Vietnam del Sud. Quando nel Sud Vietnam sussisterà un clima di sicurezza e di stabilità». «Il mio Governo, — ha continuato — considera il problema vietnamese altrettanto importante quanto la questione di Berlino o della Germania». Ha precisato però che il conflitto resta circoscritto fra il Nord ed il Sud Vietnam, che le rappresaglie americane nel Golfo del Tonchino sono state una «reazione limitata» alle provocazioni del Nord Vietnam e che l'atteggiamento di Washington cambierà soltanto se «la Cina comunista vorrà mutare il livello del conflitto». «La nostra sola ambizione, — ha detto ancora — è aiutare il Governo di Saigon a consolidare la propria autorità ed a liquidare il terrorismo del Vietcong». Risultati incoraggianti sono stati già ottenuti, come in Malesia e nelle Filippine. «Quando il Sud Vietnam sarà una nazione libera ed indipendente, essa potrà decidere del proprio destino, restando così com'è o ricercando la unione con il Nord Vietnam».

Parlando della riunione atlantica Cabot Lodge ha dichiarato di non avere sollecitato personalmente l'aiuto degli alleati, ma ha aggiunto che un rappresentante del Consiglio ha spontaneamente proposto che altri Paesi partecipino alla lotta contro il comunismo nel Vietnam e che, prima di tornare a Washington, spera di ottenere l'assicurazione di aiuti (consiglieri militari, viveri, medicinali) da parte di cinque Paesi della NATO, di cui non ha fatto il nome. Cabot-Lodge si recherà da Parigi nel Belgio, quindi in Olanda, in Danimarca, nella Germania occidentale, in Italia, in Spagna ed in Granbretagna.

A Saigon intanto fonti militari americane hanno comunicato che circa 280 guerriglieri del Vietcong sono stati presumibilmente uccisi nel corso di una battaglia durata tre giorni svoltasi attorno all'avamposto d. Hoe My, nel delta del Mekong. Il numero esatto dei morti tra i guerriglieri non è noto, dato che i Vietcong sono soliti portarsi dietro i cadaveri dei loro compagni quando si ritirano. La battaglia, terminata lunedì pomeriggio, era cominciata sabato con un attacco in forze lanciato dai guerriglieri contro Hoe My e un vicino avamposto. Da parte governativa sono stati impiegati aerei che hanno bombardato e mitragliato i guerriglieri. Le perdite che si calcola abbiano riportato i Vietcong sono le più forti che siano mai state registrate in una singola battaglia. Da parte governativa si sono avuti 36 morti.

Dieci aerei da bombardamento dell'aviazione sud - vietnamese hanno inoltre distrutto oggi una importante base dei guerriglieri a circa 120 chilometri da Saigon, nelle vicinanze del delta del Mekong. La base, sede del comando interprovinciale del Vietcong per la zona del Sud-Est è stata bombardata e mitragliata. A quanto si è appreso, alcuni dei bombardieri erano pilotati da piloti della «Air Force» statunitense.

Ugo Ronfani

OSCURO INCIDENTE IN UNA BASE PER SOMMERGIBILI IN SCOZIA

In cenere il molo usato dai «Polaris» americani

Non si esclude, dati alcuni precedenti, che si tratti di sabotaggio — Gli inquirenti del controspionaggio non hanno finora trovato prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dunoon, 18

Per tutta la giornata gli esperti del servizio di sicurezza e controspionaggio della Marina britannica hanno indagato sulle circostanze e sulle cause dell'incendio che ha distrutto tre quarti di un lungo molo dello Holy Loch, presso Dunoon, usato dalla flotta di sommergibili lancia-Polaris degli Stati Uniti. Il fuoco è divampato violento, ha trovato un alimento ideale nel materiale del quale è costruita la banchina di attracco. Ha dichiarato un portavoce del Comando di Greenock della «Royal Navy»: «E' ancora presto per fare dichiarazioni precise sulle cause dell'incendio. Gli esperti dell'Ammiragliato non hanno sinora raccolto prove di un atto deliberato di sabotaggio. Ma non si può escludere l'ipotesi che non si sia trattato di un incidente casuale. Le indagini proseguono, e speriamo di avere presto una risposta».

Simili dichiarazioni da parte di persone tradizionalmente legate al massimo riserbo vengono considerate molto significative, e subito si è scatenata una ridda di congetture. E' un fatto incontestabile che le basi britanniche per i sommergibili lancia-Polaris sono abbastanza spesso al centro delle cronache. A parte il caso di spionaggio scoperto tempo fa, e del quale fu protagonista il russo Gordon Lonsdale (questo il nome che aveva assunto trasformando la sua personalità in quella di un cittadino canadese), le numerose e spesso vivaci manifestazioni degli avversari delle armi nucleari hanno provveduto a far sì che la stampa internazionale si dovesse interessare della questione dei sottomarini americani con basi di appoggio nel Regno Unito. Ma l'incendio di Dunoon ha sollevato particolare emozione perchè è il secondo episodio del genere nel giro di tre settimane, e i sospetti che si erano sollevati in occasione del primo incidente ora si ripresentano accentuati.

Fu alla fine di luglio che il fuoco si diffuse fulmineo negli uffici del Quartier generale dei sottomarini, pure in Scozia, a Clydesdale. Gli uomini del servizio di sicurezza riuscirono a mettere in salvo i piani segreti della torretta lancia-Polaris britannica. Si condusse un'inchiesta ufficiale, e recentemente è stato annunciato che era da escludere il sabotaggio. L'incendio del molo di Dunoon ripropone l'interrogativo, e si ritiene inevitabile che il pubblico si chieda se non fosse sfuggito — o non fosse stato più disponibile — qualche elemento di valutazione nel caso di Clydesdale.

Il molo di Holy Loch è famoso per le molte manifestazioni di protesta dei seguaci del movimento «Band-the-bomb» (letteralmente «al bando la bomba»), i paladini britannici del disarmo nucleare che non tollerano la presenza sul posto di una base missilistica americana. Più volte la polizia è dovuta intervenire per allontanare i dimostranti che avevano invaso il molo, sedendovisi o sdraiandovisi. Da quando Holy Loch è diventato base ufficiale per i lancia-Polaris l'accesso ai civili è precluso.

Si ritiene che l'incendio sia scoppiato in un pontone attrezzato per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti che era ormeggiato al molo. Questo è lungo 250 metri, costruito in legno, ed era stato nei giorni scorsi sottoposto ad un trattamento con creosoto. Le condizioni erano dunque «perfette» per una rapida propagazione delle fiamme. Se ciò abbia semplicemente ingigantito gli effetti di una imprudenza o di un fatto accidentale, o se invece sia rientrato nei piani di qualche sabotatore è quel che gli investigatori dell'Ammiragliato si propongono di accertare.

Le fiamme sono avanzate crepitando altissime lungo il molo, ed assai ardua è stata l'opera delle squadre antincendi della Marina. Quando finalmente si è riusciti ad arrestare il fronte del fuoco, poi a spegnere le vampe 175 metri di molo erano carbonizzati. Due mesi e forse più richiederà la ricostruzione. Ma non è questa la sola, nè forse la maggiore preoccupazione delle autorità militari e del servizio di sicurezza.

U. P. I.

Prima Messa a Wuerzburg di un ex kamikaze

Wuerzburg, 18

L'ex pilota membro della squadriglia dei «kamikaze», i piloti votati alla morte, Alois Matsuo di 38 anni, ha celebrato oggi la prima Messa nella chiesa dei francescani di Wuerzburg.

Padre Matsuo, dopo aver studiato teologia a Roma e ad Assisi, fu ordinato sacerdote dell'Ordine dei francescani a Padova.

OGNI GIORNO PIU' «GIALLI» GLI STRASCICHI DEL COLPO AL POSTALE GLASGOW-LONDRA

Sventata a Manchester la fuga di un bandito socio di Wilson

A quanto si sa, in un pacco diretto a Douglas Gordon Goody, la polizia ha trovato una somma di denaro che sarebbe dovuta servire a corrompere i secondini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Un tentativo di liberare Douglas Gordon Goody, uno dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra, condannato nello aprile scorso a trent'anni di reclusione, è stato sventato a meno di una settimana di distanza dalla riuscita evasione di Charles Wilson, un altro membro della pericolosa banda.

Gordon Goody sta scontando la sua lunga condanna nelle carceri di Strangeways, a Manchester, in attesa che sia preso in esame il suo appello. Da qualche tempo, e più insistentemente dopo l'evasione di Wilson, si diceva che il «comitato di evasione», istituito dalla malavita londinese, fosse molto interessato alla liberazione dei Goody, un uomo di 34 anni, capace di ogni compito. La sorveglianza del prigioniero, come quella di tutti gli altri membri della banda finora arrestati, era stata aumentata ed il primo risultato positivo di una tale misura è stata la scoperta del piano di liberazione.

«Il personale della prigione — ha dichiarato il Ministero degli Interni in un comunicato rilasciato la notte scorsa — ha messo in luce quello che sembra un tentativo dall'esterno per facilitare la fuga di un prigioniero. La questione è stata posta nelle mani della polizia».

Un comunicato scarno ma eloquente, che ha posto termine ad una serie di indiscrezioni, timori ed incertezze che si susseguivano da ventiquattro ore. Il primo avviso d'una possibile evasione fu dato da Scotland Yard al personale della prigione e si riferiva ad un pacco ricevuto nei giorni scorsi da Gordon Goody. Non è ancora chiaro per quale motivo il pacco fosse incriminato, ma si ritiene che in esso ci fosse del denaro per permettere al rapinatore di corrompere i guardiani della prigione. Tutte le lettere ed i pacchi destinati al Goody però sono aperti e controllati dal personale della prigione e l'invio di denaro sarebbe così stato bloccato. L'inchiesta immediatamente aperta dovrebbe dare i primi risultati entro ventiquattro ore. Solo allora si saprà in che modo il «comitato d'evasione» abbia cercato di liberare Gordon Goody.

Goody è uno dei rapinatori maggiormente sorvegliati e si ritiene che fosse uno dei capi della banda che assalì il treno postale. Nel condannarlo a trent'anni di reclusione il giudice Edmund Davies delineò in poche parole il carattere del rapinatore: «Voi avete palesi doni di personalità e di intelligenza — disse — che avrebbero potuto portarvi lontano. E' facile immaginare come voi abbiate potuto diventare un buon capo. Ho il forte sospetto che il vostro fosse un ruolo molto importante nella preparazione e nell'esecuzione stessa della rapina».

La notizia del tentativo di liberazione contrasta con quanto affermano i suoi avvocati, che proprio in questi giorni hanno compilato una petizione da rivolgere al Ministro degli Interni, Henry Brooke, perchè il caso di Gordon Goody sia riesaminato da una Corte d'Appello criminale. Questa mattina, mentre la polizia era in piena attività per chiarire il caso Goody, una misteriosa telefonata ad un giornale londinese ha nuovamente scosso Scotland Yard. L'anonimo informatore avvertiva che una terza evasione stava per essere messa in atto a Liverpool, dove sono reclusi tre dei rapinatori. La polizia ha organizzato una migliore sorveglianza, ma finora nessun tentativo è stato effettuato.

La ricerca del Wilson intanto continua a non dare alcun risultato positivo. Ieri si cercava uno yacht, su cui si riteneva che il Wilson fosse fuggito in Irlanda, ma l'imbarcazione è stata ritrovata mentre andava alla deriva. Una telefonata anonima alla polizia di Liverpool ha lanciato oggi un falso allarme: secondo quell'informazione Charles Wilson si sarebbe imbarcato su una nave mercantile con la tessera falsa di marinaio. Tutte le navi in porto sono state fermate per qualche ora, e solo dopo un'accurata ispezione hanno avuto il permesso di salpare. Di Wilson, naturalmente, neppure l'ombra.

Vice

QUESTA È LA «ROLLS ROYCE» DEI POVERI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Rolls-Royce ha lanciato un modello «economico» di una delle sue famose berline. Le principali caratteristiche della nuova vettura sono la carrozzeria in alluminio e un motore della potenza di 175 cavalli; il suo prezzo: «solo» tre milioni

Per la parte amministrativa

L'Ambasciatore Spinelli sostituisce Tuomioja

New York, 18

Alla sede dell'ONU a New York, si annuncia ufficialmente questa sera che l'Ambasciatore Pier Pasquale Spinelli, direttore dell'Ufficio europeo delle Nazioni Unite a Ginevra, «è incaricato temporaneamente di assicurare il funzionamento dell'ufficio di Sakari Tuomioja», mediatore dell'ONU per Cipro. Viene tuttavia precisato che lo Ambasciatore Spinelli assumerà l'ufficio di Tuomioja dal punto di vista amministrativo.

Il comunicato precisa che «si tratta di una decisione amministrativa che, di conseguenza, ha potuto essere presa dal Segretario generale senza l'approvazione delle parti interessate», ossia Granbretagna, Turchia, Grecia e Cipro. L'opera di mediazione sarà portata avanti dagli assistenti di Tuomioja, il neozelandese Robin Miller e il francese Michel Virelli. L'incarico di Spinelli durerà fino alla guarigione di Tuomioja. Le condizioni di quest'ultimo permangono stazionarie.

Gioielli per 25 milioni rapinati a Orleans

Orleans, 18

Gioielli per un valore complessivo di oltre venticinque milioni di lire costituiscono il bottino ottenuto da due rapinatori che hanno attaccato questo pomeriggio una gioielleria del centro cittadino appartenente a Jean Girolet. I due malfattori, giunti in auto, hanno infranto la vetrina della gioielleria a colpi di pietra ed hanno fatto man bassa dei gioielli mentre un complice, incaricato di fare da «palo», teneva a rispettosa distanza, pistola puntata, il proprietario di un negozio vicino attirato dal fracasso. L'auto utilizzata dai rapinatori per recarsi sul luogo del delitto e per fuggire è stato ritrovata abbandonata. Dei banditi nessuna traccia.

Resti di una villa romana scoperti nel Brindisino

Brindisi, 18

Resti di una villa romana del VI sec. d. C., sono stati scoperti da un trattorista durante lavori nella zona «santuario di Materdomini», ad un chilometro circa dall'abitato di Mesagne. Secondo studiosi locali, si tratterebbe di una «villa prediaria», cioè di una grossa fattoria con annessi depositi di grano che veniva poi inviato a Roma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA offresi assistenza notturna o compagnia pomeriggio a persona anziana. Cassetta 27462 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, giovane, cercano coniugi con bambino; ottimo trattamento familiare. Presentarsi largo Santorio 5, II piano, Lattanzio. 2944 B

PRESTASERVIZI capace referenze per famiglia 3 persone centro cercasi. Indirizzo UPI. 27529 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 75369. 46606 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi. S. Vito 1, IV, telefono 33904. 27509 B

STABILE tuttofare per persona sola con annesso alloggio cercasi. Rivolgersi dalle 14-16 presso Dusi, via Revoltella 16. 46608 B

STABILE referenziata capace tutti lavori trattamento familiare cercasi prontamente. Telefonare 224129. 27395 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefono 722232. 67364 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 46588 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 27514 C

DISEGNATORE progettista pluriennale esperienza campo radiotecnico attualmente dipendente presso importante industria italiana in Milano cerca impiego adeguato presso ente locale. Indirizzare offerte cassetta 46646 C, UPI.

PERITO edile espertissimo offresi aiuto direzione lavori. Cassetta 46640 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 46604 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 46633 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 46557 CC

DARWIL piazza S. Giovanni 1: riparazioni accurate pronta consegna orologi. 46649 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 46607 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro olio camere in carta riparazioni muratore. Tel. 92062. 27460 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. A. A. APPRENDISTE cerca fabbrica borse. Ditta Miramare, via La Marmora 5. 27472 D

AIUTO cuoco, aiuto pasticciere, stabili cercansi. Telef. 20115. 2929 D

AIUTO pasticciere 19 anni pratico cercasi. Via Roma 28, telefono 37766. 46644 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Via Imbriani 9. 46625 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Telef. 38046. 46629 D

APPRENDISTA parrucchiera buona paga cercasi. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46630 D

APPRENDISTA o aiuto commessa panificio cercasi. Tel. 55504. 46643 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Gustini, via di Roiano 5. 46634 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, festa la domenica e ogni festività. Caffè Dante, via Torrebianca 37, tel. 28968. 46639 D

APPRENDISTA banconiera giovane, orario diurno, domenica libera, cerca bar S. Francesco 52 46605 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni, assolte medie o commerciali, cerca importante cartolibreria. Offerta manoscritta e recapito telefonico, cassetta 46512 D, UPI.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via dei Fabbri 4/A. 27510 D

APPRENDISTE sarte da donna cerca primaria sartoria v. Mazzini 26, II p., tel. 28568 27511 D

DATTILOGRAFO, dattilografa, celeri, precisi, residenti Gorizia cercansi. Offerte dettagliate cassetta 72 D, UPI.

GIOVANE aiuto banconiere/a, cercasi per bar. Telef. 94247. 27450 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 46578 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere cerca salone, ottimo stipendio. Telef. 37175. 46613 D

PANTALONAIA gilettaia cercasi. Telefonare 98560. 46616 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Vergerio 6, tel. 41508. 27476 D

RAGAZZO ragazza 16-17 anni cercasi per panificio. Telef. 90921. 46619 D

SIGNORINA giovane, istruita, libera impegni, amante casa, patente auto, guida sicura, cercasi in Milano come governante casa abitazione professionista solo. Si richiede espressamente signorina con patente auto, con vista perfetta e con buona educazione casalinga per bene eseguire direttamente compiti di casa con aiuto di cameriera 4 ore giornaliere. Si prega di non rispondere senza i requisiti richiesti e senza avere espresso sicuro consenso genitori al trasferimento. Scrivere Casella 13 B SPI Milano. 5969 D

STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 46620 D

E Rich. camere e pens. L. 30

UFFICIALE cerca ammobiliata pressi percorso autobus 18. Scrivere dettagliando cassetta 27512 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERA centralissima, bagno, vitto, affittasi distinto stabile. Telef. 68661. 27524 F

CAMERA con focolaio pianoterra affittasi 8000 mensili compensando spese. Amm.ne Crispi 9. 27523 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Piazza Vecchia 4, II, vicino chiesa Rosario. 27508 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi escluso donne. Del Vecchio, largo Barriera 12, II. 46648 F

UFFICIO 2 stanze zona Rossetti affittasi. Italico, c.so Italia 29. 27518 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ-SCHOOL. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P.zza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, fisica. Giulia 26. 46574 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 66375. 27522 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

CANE caccia bianconero pelo corto smarrito. Lauta mancia. Telefonare 64164 27468 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI CONFORT: BROLETTO, cucina, 2 stanze, 2 poggioli. MILANO, appartamenti lusso 2-3 stanze. BAIAMONTI 56, soggiorno, 2 stanze. GIUSTINELLI, attico, due stanze, salone. COLOGNA 59, consegna fine mese ogni confort: soggiorno, camera, cameretta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 901 I

A.A. APPARTAMENTO signorile moderno tutti comforts centralnafta, affittasi viale Sonnino. Atec Goldoni 1. 72 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA nuovo soleggiatissimo, bistanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. FRANCA, saloncino 2 stanze 2 stanzette bagno centralnafta ascensore. GIULIA, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. ALTRO 4 stanze stanzino cucina bagno, 30.000. VIALE, tristanze cucina bagno, 29.000. GOLDONI, tristanze soggiorno biservizi ascensore centralnafta. LOCALI varie grandezze. 46652 I

APPARTAMENTI 2-4-6 stanze accessori affittansi. Italico, corso Italia 29. 27518 I

APPARTAMENTI nuova costruzione 3 stanze accessori riscaldamento centrale affittansi via Solitro 8/1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 46636 I

APPARTAMENTO Ponziana nuovo 3 stanze cucinino 29.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 27520 I

APPARTAMENTO S. Sabba nuovo 3 stanze cucinino, prelevando mobili affittasi 27.000. Amsterdam, p. Benco 2. 27520 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi 20.000 mensili compensando spese. Amm. Crispi 9. 27523 I

APPARTAMENTO signorile due stanze saloncino cucina bagno ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore 2 poggioli affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344 27528 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze stanzetta cucina bagno 3 poggioli ascensore ripostiglio cantina riscaldamento a nafta affittasi. Tel. 68888. 27530 I

APPARTAMENTO 5 stanze camerino bagno accessori affittasi via Tor S. Lorenzo 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan via Mazzini 18. 46635 I

APPARTAMENTO moderno primo ingresso, stanza soggiorno cucinino centralnafta, affittasi v. Cologna previo acquisto stanza matrimoniale. Tel. 221502. 46617 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46610 I

APPARTAMENTO TIGOR primo ingresso, 3 stanze cucina servizi comforts garage, affitta in palazzina Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 46610 I

APPARTAMENTO 6 stanze riscaldamento centrale affittasi v. Giulia 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, v. Mazzini 18. 46635 I

APPARTAMENTO CORONEO primo ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 46609 I

APPARTAMENTO mobiliato FARO, 2 stanze cucina bagno giardino, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 46609 I

APPARTAMENTO zona BESENGHI, salone 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore garage giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46609 I

MAGAZZINO mq. 180 alto m. 6,50, passo carrabile, affittasi. Telefonare 35808. 27510 I

SIGNORILE centralissimo, salone 3 stanze ambienti servitù riscaldamento ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27531 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cerca in affitto signora sola benestante. Telefonare 33866. 46655 L

APPARTAMENTINO minimo vuoto, centro, Roiano oppure Barcola, cerca affitto impiegata. Scrivere cassetta 46624 L, UPI.

APPARTAMENTO in casa vecchia, 5-6 stanze, cercasi in affitto. Telefonare 30077. 27520 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto. Offerte cassetta 27530 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BUCATRICE a catena e pressa per falegnami vendonsi occasione. Aries, v. A. Valerio 35, telefono 50596. 46623 M

CUCCIOLO puro pastore tedesco privato vende 15.000. Telefono 24553. 46621 M

LETTI 2 a rete, lavatrice, cucina economica a gas, vendo. Telefonare 734198. 46614 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 27498 M

VESTITO da sposa completo, taglia 46. Tel. 77852. 46601 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti studi camere cucine singoli, per Veneto. Telefonare 31428. 46641 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 46590 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46651 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 46591 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte lussuosa garanzia ritiro usato. Falegname, via della Tesa 33. 27521 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 46500 NN

PIANINO piccolo nuovo rinomata marca vario colore ed occasionissima vendesi. Carducci 32 - II. 1000 NN

STANZA pranzo ottimo stato, vendesi. Tel. 42970. 27516 NN

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala

LEONARDI, galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI galleria Portici Settentrionali

GASIROLI, corso V. E. 111

LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4

S. A. F., Stazione Centrale

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Fiat 750 64, Anglia giardinetta 63, Anglia 4 posti 60, 600 57, Bianchina speciale 4 posti 62, Bianchina cabriolet 60, 500 N 61 e 57. Scambi rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8419 Q

CAMIONCINO 1100-T, Fiat 13 q.li 600 km. occasione vendesi. Tel. 43835 ore pasti. 27485 Q

DAUPHINE dicembre 59 vendesi occasione. Tel. 92519. 46615 Q

FIAT 600, Fiat 500 N, 600 Multipla, ottime condizioni. Autorimessa Serri, Brunner 14. 46628 Q

FIAT 1100/103 Lusso km. 65.000 vendesi. Telef. 94060. 27517 Q

FIAT 1500 berlina dicembre 62 grigio scuro km. 47.000 vendesi. Tel. 25222 ore 20.30. 46645 Q

FIAT 1100 tipo E in buone condizioni cerco urgente. Tel. 65280. 46650 Q

GIARDINIERA 1960, 600 1959, 103 1957, 500 1959, Giulietta 1960. Bosco 20. 27527 Q

GIULIA 1600 spyder S 1963 vendesi. Via Nordio 9. 27526 Q

MONFALCONE, via Romana 5. Nobile vende Fiat 1100 Special familiare 1962, buone condizioni. 715 Q

OPEL Rekord 61 2-4 porte, Kapitän 59, ottime condizioni. Autorimessa Serri, Brunner 14. 46628 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q

500 60-61, Giardiniera, Belvedere, 600 trasformabile, 1100 E, 1100/103, Export, Familiare privato vende. Esposizione Fiat, p. Oberdan 8, tel. 35430. 46586 Q

600 56 ottima occasione 165.000 vendesi. Rivolgersi via Tivarnella 5. 46658 Q

600 D 63 13.000 km. unico proprietario, Bianchina Panoramica 62 unico proprietario, Dauphine special, 500 N 62, Innocenti Austin A40 61. Sanzio 27. 27525 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

AFFIDASI a parrucchiera gestione salone vicinanze Stazione. Cassetta 27455 R, UPI.

LATTERIA caffè paraggi Baiamonti, molto lavoro, vendesi o affittasi. Tel. 50003, 8-12. 46642 R

SALONE barbiere centro vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Udine 38 46622 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1579. CONDOMINIO TRIESTE MARE (MARINA JULIA) sulla ridente spiaggia adriatica, appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni confort. Pure negozi indispensabili molteplici servizi. INVESTIMENTO CAPITALE GARANTITO. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso. Informazioni piano VI 10-13, 16-18. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima 2- 3stanze, accettansi aldisiani. SANMARCO ANGOLO ALVIANO 1-4 stanze, vista mare, ogni confort. STRADA FRIULI 124, palazzine 2-4 stanze, accettansi aldisiani. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze, doppi servizi. INFORMAZIONI, VENDITE: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 900 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ — CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili prossima consegna viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO APPARTAMENTI lussuosi ed economici da 2-3-4-5 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Rivolgersi via Roma 20. 46626 S

A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. Visita sul posto 15-16. 46653 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) due stabili avanzata costruzione, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PREZZI convenienti, FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 46654 S

A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, ascensore, rifiniture accuratissime vendonsi prontingresso VISITE SUL POSTO ore 16-18. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 46609 S

ALLOGGIO nuovo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina 2 poggioli vista mare ascensore centralnafta auto box magnifica posizione Baiamonti vendesi. Telef. 90420. 46632 S

ALLOGGETTO camera cucinetta gabinetto pianoterra occupato vendesi. Italico, c.so Italia 29. 27519 S

APPARTAMENTI soleggiati corso costruzione zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 27528 S

APPARTAMENTO condominio libero-occupato, 2-3 stanze, cercasi per investimento. Pregasi inviare dettagliata descrizione. Cassetta 46611 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze salone servizi centralnafta, privato vende zona Fiera, esclusi intermediari. Cass. 46631 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno poggioli accessori casa nuova vendesi. Italico, corso Italia 29. 27518 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio doppi servizi garage poggioli ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 27530 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto accessori, sbloccato vendesi. Italico, corso Italia 29. 27518 S

APPARTAMENTO 1 stanza stanzetta cucina bagno e gabinetto vendesi. Telef. 24200. 27530 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella; appartamenti 2-3 stanze prossima consegna, vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 27515 S

CONDOMINIO occupato, 2 stanze stanzino cucina, vendesi vera occasione. Tel. 61853. 46638 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 46627 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 27515 S

OCCASIONE locali d'affari rendita 8%, privato vende; telefonare 94115. 27493 S

OCCASIONE ultimi appartamenti 1-2 stanze servizi, paraggi Maddalena, prezzo 1.500.000-1.800.000. Telefonare 61853. 46638 S

PALAZZO Supercinema viale XX Settembre, vendonsi appartamenti, negozi. Gruppo Cologna Sottoripa vendonsi appartamenti; facilitazioni; via F. Severo 92, pomeriggio; telef. 96104. 27507 S

VILLETTA nuova, due appartamenti da 2 stanze soggiorno accessori garage giardino, vendiamo (Flavia) prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 27531 S

VILLINO 2 quartieri centralnafta garage giardino a Sistiana vendesi. Telef. 94012. 27480 S

V Diversi L. 60

GIOVANE con proprio furgone 500 C portata 3 q.li disposto trasporti. Tel. 23623. 46647 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
8.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (1) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Montalcone - Portogruaro
19.27	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano - Monfalcone
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (1) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.